

# ***OSSERVARE L'INTERLINGUA***

***Un sillabo per un'educazione  
linguistica inclusiva ed efficace***

*Gabriele Pallotti, Stefania Ferrari*

***21 gennaio 2019***



## ***Introduzione***

---

Il progetto *Osservare l'interlingua*  
Perché un sillabo del progetto

## ***Osservare l'interlingua***

---

Che cos'è l'interlingua  
Esempi di interlingua con analisi

## ***Il sillabo***

---

Dall'osservazione alla didattica  
La struttura del volume  
Un percorso tipo

## ***Indicazioni metodologiche e operative***

---

Indicazioni generali  
La raccolta di testi orali e/o scritti  
Il lavoro di gruppo  
L'identificazione delle unità tematiche  
Il progetto di testo  
La stesura del testo  
Il processo di revisione  
La riscrittura dei testi  
La riflessione metacognitiva  
Il focus linguistico-testuale

## ***Scheda per l'analisi dell'interlingua***

---

Per un'analisi sistematica dell'interlingua

## ***I percorsi per la scuola primaria***

---

### **Classe prima**

#### **Percorsi estesi**

---

*Percorso sul testo narrativo*

La storia del pesce

Focus linguistico-testuale

*Percorso sul testo espositivo*

La semina del grano

Focus linguistico-testuale

#### **Attività linguistico-comunicative**

---

*Il gioco delle domande*

*Che storia è?*

*Riassunto per immagini*

#### **Altri percorsi sul web**

---

*Il giardino di nonno Dino*

*La talpa*

### **Classe seconda**

#### **Percorsi estesi**

---

*Percorso sul testo narrativo*

La storia del bambino e del cane

Focus linguistico-testuale

*Percorso sul testo espositivo*

Dove va a finire il grano?

Focus linguistico-testuale

#### **Attività linguistico-comunicative**

---

*La storia della palla*

*L'intervallo*

*Le api*

#### **Altri percorsi sul web**

---

*Conoscere gli alberi*

### **Classe terza**

#### **Percorsi estesi**

---

*Percorso sul testo narrativo*

Harry Potter

Focus linguistico-testuale

*Percorso sul testo espositivo*

Inquinamento  
Focus linguistico-testuale

### **Attività linguistico-comunicative**

---

*La scopa magica*  
*Raccogliere informazioni*  
*Confrontare testi*

### **Altri percorsi sul web**

---

*Storia delle pere*  
*La gabbianella*  
*S.O.S. acqua*

## **Classe quarta**

### **Percorsi estesi**

---

*Percorso sul testo narrativo*  
Charlot ai grandi magazzini  
Focus linguistico-testuale  
*Percorso di riflessione meta-comunicativa*  
La fabbrica di cioccolato  
Focus linguistico-testuale

### **Attività linguistico-comunicative**

---

*Gli elfi e il calzolaio*  
*Indovina il finale della storia*

### **Altri percorsi sul web**

---

*Intervista all'insegnante*  
*Quarta elementare, un racconto di Spinelli*

## **Classe quinta**

### **Percorsi estesi**

---

*Percorso sul testo narrativo*  
Scherzi da bulli  
Focus linguistico-testuale  
*Percorso sul testo espositivo*  
Il pane  
Focus linguistico-testuale

### **Attività linguistico-comunicative**

---

*L'insegnante robot*  
*Il nostro documentario*  
*Prendere appunti*

### **Altri percorsi sul web**

---

*Il gatto*

# ***I percorsi per la scuola secondaria di primo grado***

---

## **Classe prima**

### **Percorsi estesi**

---

*Percorso sul testo narrativo*

Lifted

Focus linguistico-testuale

*Percorso sul testo espositivo*

Il pane nella storia

Focus linguistico-testuale

### **Attività linguistico-comunicative**

---

*Dal video al fumetto*

*Il pane e le sue proprietà nutritive*

*Dalla presa d'appunti al testo espositivo*

*Testi a confronto*

### **Altri percorsi sul web**

---

*Charlot*

*Harry Potter*

## **Classe seconda**

### **Percorsi estesi**

---

*Percorso sul testo narrativo*

La gita di classe

Focus linguistico-testuale

*Percorso sul testo argomentativo*

Limitare l'uso dei social, sì o no?

Focus linguistico-testuale

### **Attività linguistico-comunicative**

---

*Dal testo al progetto*

*Variazioni di stile 1*

*Variazioni di stile 2*

*Il testo più efficace*

*La scelta della scuola superiore*

### **Altri percorsi sul web**

---

*Scherzi da bulli*

## **Classe terza**

### **Percorsi estesi**

---

*Percorso sul testo espositivo*

I cambiamenti climatici

Focus linguistico-testuale

### **Attività linguistico-comunicative**

---

*Dalla lettura all'esposizione orale*

*Interrogare i testi disciplinari*

*Preparazione delle tesine d'esame*

*Preparazione della prova orale*

### **Altri percorsi sul web**

---





# Introduzione

---

## Il progetto *Osservare l'interlingua*

Il progetto *Osservare l'interlingua* è una sperimentazione educativa promossa dal Comune di Reggio Emilia in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Educazione e Scienze umane, con la supervisione del prof. Gabriele Pallotti. Ha l'obiettivo di sviluppare nuovi modelli di didattica dell'italiano che partono da un presupposto fondamentale: per insegnare bene occorre prima di tutto comprendere l'alunno che apprende, le sue strategie, i suoi processi cognitivi e di socializzazione, le sue ipotesi. Questo è il significato di *osservare*. *Interlingua* è un termine usato negli studi di linguistica acquisizionale e si riferisce al sistema linguistico che risulta dai tentativi di un apprendente di ricostruire la complessità della lingua d'arrivo, in un processo attivo di formulazione di ipotesi e ricostruzione di regole. Di solito il termine è applicato all'acquisizione di lingue seconde, ma può essere esteso anche ai contesti di apprendimento della lingua materna, o meglio, delle varietà di lingua materna (come l'italiano standard) che per molti bambini differiscono dalle proprie varietà native. Si può estendere anche a tutti i tentativi con cui i bambini e i ragazzi acquisiscono la lingua scritta: le convenzioni ortografiche, l'organizzazione del pensiero in funzione della scrittura, la punteggiatura come insieme di risorse per organizzare i testi, gli stili e i registri appropriati.

Il progetto si basa sui seguenti principi teorici e metodologici.

**Prima osservare, poi intervenire.** Il progetto si chiama *Osservare l'interlingua* proprio perché si parte sempre da un'osservazione delle produzioni linguistiche. Una buona didattica deve basarsi su un'analisi attenta e sistematica di ciò che gli alunni sanno fare, di ciò che non sanno fare ma su cui stanno compiendo degli sforzi, e di ciò che non sanno fare e sembra essere al di là dei loro obiettivi di apprendimento. L'analisi deve riguardare prima di tutto le funzioni comunicative, ciò che gli alunni vogliono esprimere, e poi le forme con cui esse sono realizzate.

**Una valutazione formativa.** Questa osservazione è una forma di valutazione formativa: osservare i bambini serve prima di tutto all'insegnante, per capirli e per predisporre interventi mirati ed efficaci. È una valutazione in positivo, che guarda prima di tutto cosa c'è, cosa gli apprendenti sanno fare, e solo in seguito ciò che manca, i loro bisogni. È una valutazione non solo dei prodotti, ma anche dei processi cognitivi e sociali, delle strategie, dei tentativi di formulare ipotesi, che richiede una chiara comprensione della psicolinguistica dell'apprendimento.

**Obiettivi didattici.** Gli interventi didattici mirano prima di tutto a sviluppare la competenza comunicativa, cioè la capacità di esprimersi in diversi contesti, con diversi scopi e con diversi interlocutori. È competenza comunicativa anche sapere estrarre le idee da un testo scritto, saperle organizzare in modo logico, sapere costruire un discorso complesso e preciso, insomma tutte le forme della

comunicazione scolastica. Attraverso un uso maturo e consapevole del linguaggio si impara a pensare, a conoscere, a esercitare i propri diritti nella società, ed è questo l'obiettivo primario del nostro lavoro. Un secondo obiettivo è l'accuratezza formale, il non fare errori che, anche quando non disturbano la comunicazione, compromettono l'estetica del testo e comportano stigmatizzazioni sociali.

**Approccio cognitivo.** Si parte dalla comprensione dei processi con cui gli alunni, autonomamente e attivamente, cercano di ricostruire le regole della lingua italiana. Dunque anche l'approccio didattico sarà volto a favorire l'autonomia, la ricerca attiva di regole e regolarità, la scoperta intelligente, la riflessione funzionale. I bambini devono compiere i loro esperimenti, valutare le opzioni, riflettere prima di scegliere la variante migliore, in un clima di gioco intelligente. Per comprendere i fenomeni linguistici gli alunni sono spesso invitati a usare vari tipi di oggetti e manufatti, che consentano una mediazione semiotica del pensiero: 'smontare e rimontare' concretamente frasi e testi, mediante carta, cartone, forbici, colla o il computer, favorisce una rappresentazione semplice e concreta di fenomeni complessi e astratti.

**Lavoro di gruppo.** In questa sperimentazione, la maggior parte delle attività sono svolte a piccolo o grande gruppo. Seguendo Vygotsky, siamo infatti convinti che le operazioni cognitive più complesse si sviluppino prima di tutto attraverso il dialogo e il confronto con gli altri, per poi essere interiorizzate nella mente individuale. I gruppi sono formati in modo da includere alunni di diverso livello e con diverse competenze, nativi e non nativi: chi ha maggiori difficoltà impara dall'esposizione all'input di chi è più abile, ed è dimostrato che gli apprendenti prestano più attenzione ai pari che agli insegnanti. Il modello è una didattica inclusiva, che tenga insieme tutta la classe e che promuova la socializzazione e l'integrazione: piuttosto che creare attività diversi per diversi gruppi e livelli, si propongono attività uguali a cui tutti possano contribuire in modo diverso e da cui tutti possano imparare qualcosa, anche se non necessariamente la stessa cosa.

**Autonomia e metacognizione.** Si cerca di promuovere l'autonomia degli alunni, lasciando che siano loro a formulare ipotesi, alternative e revisioni. L'insegnante propone le attività e gli obiettivi, modera il lavoro dei gruppi, coordina i processi di condivisione e interazione nel gruppo-classe, ma non interviene direttamente sulla produzione degli allievi. In questo modo essi sono stimolati, attraverso attività specifiche e il confronto con i compagni, a valutare sempre i propri testi, cercando di migliorarli.

**Terminologia minima.** Gli alunni sono invitati a discutere e riflettere su fatti linguistici e comunicativi con parole loro, che abbiano senso per loro. La terminologia tecnica viene introdotta solo se è strettamente necessaria ed è limitata ai termini per indicare classi di parole (come *verbo, nome, aggettivo, articolo*) e pochi altri fenomeni. Si invitano gli alunni, soprattutto nella scuola primaria, a creare le loro etichette per parlare dei fenomeni, in modo che le possano capire e trovare funzionali al processo di analisi e comprensione.

**Motivazione.** La motivazione degli alunni viene sostenuta in primo luogo proponendo attività intelligenti e lasciandoli liberi di trovare da soli le soluzioni. Anche l'approccio cooperativo, ludico, operativo e concreto fa sì che la riflessione sulla

lingua non sia un esercizio noioso e meccanico ma diventi un'occasione per compiere scoperte e mettersi alla prova. In generale, si preferisce lavorare a lungo su pochi testi, analizzandoli a fondo, smontandoli e rimontandoli in vari modi: i bambini si sentono più motivati a perfezionare i loro prodotti e ad affinare le loro scoperte, anche nel corso di molte sessioni di lavoro, piuttosto che disperdersi in tanti 'esercizi', 'schede' e 'attività' scarsamente collegati tra loro.

## **Perché un sillabo del progetto**

Il progetto è stato avviato nel 2007, inizialmente in una sola scuola. In seguito si sono aggiunte molte altre scuole, fino a coinvolgere decine di insegnanti della scuola primaria e secondaria di primo grado. Ogni anno sono stati elaborati percorsi didattici diversi, sempre in collaborazione con gli insegnanti, per rispondere ai loro bisogni e per costruire un repertorio di attività e strumenti volti a sviluppare un'educazione linguistica efficace e inclusiva. Questi percorsi sono stati raccolti nel sito [interlingua.comune.re.it](http://interlingua.comune.re.it), che rimane un archivio prezioso e molto ricco. Tuttavia, nel corso del tempo si è sentita anche l'esigenza di sistematizzare il lavoro e di renderlo più organico, con una visione più ampia dello sviluppo linguistico degli alunni. Questo motiva la presente proposta di un sillabo complessivo, che comprenda tutti gli anni dall'inizio della scuola primaria al termine della secondaria di primo grado. In tal modo, sarà possibile fare svolgere attività sempre più complesse, ciascuna delle quali fondata sulle competenze raggiunte negli anni precedenti, evitando lacune e sovrapposizioni. Come notano anche le Indicazioni nazionali (2012), "in tutto il primo ciclo il percorso di apprendimento della scrittura richiede tempi distesi, diversificazione delle attività didattiche e interdisciplinarietà in quanto la produzione testuale si realizza in varie discipline". Il sillabo qui proposto fa proprie queste raccomandazioni, proponendo una serie di percorsi e attività che, nel corso di diversi anni, sviluppino in primo luogo le abilità di scrittura, ma tengano anche conto dell'espressione orale e della riflessione sulla lingua e la comunicazione.

Le attività proposte sono il frutto di un intenso lavoro collaborativo tra insegnanti, ricercatori universitari, referenti pedagogici del Comune, supervisor di tirocinio e studenti tirocinanti. Il contributo di ciascuno, ed eventualmente di altri autori, è riconosciuto in modo analitico nella sezione 'Riconoscimenti' al termine del volume.



# Osservare l'interlingua

---

## Che cos'è l'interlingua

L'interlingua è un sistema linguistico vero e proprio, con le sue regole e la sua logica, parlato da chi sta apprendendo una nuova lingua. Possiamo estendere questo concetto anche a chi sta apprendendo la varietà standard della sua lingua materna, come accade per la maggior parte dei bambini italiani quando vanno a scuola: devono apprendere che, nella lingua standard, si dice *le ho dato* e non *ci ho dato*, oppure *la persona a cui ho scritto* e non *la persona che ci ho scritto*. Insomma, anche loro devono apprendere regole nuove, proprio come i ragazzini stranieri (anche se in numero certamente minore). Inoltre, tutti devono fare proprie le convenzioni e le tecniche relative alla lingua scritta e, più in generale, alle varietà formali e accademiche richieste dalla scuola e in molti ambiti della vita.

Per capire come un alunno sta progredendo verso la lingua d'arrivo, la nozione di interlingua è più utile di quella di errore, perché è formulata in positivo e dal punto di vista di chi impara, cercando di dare conto delle sue ipotesi. Cerchiamo di metterci nei panni di chi impara: questi non 'vuole' fare errori, ma vuole parlare la nuova lingua correttamente. Quando uno straniero parla italiano, o un italiano cerca di parlare lo standard, quello è 'l'italiano secondo lui', le sue ipotesi su come funziona l'italiano. Certo, non tutte coincideranno con le regole dell'italiano standard, ed è per questo che i parlanti nativi e gli insegnanti percepiscono degli 'errori'. Ma limitarsi a identificare e contare gli errori non ci dice nulla sul sistema linguistico transitorio che l'apprendente sta usando e le sue strategie per ricostruirlo sempre meglio; d'altra parte, è solo comprendendo queste strategie che i nostri interventi didattici possono essere efficaci. Gli 'errori' diventano allora interessanti, in quanto non sono solo deviazioni caotiche dalla norma della L2, ma indicatori di regolarità all'interno del sistema interlinguistico col quale l'apprendente cerca di soddisfare, in un determinato momento, le proprie necessità comunicative.

Una buona analisi deve essere appunto analitica, cioè deve considerare diversi livelli uno alla volta, per fare il bilancio, relativamente a ciascuno di essi, delle competenze, cioè di ciò che l'alunno sa fare, e delle strategie con cui riesce a conseguire questi risultati, che non sempre possono corrispondere a quelle della lingua-obiettivo. Si potranno poi notare anche le eventuali lacune, non nell'ottica della caccia all'errore, ma piuttosto come una ricerca dei punti di instabilità, di potenziale sviluppo, su cui lo stesso alunno sta compiendo sperimentazioni e su cui è dunque pronto a ricevere consigli e interventi didattici.

Per fare ciò è stata predisposta una griglia di osservazione sistematica, che comprende sia gli aspetti più strettamente linguistici – che riguardano principalmente i parlanti non nativi dell'italiano ma che, per certe strutture, sono pertinenti anche per gli italofoeni dalla nascita – sia gli aspetti più specificamente legati allo sviluppo delle

competenze di scrittura. La griglia si trova in appendice a questa sezione introduttiva del volume ed è scaricabile nella sezione 'I materiali' del sillabo online.

## Esempi di interlingua con analisi

Vediamo ora alcuni esempi di produzioni orali in interlingua, analizzati seguendo lo schema già presentato. È importante capire la logica dell'analisi, che deve essere sistematica, esaustiva e formulata il più possibile in positivo, cercando cioè regolarità e sistematicità, ciò che i bambini fanno e non solo ciò che sbagliano. Per ogni fenomeno discusso occorre fornire alcuni esempi, in modo da mostrare concretamente ciò di cui si parla. Qui verrà indicato tra parentesi anche il numero di riga dove appare l'esempio.

Per facilitare la comparazione abbiamo scelto dati tratti tutti dallo stesso task: raccontare una breve storia per immagini. Nelle immagini, un bambino e il suo papà pescano un pesce nel lago e lo portano a casa. Il papà sta per ucciderlo ma il bambino inizia a piangere. Tornano allora al lago e vi liberano il pesce, che però viene subito mangiato da un pesce più grande.

Può essere un esercizio utile tentare di svolgere prima un'analisi autonomamente e poi confrontarla con quella proposta, che naturalmente non pretende di essere l'unica soluzione possibile, ma un esempio di analisi abbastanza approfondita.

### **CIN CIN (RF01)**

**(2007)**

1. CIN: è prim(o)? lei and- deve prender pesce andare casa ah deve mangiare pesce,
2. poi quella bambina piangere.
3. e poi andato l'acqua là mettere pesce là dentro.
4. e poi mangiato la grande pesce. #####

**(2008)**

1. CIN: e:: c'è due persona sono andata e:: prendi un pesce#
2. poi porti casa#e ialo mangia
3. quella bambina non voleva#poi poi m:: i-c'è e c'è suo-
4. RIC: va bene va bene guarda bene le figure
5. CIN: c'è suo padre che p-porta dentro di# portare dentro#dill-l'acqua
6. poi c'è un grande pesce ma-man-mangiato quella pesce#piccolo pesce.

## **Analisi della lingua per CIN CIN 2007**

### **Competenza comunicativa**

Nonostante le forti limitazioni del sistema linguistico, la bambina riesce a esprimere abbastanza chiaramente ciò che ha da dire. Non sono ben chiari i referenti della storia, introdotti da lei. La bambina parla in modo piuttosto lento, anche se non sono presenti molte disfluenze.

### **Sistema nominale**

La storia non offre contesti per produrre nomi plurali, per cui tutti i nomi sono al singolare. Bambina può indicare che nella lettura dell'immagine Cin Cin abbia scambiato il ragazzino per una ragazzina, ma ciò pare molto improbabile. Più facile che la terminazione -a sia stata sovraestesa anche a nomi maschili, una tendenza comune nelle interlingue iniziali, in cui -a diventa la desinenza passepartout. I nomi sono quasi sempre prodotti senza articolo, tranne che in la **grande pesce** (4). Questo sintagma mostra accordo tra i costituenti, così come quella bambina. Tra i pronomi si segnala il lei (1), con funzione non chiara.

### **Sistema verbale**

I verbi sono perlopiù all'infinito, in alcuni casi introdotto dal modale **deve (deve prendere, deve mangiare, 1)**. Da notare due participi passati non accompagnati da ausiliare, **andato** (3) e **mangiato** (4). Il secondo mostra come la bambina sia in grado di alternare due forme diverse sullo stesso verbo (**mangiare/mangiato**), che indica una prima sensibilità ai fenomeni di coniugazione. Anche il modale **deve** è coniugato correttamente per persona e numero, ma non è possibile stabilire se sia una formula fissa o faccia parte di un paradigma insieme ad altre voci del verbo.

### **Sintassi**

Le frasi sono tutte SVO (soggetto-verbo-oggetto). Molto spesso il soggetto è sottinteso, come consentito dalla lingua italiana, anche se la mancanza di coniugazione del verbo non consente di stabilire se il soggetto sia singolare o plurale, riferendosi alla coppia di protagonisti.

Per esprimere relazioni mancano completamente le preposizioni, anche se sono da segnalare due avverbi locativi, **là dentro**.

### **Testualità**

L'ordine degli eventi della storia, di per sé abbastanza semplice, viene rispettato. La struttura temporale viene esplicitata mediante primo all'inizio, seguito da una serie di e poi, caratteristici a questa età di una narrazione di eventi sequenziali.

### **Lessico**

Il lessico è semplice ma sufficiente per descrivere i fatti nella loro essenzialità. Anche la scena in cui il bambino piange per l'imminente morte del pesce è resa con un verbo abbastanza specifico, **piangere**. Cin Cin descrive il lago con acqua, una strategia comunicativa per compensare la lacuna lessicale.

### **Analisi della lingua per CIN CIN 2008**

#### **Competenza comunicativa**

In questo caso sono introdotti più chiaramente i protagonisti della storia (due persona), di cui si dice in seguito che sono un bambino e suo padre. Resta invece

sottinteso ciò che vanno a mettere in acqua. La produzione pur non essendo del tutto fluente e spigliata, mostra una maggiore capacità di organizzare periodi di una certa lunghezza e complessità.

### **Sistema nominale**

L'unico contesto plurale, **due persona**, mostra l'incapacità di flettere i nomi al plurale. Cin Cin continua a parlare di bambina. Si nota una maggiore presenza di articoli: in particolare, si dice un **pesce** (1) o un **grande pesce** (6) nella prima menzione del referente, che poi viene ripreso come **quella pesce** (6); cfr anche **quella bambina** (3), che serve a introdurre un referente secondo Cin Cin a quel punto già noto nella storia (non dimentichiamo che ha 7 anni!). Abbiamo anche **l'acqua** (5) e il determinante possessivo suo **padre** (5); solo in un caso il sintagma nominale non è introdotto dal determinante, **piccolo pesce** (6), che appare comunque alla fine di un periodo molto complesso.

### **Sistema verbale**

Sono decisamente calate le forme non finite del verbo, di cui rimane solo un **portare** alla riga 5, che però è prodotto come alternativa a porta, mostrando una variazione nei suffissi nella stessa frase; abbiamo anche **porti** (2), il che dimostra che la bambina ha acquisito la capacità di variare la terminazione del verbo, anche se ciò pare accadere per ora in modo sperimentale, casuale, e non seguire delle regolarità funzionali. Prima apparizione del passato prossimo con ausiliare, **sono andata**, che mostra un accordo 'a rima' (person-a / andat-a) e non realmente grammaticale (femminile + plurale). Rimane però anche l'uso del semplice participio **mangiato** (6). La forma base del verbo sembra avvicinarsi di più al paradigma del presente, anche se la scelta delle forme pare piuttosto fissa e non accordata per persona e numero: prevale la terminazione in -i (**prendi, porti**), ma anche in -a (**porta**). Molto significativo perché evolutivamente avanzato è l'imperfetto voleva (3).

### **Sintassi**

Molte frasi sono introdotte dalla formula c'è, che ha una funzione presentativa, servendo a introdurre i vari personaggi. In un caso abbiamo anche la costruzione subordinata **c'è suo padre che porta dentro** (5). Le relazioni spaziali sono espresse perlopiù senza preposizioni, ma si noti il tentativo di **porta dentro di - portare dentro dill- l'acqua** (5), in cui la bambina mostra la sua incertezza ma anche la consapevolezza che in quel contesto è necessaria una preposizione, che combina con l'avverbio già noto **dentro**. Le frasi sono più lunghe ed esprimono relazioni più complesse, come in **c'è due persona sono andata prendi pesce** (1) o **c'e un grande pesce mangiato quella pesce piccolo pesce** (6).

### **Testualità**

La successione degli eventi è sempre espressa principalmente con il connettivo poi. Notare la manifestazione della coesione attraverso l'uso di un per introdurre i nuovi referenti e **quella** per richiamarli in seguito.



## Lessico

Il lessico è all'incirca lo stesso della prima rilevazione, dato che la storia stessa non richiede l'uso di molte parole particolari. Si noti però un termine generico come **persona** e la produzione di aggettivi opposti **grande / piccolo** per distinguere i due pesci (6).

## SAMIRA (CE02)

### (2007)

1. SAM: Questo Mattè e questo è Alice
2. RIC: Alice?
3. SAM: Alice, Alle, Alle
4. RIC: Alle, ok, vai raccontami la storia.
5. SAM: Matteo ha preso un pesciolino, lo e Alle lo guarda.
6. Matteo lo voleva ammazzare e il bambino piange.
7. Poi lo portò al fiume, lo buttò dentro all'acqua,
8. il pesce era contento?, poi lo squalo lo mangiasse e sono triste.

### (2008)

1. SAM: C'era una volta# un bambino. che catturava un pesce#
2. e poi# lo portavano a casa# il bambino lo stava guardando#e poi#
3. RIC: stava guardando chi?
4. SAM: questo bambino stava guardando il pesce
5. RIC: stava guardando il pesce.
6. SAM: allora quando il papà lo voleva tagliare# il bambino s'è messo a piangere#
7. s'è messo a piangere# a piangere e poi s'è messo a piangere.
8. il papà è tornato con il pesciolino e l'ha portato al mare
9. l'ha portato fuori dal secchiello e poi c'era un pesce grosso che lo prendeva

## Analisi della lingua per SAMIRA 2007

### Competenza comunicativa

La bambina racconta la storia in modo chiaro: introduce i personaggi dando loro un nome, attribuisce a ciascuno le azioni che portano avanti la narrazione. L'eloquio è abbastanza fluente.

### Sistema nominale

Tutti i nomi hanno il genere corretto. Nei sintagmi nominali troviamo accordo con gli articoli (es. **un pesciolino, il bambino, lo squalo**); non sono presenti sintagmi articolo-nome-aggettivo. Uso frequente e corretto del pronome atono lo (**lo guarda, lo voleva ammazzare, lo buttò**). Non è chiaro se l'ultima frase sono triste si riferisca alla bambina o, più probabilmente, al papà e la bambino della storia, con sovraestensione di -e come morfema plurale femminile anche al contesto maschile.

## **Sistema verbale**

La bambina dimostra di saper coniugare in verbi in diverse forme: troviamo presente, infinito, passato prossimo, imperfetto e passato remoto. L'oscillazione tra diversi tempi verbali nel raccontare una storia di poche frasi è tipica dei bambini di questa età ed è dovuta a varie motivazioni contrastanti: il presente esprime la descrizione diretta dell'immagine sotto gli occhi. Il passato prossimo **ha preso** (5) all'inizio della storia indica perfettività (l'azione è ormai compiuta) e anteriorità rispetto alla vignetta seguente, in cui Alle guarda il pesce. Ugualmente il **voleva** della riga 6 indica un'azione di sfondo (la volontà del padre) che precede l'azione di primo piano del bambino che piange. Nelle righe 7 e 8 Samira usa il passato remoto per descrivere una serie di eventi di primo piano, per i quali risulta motivato il passato remoto, come se fossero gli eventi di una storia. Notare **mangiasse**, tentativo di formare un passato remoto in analogia con forme quali **disse**: il passato remoto presenta molte forme irregolari e i bambini cercano spesso di ricostruirle con meccanismi analogici come questo. Infine, Samira torna a parlare nel presente, usando sono triste nell'ultima frase (come si è visto, senza che sia chiaro se la frase sia riferita a lei o, come appare più probabile, ai personaggi).

## **Sintassi**

Le frasi seguono perlopiù un ordine canonico soggetto-verbo-complemento, anche se in molti casi il complemento oggetto espresso dal clitico lo si trova inserito prima del verbo, conformemente alle regole dell'italiano. Efficaci le preposizioni in portò al **fiume e buttò dentro all'acqua**.

## **Testualità**

Il racconto è esposto chiaramente, seguendo l'ordine delle immagini e introducendo i vari personaggi efficacemente: prima i protagonisti, a cui viene dato un nome, poi **un pesciolino** (indefinito, referente nuovo), che in seguito viene più volte ripreso con il pronome **lo** o come il **pesce** (8). Unica eccezione è **lo squalo** (8), che viene introdotto con un articolo determinativo anche se è la prima menzione. La sequenzialità cronologica è data dall'ordine delle frasi e dall'uso di poi.

## **Lessico**

Sebbene la storia non richieda l'uso di lessico particolarmente specifico, si notino forme precise come **ammazzare** o **squalo**.

## **Analisi della lingua per SAMIRA 2008**

### **Competenza comunicativa**

Il racconto si svolge in modo chiaro ed efficace, a parte la mancata introduzione del papà all'inizio della storia. Il ricercatore chiede chi stessero guardando, ma la domanda non era necessaria, essendo chiaro che si trattava del pesce. Notare anche l'esordio formulaico **c'era una volta**, appropriato al genere narrativo, e la

scelta stilistica di enfatizzare il pianto del bambino attraverso la ripetizione (6-7). Le pause si trovano quasi sempre ai confini di frase, indicando che si tratta di pause di riflessione e programmazione del racconto, e non di vere e proprie disfluenze.

### **Sistema nominale**

Anche qui i nomi sono tutti correttamente flessi per genere e numero e accordati con gli articoli o gli aggettivi (**pesce grosso**, 9).

### **Sistema verbale**

Scompare il passato remoto, che in effetti viene usato sempre meno dai bambini più grandi per raccontare questo genere di storia. Prevalgono l'imperfetto narrativo (**catturava, lo portavano, lo prendeva**) e la perifrasi col gerundio (**stava guardando**), per esprimere azioni durative. Azioni più momentanee o di primo piano sono invece espresse mediante il passato prossimo (**s'è messo a piangere, è tornato, l'ha portato**). Notare la sicurezza con cui i verbi sono coniugati in tutte le persone e tempi, ad esempio in **catturava** (1) o **lo portavano** (2). Segno di buona competenza è anche la perifrasi **mettersi a + infinito**, osservabile in **s'è messo a piangere** (6-7), che richiama l'attenzione sull'inizio di un'attività.

### **Sintassi**

Oltre all'uso dei clitici in posizione preverbale, è da segnalare la presenza di frasi relative come un **bambino che catturava un pesce** (1) e **un pesce grosso che lo prendeva** (9). Varia e appropriata la scelta di preposizioni, tra cui **con, a, al, fuori dal**.

### **Testualità**

La storia viene introdotta dalla formula **c'era una volta** e il personaggio principale, il bambino, viene definito con la frase relativa **che catturava un pesce**. In seguito, dopo l'interruzione dell'intervistatrice, si torna a parlare di lui come già menzionato, nel sintagma **questo bambino** (4). Oltre a **poi**, le frasi sono legate da **allora quando** (6), che indicano una relazione di posteriorità e simultaneità, complessa da un punto di vista sia linguistico che cognitivo.

### **Lessico**

Si notino parole specifiche come **catturava secchiello**.



# Il sillabo

---

## Dall'osservazione alla didattica

Proporre un sillabo generale di percorsi e attività da rivolgere in linea di principio a tutti gli alunni di una certa classe pare una contraddizione, dopo avere detto che la didattica deve basarsi sull'osservazione degli alunni. Proviamo a spiegare come si possono conciliare le due prospettive.

Si potrebbe dire che una didattica ideale dovrebbe essere interamente personalizzata, basata sui bisogni e le competenze di ciascun alunno, ma ciò è praticamente impossibile nella scuola attuale, dove un solo insegnante deve rivolgersi a una molteplicità di allievi. Il sillabo qui sviluppato si basa sull'osservazione di tanti bambini e ragazzi di diverse età e di come essi hanno reagito ai percorsi che venivano man mano proposti, e che normalmente venivano svolti in diverse classi su diverse fasce di età. La nostra scelta di collocare un percorso in terza o in quarta si basa dunque su un'esperienza condivisa con gli insegnanti e costituisce dunque il prodotto di un'osservazione, sia pure di grandi gruppi. Inoltre, i percorsi prevedono quasi sempre attività che possono essere svolte in diversi modi da parte di alunni con diverse abilità e attitudini: piuttosto che immaginare attività differenziate per ciascun alunno, che sarebbe poco pratico e forse anche un po' discriminatorio, preferiamo pensare a una scuola dove ognuno riesce a dare il suo contributo specifico ad attività comuni. Rimane comunque sempre aperta la possibilità di modificare i percorsi per adattarli alle esigenze degli alunni, e persino di proporre le attività che qui sono suggerite per una certa classe a classi diverse. Il sillabo è dunque solo una proposta, fondata sull'esperienza ma non dogmatica, e siamo i primi a incoraggiare ogni sorta di adattamento e riconfigurazione. Non a caso viene fornita sia la versione 'statica' in formato .pdf sia quella modificabile, in formato .doc, che ognuno può modificare come crede.

## La struttura del volume

Il volume comprende il presente capitolo, che costituisce un'introduzione teorica e metodologica generale. Segue un capitolo con delle indicazioni metodologiche più operative, ma ancora di carattere generale, su come svolgere i diversi percorsi: in tal modo, si evita di ripetere raccomandazioni e consigli più volte nel corso del testo. Si raccomanda una lettura particolarmente attenta di questa sezione, che dovrà essere tenuta presente durante lo svolgimento di ciascun percorso. Seguono poi i capitoli

per ciascuna classe, ciascuno contenente due percorsi didattici 'estesi', la cui realizzazione richiede cioè un certo numero di lezioni, attività linguistico-comunicative brevi e riferimenti a ulteriori percorsi presenti sul sito del progetto.

Ogni percorso esteso è caratterizzato da una struttura ricorrente, così composta. Il **percorso esteso**, composto di svariate sotto-attività consecutive, in media da cinque a dieci. Si ipotizza che ciascun percorso possa essere svolto durante un quadrimestre, immaginando di dedicarvi una lezione di 1,5-2 ore alla settimana. Di solito, è previsto un percorso sul testo narrativo, che è più semplice e in un certo senso paradigmatico per tutti i tipi di scrittura, e uno sul testo espositivo, in cui ci si confronta con contenuti che possono appartenere anche a diverse aree disciplinari, quali le scienze, la geografia, gli studi sociali. Al termine di ciascun percorso vengono presentate alcune attività brevi, chiamate '**focus linguistico-testuale**'. Non si intende che esse vengano svolte tutte insieme, al termine del percorso esteso; al contrario, l'idea è di utilizzarle come rinforzo e approfondimento di certi punti su cui occorre prestare particolare attenzione, specialmente sul piano formale. Se e quando svolgerle dipenderà da varie considerazioni: i bisogni linguistico-comunicativi degli alunni, la disponibilità di tempo tra un'attività e l'altra (o magari al termine di una lezione in cui l'attività del percorso principale viene esaurita presto), l'esigenza di movimentare un po' il ritmo didattico per creare varietà. Queste attività prendono spesso spunto dai temi del percorso esteso, di cui costituiscono quindi una naturale integrazione.

Al termine di tutto il capitolo si trovano invece le **Attività linguistico-comunicative**. Anche queste possono essere svolte in qualunque momento, ma il loro obiettivo, piuttosto che di sviluppare gli aspetti più formali del testo, è quello di rinforzare la capacità di comunicare efficacemente.

Ogni capitolo contiene poi suggerimenti su ulteriori possibili percorsi da svolgere, che si trovano sul sito del progetto ma che non sono stati inclusi nel sillabo per varie ragioni, prima di tutto l'esigenza di concisione ed essenzialità. Gli insegnanti sono invitati a farne l'uso che credono, ad esempio per integrare i percorsi proposti, per sostituirli, per sviluppare ulteriori affondi su temi analoghi.

I diversi percorsi e le attività sono corredati da materiali didattici pronti all'uso, quali tabelle, immagini, video, schemi, testi da analizzare. Si intende così fornire agli insegnanti un aiuto nella predisposizione concreta delle attività. Naturalmente, anche in questo caso si suggerisce la massima libertà nell'utilizzo, che può prevedere ogni sorta di modifiche in base alle esigenze della classe.

## **Un percorso tipo**

Molti dei percorsi proposti nel sillabo hanno una struttura di attività ricorrenti, che variano comunque per argomento, complessità delle operazioni da svolgere, tipo di stimoli. Per meglio comprendere le indicazioni metodologiche fornite nel prossimo capitolo, diamo qui un esempio di percorso esteso-tipo, che presenta la maggior

parte delle attività che si trovano nei singoli progetti didattici e nelle indicazioni generali.

All'inizio si proietta due volte un breve video, tipicamente non parlato, oppure si mostrano immagini o una storia illustrata da vignette, o ancora si riflette su un'esperienza condivisa. Gli alunni raccontano ciò che hanno visto oralmente e/o scrivendo i loro testi individuali.

Poi la classe viene divisa in gruppi, che discutono quali sono i punti del video in cui cambia la scena, in cui c'è come un salto concettuale. Per ciascuna sequenza si attribuisce un titolo e lo si riporta su una scatola di cartone o una busta. Alla fine l'intera classe discute su una sequenza di titoli condivisa e i gruppi aggiornano i titoli sulle loro buste o scatole.

Il filmato viene proiettato ancora una o due volte (o si riprendono le immagini, o i dati), fermandolo in corrispondenza dei punti identificati come confini tra sequenze. In questo modo gli alunni possono prendere appunti dettagliati su cosa accade in quelle poche decine di secondi. Di nuovo in gruppo, gli appunti vengono condivisi sotto forma di strisce di carta, ciascuna contenente una frase che indica uno specifico evento o aspetto da descrivere. I gruppi discutono quali di queste unità informative secondarie scartare, quali conservare ed eventualmente modificare e le inseriscono nelle loro buste o scatole.

La classe poi discute le varie soluzioni proposte dai gruppi per ciascuna macro-unità informativa: in pratica ciò significa aprire le buste o le scatole dei diversi gruppi, leggere le strisce e discutere quali sotto-titoli trascrivere nel progetto testuale di classe, che diventa così ben articolato in sezioni e sotto-sezioni (una variante consiste nel lasciare ai gruppi i loro progetti, eventualmente arricchiti dalla discussione di classe).

Sulla base di questi progetti, i gruppi scrivono i loro testi, che vengono poi trascritti al computer e incollati al centro di grandi fogli formato A3. I fogli sono divisi in 4 – 6 riquadri, ciascuno riguardante un aspetto da revisionare: ad esempio, completezza e organizzazione dei contenuti, divisione in capoversi, scelta lessicale, uso della punteggiatura, coerenza dei tempi verbali, ortografia (questa ha sempre l'ultimo posto, e a volte intenzionalmente non si include tra gli aspetti da revisionare). Per ognuno di questi aspetti il gruppo di bambini assegna da una a tre *stelle* per lodare le scelte ritenute più opportune, oppure formula un *augurio* rispetto a elementi problematici, suggerendo strategie per migliorarli in futuro. Dopo che un gruppo ha letto e revisionato un testo per un aspetto, lo passa ad un altro gruppo che ne fa una revisione per l'aspetto successivo.

Ciascun gruppo riceve alla fine il proprio testo originale commentato dagli altri gruppi e può così riscriverlo tenendo conto dei suggerimenti. I gruppi presentano poi alla classe i prodotti finali, motivando le modifiche fatte sulla base del feedback. Infine, in gruppo scrivono un promemoria metacognitivo sul percorso svolto, che formuli con le parole dei bambini stessi una sorta di *vademecum* sulle regole per scrivere un buon testo.

Al termine del percorso si raccolgono testi scritti individuali su un nuovo stimolo video, con caratteristiche narrative simili ma diverso per contenuti e temi, per poter

confrontare la produzione scritta da ciascun alunno prima e dopo l'intervento didattico.



# Indicazioni metodologiche

---

## Indicazioni generali

In questa sezione si raccolgono le indicazioni metodologiche generali valide per molti dei percorsi del sillabo. I suggerimenti qui contenuti sono basati sulle sperimentazioni educative del progetto. È naturalmente possibile, e anzi raccomandabile, adattare le attività alla classe e alle specifiche esigenze degli alunni.

Così come anticipato nel capitolo precedente, per ciascun anno scolastico si propongono due **percorsi estesi** e da 3 a 5 **attività linguistico-comunicative**. I percorsi estesi possono essere svolti in modo continuativo per 6-10 settimane, dedicando loro ad esempio un incontro di un'ora e mezza o due ore ogni settimana. Le attività proposte a volte possono essere svolte in più lezioni, a seconda delle esigenze della classe e dei tempi richiesti dai bambini. È anche possibile che nella lezione in cui si conclude un'attività inizi direttamente quella successiva. Le **attività linguistico-comunicative** sono invece occasioni per rinforzare le competenze che si sono esercitate nei percorsi estesi, possono essere svolte in diversi momenti dell'anno scolastico e con una modalità più intensiva, favorendo la riapplicazione 'rapida' delle strategie di scrittura acquisite.

## La raccolta di testi scritti e/o orali

L'attività ha lo scopo di rilevare le competenze linguistiche dei bambini a inizio e fine percorso. Le produzioni scritte e orali così raccolte vengono lette e analizzate dall'insegnante utilizzando la scheda *Per un'analisi sistematica dell'interlingua*, riportata alla fine di questo capitolo. Di seguito si riportano alcune indicazioni per gestire al meglio questa fase di lavoro.

### *Indicazioni per gli alunni*

- È importante spiegare agli alunni che i loro racconti verranno letti/ascoltati da un insegnante che non ha mai visto il filmato, così da creare un bisogno comunicativo reale: raccontare la storia a chi non la conosce.
- Se i bambini fanno domande sui contenuti del video durante la raccolta dati iniziale e finale, è meglio non dare loro informazioni e rispondere che è il *loro* racconto. La raccolta mira infatti a documentare le competenze (testuali, lessicali, ecc.) dei bambini, non di come esse interagiscono con i suggerimenti dell'insegnante.
- Per tranquillizzare gli alunni, è bene specificare che i loro racconti non riceveranno un voto. Per motivarli si può anticipare piuttosto che i testi prodotti in questa fase saranno ripresi durante l'anno e infine confrontati con altri che produrranno alla fine del percorso.

### *Gestione della raccolta dei testi scritti*

- È importante che i bambini non usino il bianchetto. In questo modo sarà possibile tenere traccia delle loro autocorrezioni e quindi avere indizi interessanti per capire su quali strutture stanno riflettendo.

- È necessario raccogliere tutti i materiali prodotti dai bambini (brutte e belle copie, eventuali appunti o scalette, ecc.).
- I testi non devono essere né valutati né corretti: è necessario invece osservarli per valutare le competenze e i bisogni linguistici dei bambini.
- Quando si trascrivono i testi al computer è importante registrare tutte le parole, incluse le auto-correzioni, così come sono, senza effettuare alcuna revisione. È importante rispettare l'uso delle maiuscole, della punteggiatura e degli a capo, riportando ciò che è stato effettivamente scritto dagli studenti.

#### *Gestione della raccolta dei testi orali*

- La registrazione delle produzioni orali è fatta in modo individuale, in uno spazio tranquillo al di fuori dell'aula. Il bambino deve essere messo a proprio agio, è utile accendere fin da subito il registratore, far precedere l'esposizione da due chiacchiere di riscaldamento, ricordarsi di pronunciare a voce alta il nome del bambino e della data, così che questa informazione sia presente anche nell'audio.
- Se non c'è la possibilità di registrare l'intera classe, si può scegliere un gruppo da osservare in modo più approfondito. Per avere un campione delle competenze linguistiche dei bambini di quell'età, è importante osservare non solo gli alunni con particolari difficoltà linguistiche, ma anche quelli con prestazioni di livello medio e alto. La registrazione delle narrazioni orali va condotta dopo la produzione scritta ma prima dell'inizio del percorso. Un buon momento è ad esempio 3-4 giorni dopo la narrazione scritta.
- Durante la narrazione orale individuale, l'intervistatore adulto limita il più possibile i propri interventi, anche nel caso in cui il bambino abbia difficoltà a esprimersi e a proseguire nel racconto. La raccolta ha lo scopo di registrare le competenze linguistiche orali dei bambini, non condizionate dall'interlocutore. Per questo motivo può essere interessante registrare anche alunni non nativi con ridotte competenze linguistiche, in modo da poter osservare quali strategie adottano per comunicare con le poche risorse linguistiche a loro disposizione.
- Per la trascrizione delle produzioni orali, si può utilizzare un sistema di trascrizione sviluppato all'interno di un percorso didattico (Classe IV della primaria, La fabbrica di cioccolato; riprodotto di seguito), che riproduce i fenomeni tipici del parlato senza fare uso dei segni di punteggiatura. Se ciò risultasse troppo complicato, si può adattare leggermente, usando il punto fermo (.) per indicare un'intonazione discendente, conclusiva, la virgola (,) per un'intonazione sospesa, continuativa, e il punto interrogativo (?) per un'intonazione ascendente. Si noti che il punto interrogativo non deve indicare necessariamente una domanda: alcune di queste hanno un'intonazione discendente (ad es. Quando prendiamo le biciclette↓), altre ascendente (Sei stato tu↑).
- La trascrizione della propria registrazione è risultata essere un'attività apprezzata dai bambini più grandi. Quando si trascrive infatti si ha modo di prestare la massima attenzione alle parole, molto più di quanto avviene per chi ritrova il proprio testo già trascritto. L'insegnante può quindi decidere di proporre agli allievi di fare una prima trascrizione dei loro testi, anche come compito a casa. È importante in questo caso chiarire ai bambini che l'obiettivo è riportare su carta con precisione ciò che è stato effettivamente detto, senza apportare modifiche. È comunque utile un controllo anche da parte del docente, per evitare che gli alunni si "auto-correggano".

Come trascrivere		
Significato	Esempio	Simbolo
interruzione di una parola	parol-	-
allungamento di un suono	parolaaa	[lettera ripetuta]
espressioni dubbie (di cui non siamo sicuri)	(parola)	( )
espressioni incomprensibili o che non si sentono	(xxxx)	(xxxx)
descrizioni di gesti e suoni (tutto ciò che non riguarda le parole)	((ride))	(( ))
intonazione discendente, conclusiva	parola ↓	↓
intonazione continuativa, sospesa	parola →	→
intonazione ascendente, interrogativa	parola ↑	↑
pausa breve	parola.. parola	..
pausa media	parola... parola	...
pausa lunga	parola.... parola	....
tutti i suoni che non sono parole	eh poi il signore hmm va fuori ↓	eh, hmm, tch

## Il lavoro di gruppo

Molte delle attività proposte prevedono il lavoro di gruppo. Di seguito si riportano alcune indicazioni sintetiche.

- Organizzare lo spazio dell'aula in modo da favorire il lavoro di gruppo. I bambini devono poter parlare e ascoltarsi comodamente.
- Favorire la massima cooperazione tra i bambini, aiutandoli a definire un ruolo all'interno del gruppo (segretario, consiglier, portavoce, moderatore del tempo e del volume della voce).
- Cambiare la divisione dei ruoli con il cambiare delle attività.
- Chiarire le consegne, i tempi di lavoro e il tipo di prodotto richiesto.
- Organizzare gruppi formati da non più di quattro bambini. In alcune attività è importante che i gruppi siano eterogenei e bilanciati per livello: in questo modo gli alunni più in difficoltà possono imparare dai compagni più competenti, mentre questi ultimi consolidano le proprie competenze esercitando il ruolo di guida. In altre attività è utile organizzare gruppi omogenei: in questo modo è possibile rispondere in maniera mirata a bisogni specifici, ad esempio supportare in modo dedicato apprendenti di italiano L2 a livello elementare.
- Favorire l'auto-valutazione all'interno del gruppo, sia rispetto al livello e alle strategie di partecipazione, che al risultato ottenuto.
- Alternare i momenti di lavoro nel gruppo, con momenti di condivisione con la classe o tra gruppi o momenti di lavoro individuale. Dare spazio a brevi focus di riflessione sulle strategie di lavoro e cooperazione.

## L'identificazione delle unità tematiche

L'attività accompagna i bambini nella selezione degli eventi principali intorno ai quali raccontare la storia, il punto di partenza per la preparazione del progetto di testo. Di seguito si riportano alcune indicazioni per condurre al meglio questa fase di lavoro.

### *Raccontare la storia per fotogrammi*

Con i bambini più piccoli, o con chi è all'inizio del percorso di acquisizione dell'italiano, può essere utile lavorare sull'identificazione delle unità tematiche con modalità concrete, facendo toccare con mano ai bambini i nuclei del racconto.

- Per avviare la fase di riflessione sulle unità tematiche si può proporre la rappresentazione grafica della scena più importante. Il confronto a grande gruppo permette ai bambini di identificare alcuni passaggi chiave della storia.
- L'insegnante propone ai bambini una serie di fotogrammi del video e richiede di riordinarli e selezionare i più importanti. L'attività può essere svolta in diverse tappe. Ad esempio a partire dalle 12 immagini proposte in piccolo gruppo i bambini ne selezionano prima 8, poi 6, poi 3, ripartendo ogni volta dalle 12 iniziali. Attraverso il confronto a grande gruppo la classe condivide la selezione di immagini più efficace.
- Una volta scelti i fotogrammi necessari per narrare la storia, prima in gruppo, poi a classe intera i bambini assegnano un titolo a ciascuna sequenza, ottenendo così il progetto di testo di base.

### *Le sequenze e la loro individuazione*

Con i bambini più grandi, o più esperti, la suddivisione in sequenze viene definita in classe attraverso il lavoro individuale, di gruppo e collettivo.

- Il numero delle sequenze del video non è prestabilito dall'insegnante, ma è il frutto di un lavoro collettivo. In questa, come in altre attività, l'insegnante non deve imporre il proprio punto di vista, ma stimolare la classe a prendere decisioni in autonomia, rispettandole anche quando non concorda pienamente.
- I bambini hanno spesso difficoltà a capire il concetto di 'sequenza'. L'attività li aiuta a sperimentare nella pratica che una sequenza (1) è legata a uno o più eventi principali, che non possono essere cancellati dal racconto senza comprometterne la comprensione, (2) cambia in un punto di svolta della storia, non necessariamente quando compare un nuovo personaggio, (3) può essere anche molto breve (non tutte le sequenze hanno la stessa durata).
- Una volta definite, le sequenze vengono rappresentate tramite oggetti concreti e tangibili. Ad esempio l'insegnante può distribuire ai gruppi delle buste o delle scatole, richiedere di rappresentare graficamente ciascuna sequenza o riportare sulla busta (o scatola) un fotogramma significativo.
- È utile dedicare un momento alla definizione collettiva di sequenza

### *I titoli delle sequenze*

- I titoli devono essere più brevi possibile, perché corrispondono al punto chiave della sequenza e non al suo riassunto. È utile abituare i bambini ad annotare idee e non scrivere frasi lunghe. Può essere utile in questa attività proporre dei limiti rispetto al numero di parole da impiegare per ogni titolo e/o rivedere a classe

intera le proposte che emergono dai gruppi, guidando la riflessione sulla loro efficacia nel rappresentare le idee della sequenza.

- Se i titoli contengono errori linguistici, non vanno corretti in questa fase, a meno che non si tratti di errori che ostacolano la comprensione o su cui si soffermano gli alunni stessi.

#### *La restituzione a grande gruppo*

- L'insegnante non offre suggerimenti ma stimola la partecipazione di tutta la classe e la condivisione delle proposte dei singoli alunni, per favorire l'apprendimento fra pari.
- Se un titolo è sbagliato a livello del contenuto, perché descrive un elemento che non si vede nel filmato o perché riporta troppi eventi, l'insegnante chiede di riflettere meglio su quel titolo sia ai bambini del gruppo che lo ha proposto sia alla classe intera.
- Quando si scelgono i titoli da usare nel progetto condiviso, piuttosto che far votare il titolo migliore, si chiede ai bambini di discutere qual è il più chiaro fra quelli proposti o di trovarne uno nuovo, così che il progetto della classe sia un prodotto comune, in cui ciascun alunno possa riconoscersi.
- Una volta scelti i titoli condivisi, questi vengono annotati sulle buste (o scatole) che rappresentano le sequenze

## **Il progetto di testo**

L'attività ha lo scopo di guidare i bambini nella pianificazione precisa dei propri testi, arricchendo il progetto dettagliato con sotto-titoli.

#### *Numero e titoli delle didascalie*

- L'insegnante mostra nuovamente il video alla classe, fermandolo ad ogni sequenza e lasciando il tempo ai bambini di annotare su striscioline di carta informazioni di dettaglio. I membri del gruppo annotano individualmente i loro appunti sulle striscioline e le inseriscono nella busta o scatola corrispondente.
- E' utile in questa fase usare strisce pre-tagliate, così da favorire l'annotazione di un'idea per volta.
- Terminata la visione del video, il gruppo riprende busta per busta le striscioline, le confronta, seleziona quelle utili e le ordina, incollandole su un foglio su cui è stato riportato il titolo della sequenza. E' bene utilizzare un foglio diverso per ogni sequenza.
- Mentre il numero e i titoli delle sequenze sono generalmente uguali per tutti i testi, perché le sequenze rappresentano gli elementi principali della storia (quelli che non possono mancare), i titoli delle sotto-sequenze o le didascalie delle immagini possono variare significativamente da testo a testo e da gruppo a gruppo, dato che ciascun bambino può fare attenzione ad alcuni particolari e tralasciarne altri. I testi devono essere chiari e contenere tutte le informazioni principali, ma non devono essere omologati.

### *L'uso di realia*

- Come già anticipato sopra, è importante rappresentare in maniera tangibile il progetto di testo utilizzando scatole e/o buste, così da favorire la comprensione dello strumento anche da parte dei bambini più piccoli.

### *La gestione del lavoro di gruppo*

- Il gruppo che si è impegnato noterà di aver contribuito molto alla creazione della scaletta arricchita della classe, mentre chi ha lavorato meno si renderà conto che la scaletta condivisa è prevalentemente il frutto di altri e sarà quindi spontaneamente motivato a lavorare di più nelle attività successive.
- L'insegnante stabilisce, sulla base delle competenze della propria classe, quando orientare i bambini a condividere un progetto di scrittura dettagliato di classe, o quando lasciare ai vari gruppi l'autonomia di scrivere il proprio progetto.

### *Valorizzare il lavoro di progettazione*

- Poiché la produzione di un buon progetto richiede tempo e cura, è importante valorizzare i diversi progetti proposti dalla classe. L'insegnante può esporre i progetti dei gruppi, farli presentare e richiedere una revisione tra pari delle proposte che emergono. Spesso, dopo una fase di condivisione, i gruppi in autonomia rielaborano il proprio progetto di testo.

## **La stesura del testo**

L'attività guida i bambini nella stesura del testo utilizzando il progetto.

- È importante ricordare ai bambini che il testo dovrà riportare tutte le informazioni contenute nel progetto
- La stesura del testo può essere individuale o di gruppo
- Quando i bambini scrivono un testo in gruppo è utile invitarli a suddividersi i punti del progetto, stendere individualmente uno o due capoversi del testo e successivamente in modo collettivo uniformare le stesure individuali. Questa modalità favorisce un equo contributo tra i diversi membri del gruppo, evitando che un solo bambino scriva per tutti.
- Terminata la prima stesura, il testo viene riletto e controllato dall'autore (o dagli autori), ricopiato in bella e consegnato all'insegnante. La fase di ricopiatura del testo è importante, in quanto un atteggiamento di cura nei confronti delle proprie produzioni.

## **Il processo di revisione**

L'attività di revisione stimola l'abitudine a rileggere quanto scritto con l'intenzione di migliorarlo, abituando i bambini a non accontentarsi della prima stesura. Il processo di revisione può essere organizzato secondo diverse modalità. L'insegnante potrà scegliere la più funzionale rispetto all'età, alle competenze e ai bisogni della classe. Di seguito prima si elencano alcune indicazioni generali, poi si descrivono più in dettaglio le principali modalità di revisione dei testi.

### *Il numero e il tipo di aspetti (aree o dimensioni) da revisionare:*

- I bambini revisionano i testi concentrandosi su un aspetto per volta
- L'insegnante concorda con la classe gli aspetti da revisionare

- Nelle diverse classi può variare il numero degli aspetti da revisionare, a seconda delle esigenze degli alunni e degli obiettivi didattici.
- Le aree possono includere:
  - La coerenza (spesso chiamata anche “chiarezza” o “comunicazione”);
  - Il lessico (o, meglio, “varietà e precisione delle parole”);
  - I verbi (in relazione alla coerenza dei tempi verbali);
  - I collegamenti (i connettivi, spesso chiamati anche “parole che legano”);
  - La punteggiatura;
  - I capoversi;
  - L’ortografia;
  - Gli articoli;
  - I pronomi;
  - Ecc.
- Se si include la punteggiatura, è importante sottolineare che i segni di punteggiatura non corrispondono alle pause nella lettura ad alta voce di un testo ma alla sua struttura logica. (Come attività preparatorie alla revisione si possono mostrare dei testi privi di punteggiatura, in modo che i bambini si esercitino a inserirla).

#### *I tempi dell’attività*

- Generalmente gli alunni partecipano molto a questa attività, divertiti dall’essere chiamati a svolgere un compito da adulti. È bene quindi assegnare un tempo massimo per ogni ciclo di revisione (15-30 minuti), a seconda dell’aspetto da revisionare e della classe.

#### *Cosa fa l’insegnante mentre i gruppi revisionano i testi*

- L’insegnante lascia liberi i revisori di fare le proprie scelte, senza imporre il proprio punto di vista. Questo anche quando le scelte dei bambini sono discutibili o inadeguate. Uno degli obiettivi di questa attività è infatti sviluppare l’autonomia: gli alunni devono sentirsi in grado di procedere da soli, senza chiedere costantemente conferme all’insegnante.
- L’insegnante incoraggia i gruppi a valorizzare il lavoro degli altri. A questo proposito, è importante che le stelle (gli apprezzamenti) siano più numerose degli auguri (i consigli per migliorare), perché il feedback positivo (su ciò che va bene) produce migliori risultati motivazionali rispetto a quello negativo (su ciò che può essere migliorato). Una versione frequentemente utilizzata di questo approccio consiste nel fornire, per ciascuna area di revisione, due stelle e un augurio (cioè due complimenti e un consiglio per migliorare); il ridurre il numero delle osservazioni serve anche a imparare a concentrarsi sull’essenziale.

#### *L’accoglienza dell’attività da parte dei bambini*

- Nonostante il ciclo di revisioni possa sembrare ripetitivo, i bambini in genere non si stancano né si annoiano.
- È bene insistere sul fatto che i revisori contribuiscono alla scrittura del testo dei compagni, leggendo quello che è stato scritto e offrendo il proprio parere in maniera gentile e costruttiva. Questo serve anche agli autori, dato che non è sempre semplice accettare di essere corretti dai pari.

## *Gestione dell'attività di revisione*

### Revisione a gruppi

- Ciascun gruppo riceve un cartellone dove è stata incollata la fotocopia del testo di un altro gruppo, e lo divide in tanti riquadri colorati quante sono le aree da revisionare (ad esempio, il riquadro della coerenza sarà in rosso, quello del lessico in arancione, ecc.).
- Il gruppo procede con la revisione concentrandosi su un aspetto per volta. I bambini non intervengono sul testo del compagno, ma annotano nei riquadri gli apprezzamenti e i consigli di revisione. L'insegnante coordina l'attività dando un tempo per ogni aspetto da revisionare
- L'attività può essere ripetuta su più testi
- Alla fine dei cicli di revisione, i bambini restituiscono il testo al gruppo che potrà osservare e riflettere sulle proposte migliorative dei compagni

### Revisione a classe intera

- L'insegnante proietta a uno a uno i testi dei gruppi o una selezione di testi prodotti individualmente.
- Organizzati in piccolo gruppo, i bambini discutono e annotano, concentrandosi su una dimensione per volta, apprezzamenti e consigli di revisione.
- Il gruppo illustrano i loro apprezzamenti e commenti, consegnano gli appunti agli autori che procedono alla revisione dei testi.
- L'attività può prevedere un'ulteriore fase di condivisione delle riscritture del testo, dando modo agli autori di discutere i consigli ricevuti e motivare le proprie scelte.

### Revisione a coppie (il gioco del lettore e del revisore)

- Ispirandosi a un contributo di Il lavoro F. Anzivino (2016), la revisione viene proposta come attività a coppie, mentre l'integrazione delle modifiche necessarie e la riscrittura del testo si realizza a livello individuale.
- La revisione del testo scritto viene proposta come attività in cui gli studenti lavorano a coppie sul testo di uno solo dei due, con l'obiettivo di migliorarlo discutendo insieme i cambiamenti da fare. Solo l'autore del testo può utilizzare la penna e ha la decisione finale sulle modifiche, l'altro studente funge da "lettore" attento che osserva, domanda, propone.
- La classe viene organizzata in coppie, gli studenti si scambiano i testi all'interno della coppia. Ciascuno legge ciò che è stato scritto dal compagno. Successivamente, i bambini riconsidera un testo per volta e, nel ruolo di autore e lettore, discutono insieme gli aspetti forti e punti da migliorare nel testo.
- Ciascun autore ritorna sul proprio lavoro e lo revisiona individualmente.

## **La riscrittura dei testi**

Questa fase di lavoro ha lo scopo di integrare i consigli di revisione e sviluppare uno spirito critico nei confronti dei propri testi

- I gruppi non devono necessariamente accettare tutti gli auguri ricevuti dai compagni; decidono piuttosto in autonomia quali sono validi e quali no. Questa modalità stimola ulteriormente gli alunni a riflettere criticamente su quanto leggono e li induce a trovare loro stessi nuove modifiche da apportare al proprio testo.



- L'insegnante può proporre un momento di condivisione del processo di riscrittura. Dopo aver scansionato o trascritto al computer i testi prima e dopo la revisione, gli autori spiegano quali suggerimenti sono stati colti e quali no. L'attività favorisce ulteriori riflessioni sulla forma e sull'efficacia comunicativa.

### **La riflessione metacognitiva**

L'insegnante stabilisce sulla base dei bisogni e del livello della classe su quali elementi concentrare la riflessione metacognitiva finale. Ad esempio, il lavoro di gruppo, il processo di scrittura o di revisione. Vediamo le principali modalità di lavoro.

- Riflessione libera. L'insegnante chiede alla classe cosa hanno imparato nel percorso, cosa è stato facile e/o difficile, coordinando una conversazione a grande gruppo
- L'insegnante consegna ai gruppi dei brevi questionari (2-5 domande) e invita i bambini a riflettere, annotare i commenti del gruppo e restituirli alla classe
- L'insegnante predispone semplici questionari individuali
- L'insegnante proietta alcuni dei testi dei ragazzi, prima e dopo il percorso didattico, e invita la classe a riflettere sulle differenze tra le due produzioni
- In gruppi, i bambini elaborano regole per scrivere un buon testo o consigli di scrittura per altre classi

### **Le attività di focus linguistico-testuale**

Le attività proposte per la riflessione sull'uso della lingua sono costruite utilizzando nella maggior parte dei casi testi prodotti da bambini che hanno partecipato alle sperimentazioni educative del progetto.

- È utile proporre ai bambini attività di riflessione linguistica e testuale basate sulle loro produzioni. Questo favorisce, oltre a un maggior coinvolgimento, una riflessione più mirata ed efficace
- I testi sono proposti così come prodotti dagli allievi, senza essere editati, trascritti al computer e presentati in forma anonima
- Le attività di focus devono portare i bambini a riflettere sulla lingua, nei casi in cui si richiedono revisioni o riscritture è bene evitare atteggiamenti di caccia all'errore, stimolare il riconoscimento di elementi positivi e la formulazione di feedback migliorativi.
- Quando le attività di focus prevedono la revisione o la riscrittura di un testo chiedendo di fare attenzione a un aspetto specifico, è importante che i bambini non si concentrino sulla correzione o revisione di altri aspetti formali, così da rafforzare l'abitudine a far caso a un elemento per volta.



# Scheda per l'analisi della lingua

---

Quali sono gli aspetti sistematici? Quali regolarità emergono? Che cosa **sanno** fare gli apprendenti? Questa non è una lista di voci da spuntare con semplici sì e no, ma una guida per condurre un'analisi e una riflessione approfondite.

## Competenza comunicativa

### FLUENZA

Orale: riesce a esprimersi rapidamente, senza eccessivi sforzi e autocorrezioni? Riesce a inserirsi in conversazioni a due o più partecipanti, anche animate?

Scritto: Scrive testi anche di notevole lunghezza e complessità? Lo fa in tempi relativamente brevi, con scioltezza, o si ferma a lungo per pensare alle parole, alle costruzioni, all'ortografia?

### EFFICACIA COMUNICATIVA

Trasmette le proprie idee in modo chiaro ed efficace? Riesce a ottenere i risultati che desidera, evitando fraintendimenti o infelicità pragmatiche? Riesce a usare una varietà di registri adeguati alle situazioni comunicative?

## Competenza linguistica

### TESTUALITÀ

Come riesce a legare le diverse frasi e parti del testo?

- uso di connettivi temporali (*poi, allora, dopo, mentre, alla fine*), argomentativi (*però, invece, eppure*), meta-testuali (*insomma, e tutto questo..., in poche parole*).

- coesione tra le diverse parti del testo, segnalata da pronomi e altre pro-forme (*questo lo faccio solo la domenica*)

- i diversi argomenti sono legati da buoni rapporti di coerenza e coesione? Ci sono salti logici, o inutili ridondanze?

- come si riferisce alle entità, per introdurle, mantenerle e reintrodurle? Ci sono riferimenti ambigui, impliciti (ad es. *Poi arriva lui e gli fa vedere che lei è rimasta con loro*)?

## LESSICO

*Varietà, ricchezza*

Usa un lessico vario? La terminologia è precisa? Quali esempi si possono citare di parole particolarmente ricercate, appropriate per contenuto e per registro (naturalmente se il compito comunicativo le richiede)?

*Strategie comunicative per compensare lacune lessicali*

Usa particolari strategie comunicative per compensare la mancanza di termini specifici?

- perifrasi (*la casa delle api, l'animale che salta*)
- creazione fantasiosa (*il camionaiolo, matrimoniare*)
- approssimazione (*matita per dire pennarello; bicchiere per dire barattolo*)
- richiesta di chiarimento/aiuto esplicito all'insegnante

## SISTEMA NOMINALE

*Morfologia nome e aggettivo*

Osservare la flessione di nomi e aggettivi per genere (maschile e femminile) e numero (singolare e plurale). Ricordarsi che la flessione per numero ha un significato (dipende dal numero dei referenti di cui voglio parlare) mentre quella per genere è quasi sempre arbitraria e deve essere imparata a memoria (cosa c'è di maschile nel sole e di femminile nella luna? In tedesco è esattamente il contrario).

I nomi che finiscono per -e danno particolari problemi perché possono essere sia maschili che femminili.

- singolari: maschili e femminili?
- plurali: maschili e femminili?
- genere dei nomi in -e?
- strategie basate sulla morfologia derivazionale per assegnare il genere (ad es. se finisce in *-zione* = femm; se finisce in *-tore* = masc)

*Costruzione di sintagmi nominali*

Come si manifesta l'accordo di genere e numero? Quali elementi - per es. articoli, dimostrativi, possessivi, aggettivi - contribuiscono a creare il sintagma nominale, come ad esempio in *i bambini intelligenti, le ragazze simpatiche, il cerchio giallo, la tazza rossa*?

Notare l'accordo tra articolo e nome (*il bambino, i coltelli*), tra nome e aggettivo (*bambino allegro, coltelli gialli*) e tra articolo, nome, aggettivo (*il bambino allegro, i coltelli gialli*). Notare che l'accordo può essere corretto anche con errata assegnazione del genere (*la nostra problema*) o con nomi inventati (*i nostri aiutatori*). Oltre all'articolo, esistono vari tipi di determinanti: quantificatori (*qualche matita, molti colori*), numerali (*tre, cinque gatti*), possessivi (*il suo zaino, le loro borse*), dimostrativi (*questa ragazza, quel libro*).

- Accordo articolo/nome
- Accordo nome/aggettivo
- ...
- accordo nei sintagmi singolari
- accordo nei sintagmi plurali

Usa dimostrativi?

Usa possessivi?

### *Pronomi*

Quali forme pronominali usa? Notare pronomi tonici, accentati (*io, tu, lui, lei, noi...*) e atoni o clitici, che possono essere diretti (*me, te, lo, la, li*) e indiretti (*mi, ti, gli, le, ci, vi, gli*).

Notare anche se ci sono pronomi combinati (*glielo, ce li, me la*) e la posizione dei pronomi clitici rispetto al verbo (a volte si sente dire *io prendoli, voglio lo vedere*).

Infine, notare gli eventuali usi dei clitici tipici dell'italiano popolare: *a lei gli/ci dico*.

- Presenza e uso di pronomi tonici
- Presenza e uso di pronomi clitici diretti e indiretti.
- Pronomi combinati
- Posizione dei pronomi

## **SISTEMA VERBALE**

### *Coniugazione del verbo*

Come esprime le diverse persone? Con una forma fissa, con più forme o con l'intero paradigma?

- il verbo è flesso?
- Come? Alcune persone o tutte le persone (di cui occorre parlare in quel contesto)

### *Tempi, aspetti e modi del verbo*

Come esprime le nozioni di tempo, modo e aspetto? Quali tempi, aspetti e modi del sistema verbale italiano usa (se richieste dalla situazione comunicativa)?

Usa forme creative, idiosincratiche per la coniugazione del verbo? Ad es. perifrasi come *ero mangia, avevo credo* o sovraestensioni come *ho spegnuto, lui mettè*.

Coniuga in modo regolare basi verbali irregolari o inventate? Ad es. *loro leggiono, lei anda, io speranzo*.

## SINTASSI

### *Ordine delle parole in diversi tipi di costruzioni*

Come costruisce le frasi? Secondo l'ordine soggetto-verbo-complemento o con ordini più complessi? Notare ad esempio:

- soggetto post-verbale (*è arrivato Mario, sono caduti loro, si è spenta la luce*)
- dislocazioni (*il libro non l'ho visto; non l'ho visto, il libro; a Roma ci sono già stato*)

### *Subordinazione*

Usa subordinate? Quali?

- Di tipo più semplice (causali, temporali, finali)
- Di tipo più complesso (relative, ipotetiche, concessive) (se sono richieste dalla situazione comunicativa)

### *Formule*

Usa formule fisse, cioè pezzi di frase imparati a memoria come un'unica parola (es. *come si chiama? come stai? non ce l'ho, dammi, non lo so*)? Ampiezza, varietà e appropriatezza.

### *Negazione*

- no + X. (*no mangiare questo, no io così, no pane*)
- non + X (*non mangio questo, io non faccio così, non c'è il pane*)
- non ... mica, neanche ... (*non ha mica detto così, non ha neanche un soldo*)
- con indefiniti (*niente, nessuno ...*)

## Per una valutazione sistematica delle produzioni scritte

Dimensione	Aspetti valutabili
Organizzazione dei contenuti (coerenza)	Scelta contenuti, gerarchizzazione informazioni, rapporti logici, sviluppo degli argomenti, realizzazione del compito comunicativo,
Manifestazione dell'organizzazione (coesione)	Paragrafazione, anafore e rimandi intra-testuali, connettivi, punteggiatura
Appropriatezza	Appropriatezza per il destinatario, stile, registro
Complessità	Lessicale, grammaticale: uso di strutture avanzate, sofisticate (se necessarie)
Fluenza	Lunghezza del testo, rapidità di scrittura, auto-correzioni
Meccanica	Ortografia

Accuratezza (linguistica)	Numero di errori lessicali e grammaticali
Contenuto (se valutabile)	Esaustività della trattazione, qualità e quantità delle informazioni, uso delle fonti

## **Promemoria per far valutare un testo scritto agli apprendenti**

### **Il testo funziona?**

- cosa voleva dirti? riesce a dirlo chiaramente?
- cosa manca/non si capisce bene?
- si legge facilmente o con difficoltà?
- le idee sono ben organizzate, divise in blocchi (indicati da a capo e punteggiatura), senza salti e senza ripetizioni inutili?

### **L'italiano è giusto?**

- quali regole non sono rispettate? come si poteva scrivere meglio? (diviso per livelli: nomi, verbi, costruzione delle frasi, scelta delle parole)
- le parole sono precise, scelte bene?
- lo stile è adatto?

### **La scrittura è corretta?**

- ortografia

*Scheda di analisi elaborata da G. Pallotti, scaricabile nella sezione 'I materiali' del sillabo on line*





# Scuola primaria

## Classe prima

---

### Percorsi estesi

*Percorso sul testo narrativo*

La storia del pesce

Focus linguistico-testuale

*Percorso sul testo espositivo*

La semina del grano

Focus linguistico-testuale

### Attività linguistico-comunicative

*Il gioco delle domande*

*Che storia è?*

*Riassunto per immagini*

### Altri percorsi sul web

*Il giardino di nonno Dino*

*La talpa*



# Percorso sul testo narrativo

## *La storia del pesce*

---

### Obiettivi generali

Il percorso è dedicato al rinforzo delle competenze narrative orali e allo sviluppo delle prime competenze di scrittura dei bambini. Nello specifico si propongono attività per esercitare le capacità di:

- **selezionare i contenuti** principali di una storia ed organizzarli secondo un ordine cronologico e consequenziale;
- **progettare** narrazioni coerenti, lineari, in cui vengono esplicitate le relazioni temporali e di causa-effetto che intercorrono tra gli eventi della storia;
- **revisare** le produzioni, controllando sia la correttezza della forma linguistica che la coerenza dei contenuti.

### Il percorso in breve

<b>Attività 1</b>	Il racconto orale individuale della vignetta <i>La storia del pesce</i>
<b>Attività 2</b>	Osserviamo le vignette: Chi c'è nelle immagini? Cosa succede?
<b>Attività 3</b>	Diamo un titolo alle immagini
<b>Attività 4</b>	Dai titoli alle frasi
<b>Attività 5</b>	Un testo di gruppo
<b>Attività 6</b>	Revisiamo il testo
<b>Attività 7</b>	Riscriviamo il testo
<b>Attività 8</b>	Una nuova storia <i>Genitori che litigano</i>
<b>Attività 9</b>	Cosa abbiamo imparato

### Materiali

#### Storia ad immagini

La storia del Pesce, vignetta di E.O.Plauen

Genitori che litigano, vignetta di E.O. Plauen

#### Scheda

Scheda1 – vignetta con spazio per annotare titoli e frasi

Scheda 2 – Attività di focus linguistico-testuale

*Le vignette e la scheda sono scaricabili nella sezione 'I materiali' del sillabo online*

## L'articolazione del percorso

### Attività 1 – Il racconto orale individuale

L'attività ha lo scopo di rilevare le competenze linguistiche dei bambini a inizio percorso.

L'insegnante propone un compito narrativo: raccontare una storia a un adulto che non la conosce. Viene presentata la vignetta *La storia del pesce*. Al di fuori dell'aula, in uno spazio tranquillo, dopo aver guardato con attenzione la vignetta, ciascun bambino racconta la sua versione orale della storia. L'insegnante registra le produzioni degli alunni. Successivamente i racconti orali vengono trascritti e analizzati per osservare la lingua di ciascun allievo e individuare i bisogni linguistici della classe. Quando non è possibile registrare l'intera classe, si può scegliere un gruppo da osservare in modo più approfondito. È importante non limitarsi all'osservazione degli alunni con difficoltà linguistiche, ma coinvolgere anche allievi con un buon livello, come campione di controllo delle competenze linguistiche dei bambini di quell'età.

I testi orali, una volta trascritti, possono essere analizzati utilizzando la scheda *Per un'analisi sistematica dell'interlingua* (in appendice al capitolo introduttivo e online nella sezione 'I materiali').

#### Materiale: La storia del pesce



Copyright concesso da Plauen (Erich Ohser)

### Attività 2 – Osserviamo la vignetta

L'attività consolida e amplia le conoscenze lessicali, stimolando la condivisione di parole utili per narrare la storia.

L'insegnante propone nuovamente alla classe la vignetta *La storia del pesce* e stimola la ricerca di parole utili a narrarne la storia. Con una discussione a grande

gruppo, immagine per immagine, i bambini rispondono ad alcune domande stimolo: *Chi c'è nelle immagini? Cosa succede? Cosa fanno i personaggi?*

L'insegnante annota alla lavagna le parole e le espressioni che emergono e guida la classe nella scelta dei termini più efficaci, facendo riflettere i bambini sul fatto che una stessa cosa può essere detta in più modi.

### **Attività 3 – Diamo un titolo alle immagini**

L'attività guida i bambini a sintetizzare in un titolo le informazioni chiave della sequenza narrativa.

L'insegnante organizza la classe in piccoli gruppi. Ciascun gruppo ha il compito di proporre un titolo adatto per ciascuna immagine. I bambini, se in grado, possono scrivere il titolo scelto dal gruppo, oppure scegliere di concordarlo oralmente. L'insegnante assegna un tempo per il lavoro e, conclusa questa fase, annota le proposte dei gruppi alla lavagna. Successivamente la classe vota il titolo migliore per ciascuna delle sei immagini. Infine si sceglie il titolo per la storia.

Al termine, ciascun bambino può ricopiare i titoli assegnati a ciascuna vignetta nella propria copia della storia.

**Materiale: SCHEDA 1 - vignetta con spazio per annotare titoli e frasi**

### **Attività 4 – Dai titoli alle frasi**

L'attività accompagna i bambini nella scrittura spontanea di parole o brevi frasi. Gli allievi scrivono con lo scopo di comunicare; in questa fase di lavoro non si riflette sull'ortografia, ma si favorisce una scrittura libera.

L'insegnante organizza la classe in piccoli gruppi di 3-4 allievi, consegna a ciascun gruppo un foglio bianco e invita i bambini a riprendere le immagini ad una ad una e produrre brevi didascalie. Durante l'attività, nei gruppi, i bambini scrivono a turno, se sono in grado di farlo.

Al termine della fase di scrittura, ciascun gruppo legge alla classe i propri testi, mentre l'insegnante trascrive le proposte alla lavagna.

**Materiale: SCHEDA 1 - vignetta con spazio per annotare titoli e frasi**

### **Attività 5 – Revisioniamo il testo**

L'attività stimola nei bambini l'abitudine a rileggere ciò che è stato scritto e a offrire suggerimenti per migliorare i propri testi o quelli di altri.

La classe rilegge i testi proposti dai gruppi. Per facilitare il compito si consiglia al docente di trascrivere al computer e stampare le produzioni dell'attività precedente. I bambini sono invitati a controllare se i testi sono chiari e comprensibili. L'insegnante può proporre alcune domande guida: *il testo è chiaro? È comprensibile anche a chi non ha visto le vignette? Le parole sono appropriate e precise?* I bambini offrono commenti di revisione e suggeriscono possibili migliorie.

L'attività può essere svolta a gruppi o a classe intera. La condivisione può essere facilitata utilizzando un proiettore, la LIM o semplicemente annotando alla lavagna le frasi che emergono. Gli autori dei testi motivano la decisione di integrare o meno i commenti che ricevono. La revisione ha lo scopo di promuovere l'autonomia di scelta degli studenti, l'insegnante coordina il lavoro della classe, ma non interviene correggendo i testi, stimola la discussione, lasciando spazio in questa fase alle scelte degli allievi, anche quando paiono discutibili. Gli aspetti linguistici su cui si riflette o su cui non viene portata l'attenzione potranno essere esercitati nella fase di focus linguistico-comunicativo.

### **Attività 6 – Riscriviamo il testo**

L'attività favorisce il confronto tra le diverse versioni del testo emerse dal lavoro dei gruppi e la riflessione sull'efficacia comunicativa e la qualità linguistica delle produzioni della classe.

Dopo aver commentato i diversi testi, i bambini a grande gruppo concordano, anche attraverso votazioni, una versione comune della storia. L'insegnante ripropone ai gruppi, immagine per immagine, i testi prodotti e revisionati dalla classe. I bambini scelgono i testi che ritengono più efficaci attraverso una votazione motivata. L'elaborato finale potrà essere composto di porzioni di testo prodotte da diversi gruppi. Il testo di classe finale viene proposto come testo di lettura e/o eventualmente copiato individualmente in bella dagli alunni.

### **Attività 7 – Una nuova storia**

L'attività rileva le competenze linguistiche a fine percorso, permettendo al docente una valutazione formativa e un'osservazione dei progressi raggiunti.

L'insegnante propone alla classe una nuova storia "*Genitori che litigano*". I bambini raccontano individualmente la storia all'insegnante che registra le produzioni orali, le trascrive e le analizza facendo riferimento alla scheda *Per un'analisi sistematica dell'interlingua* (in appendice al capitolo introduttivo e online nella sezione 'I materiali').



Copyright concesso da Plauen (Erich Ohser)

### Attività 8 – Riflettiamo sul percorso

L'insegnante guida i bambini a riflettere su ciò che hanno imparato. Dopo aver ripercorso le attività svolte, soffermandosi su ciò che è stato utile e rilevando le eventuali difficoltà incontrate, il docente stimola la riflessione sul lavoro di gruppo. In particolare i bambini possono auto-valutare la loro capacità di cooperare con i compagni ed elencare una serie di strategie per rendere il lavoro di gruppo più efficace. Per una descrizione più esaustiva delle possibili attività di riflessione metacognitiva si rimanda alle indicazioni metodologiche generali.

### Focus linguistico-testuale

Le attività qui suggerite sono state elaborate a partire da testi prodotti in diverse classi della scuola primaria durante le sperimentazioni educative del percorso. Ciascun docente può decidere di utilizzare le attività così come presentate di seguito, rielaborarle impiegando le produzioni dei bambini della propria classe, integrarle con ulteriori esercizi.

### Attività 1 – I titoli

L'insegnante ripropone le immagini della storia e alcuni titoli. I bambini ricopiano i titoli sotto il disegno corrispondente.

TUTTI A PESCAR  
IL PESCE NEL SECCHIELLO  
NON SI PUO' MANGIARE

RITORNO AL FIUME  
IL PESCE IN ACQUA  
IL GROSSO PESCE

## **Attività 2 – Diamo voce ai personaggi**

L'insegnante propone alcune battute di dialoghi e i bambini li riportano in fumetti all'interno di vignette.

- EVVIVA, HO PRESO UN PESCE
- CHE BELLO!
- QUANTO È GROSSO!
- DAI FORZA, ANDIAMO A CASA
- VEDRAI CHE BEL PRANZO CHE PREPARO
- NO, TI PREGO, NON FARGLI DEL MALE
- D'ACCORDO, TORNIAMO AL FIUME
- ECCO QUA, SEI LIBERO PESCIOLINO
- MA CHE SUCCEDA?
- I PESCI GROSSI MANGIANO I PESCI PICCOLI

## **Attività 3 – Attenzione alle parole**

L'insegnante presenta una versione della storia "corrotta", in cui sono stati inseriti errori lessicali – ad es. azioni diverse o personaggi diversi. I bambini individuano cosa non va e propongono una soluzione.

UN GIORNO UNA SIGNORA VA A NUOTARE CON SUO FIGLIO. LA SIGNORA CATTURA UNA RANA COL RETINO, LA METTE NEL SECCHIELLO E LA PORTA A CASA. QUANDO ARRIVANO, IL FIGLIO PRENDE LA RANA E COMINCIA A GIOCARCI, MA LA SIGNORA SI METTE A PIANGERE. LA SIGNORA E IL FIGLIO TORNARONO AL MARE E METTONO LA RANA IN ACQUA. LA RANA NUOTA VIA LONTANA. LA SIGNORA E IL BAMBINO SONO MOLTO CONTENTI.

## **Attività 4 – Ricostruiamo il testo**

L'insegnante consegna alla classe un testo che narra la storia del pesce. Le frasi sono in disordine, i bambini riordinano il testo.

1. C'È UN PESCATORE CHE VA A PESCARE CON SUO FIGLIO.
2. POCO DOPO ARRIVA UN GROSSO PESCE CHE SI MANGIA IL LORO PESCIOLINO.
3. IL PESCATORE CATTURA UN BEL PESCE COL RETINO, LO METTE NEL SECCHIELLO E SI AVVIA VERSO CASA.
4. IL PESCATORE E IL BAMBINO SONO MOLTO DISPIACIUTI.
5. IL PESCATORE E IL FIGLIO TORNANO AL FIUME E GETTANO IL PESCE IN ACQUA.
6. QUANDO ARRIVANO A CASA, IL PESCATORE PRENDE IL PESCE E SI PREPARA PER TAGLIARLO E CUCINARLO. IL BAMBINO SI METTE A PIANGERE E LO PREGA DI NON MANGIARLO.
7. RIMANGONO LÌ A GUARDARE.



# Percorso sul testo espositivo

## *La semina del grano*

---

### Obiettivi generali

Il percorso è dedicato allo sviluppo delle competenze necessarie per produrre i primi testi di tipo regolativo di descrizione di una procedura. In particolare i bambini si esercitano a:

- **estrarre informazioni** (indicazioni operative) da una serie di fotografie;
- **organizzare** le informazioni selezionate in un progetto del testo;
- **produrre** un breve testo seguendo il progetto;
- **verificare l'efficacia** del proprio testo, osservando altri bambini che ne seguono le indicazioni.

### Il percorso in breve

<b>Attività 1</b>	Entriamo in argomento
<b>Attività 2</b>	Guardiamo alcune foto
<b>Attività 3</b>	Diamo un titolo alle foto
<b>Attività 4</b>	I titoli più efficaci
<b>Attività 5</b>	Le istruzioni per seminare
<b>Attività 6</b>	Ora seminiamo noi
<b>Attività 7</b>	Piantine che crescono
<b>Attività 8</b>	Raccontiamo la semina
<b>Attività 9</b>	Il video "Acorn becomes oak tree"

### Materiali

#### Materiali

Vasi o bicchieri, terra, semi, annaffiatoio, acqua

#### Testi

Lettera sull'esperienza di semina

#### Foto

Foto - La semina

#### Video

*Acorn becomes oak tree*, <https://www.youtube.com/watch?v=CS2toXyZAY0>

#### Schede

Scheda 1 – Foto della semina con spazio per annotare parole e frasi

Scheda 2 – La crescita delle piantine

Scheda 3 – Le nostre foto scattate durante il percorso

## Scheda 4 – Attività di focus linguistico-testuale

*Il video è disponibile sul canale YouTube del Progetto Osservare l'interlingua. I testi, le foto e le schede di lavoro sono scaricabili nella sezione 'I materiali' del sillabo online.*

### L'articolazione del percorso

#### Attività 1 – Entriamo in argomento

L'attività introduce l'argomento del grano e della semina. Lo scopo è rendere coinvolgente il tema su cui si lavorerà durante l'anno tramite alcuni espedienti, tra cui l'esperienza diretta di spighe e semi di grano, il racconto di esperienze personali di coltivazione e la lettura di una lettera sull'esperienza di semina scritta da una classe di bambini più grandi.

L'insegnante distribuisce ai bambini, divisi in gruppi, alcune spighe di grano e li invita a osservarle, toccarle e sgranarle. La classe discute sulle caratteristiche del grano: colore, conformazione, consistenza, odore e sapore. A grande gruppo, l'insegnante stimola racconti di esperienze personali fatte con il grano e cerca di far emergere conoscenze pregresse (ad esempio, dove cresce, come viene lavorato, che cosa si produce con il grano). Infine, l'insegnante propone la lettura di una lettera scritta da una classe seconda, in cui i bambini raccontano un'esperienza di semina fatta a scuola. Oltre a motivare gli alunni a ripetere quanto è già stato fatto 'dai più grandi', questo espediente li aiuta a immaginare che cosa faranno durante il percorso.

#### Attività 2 – Guardiamo alcune foto

L'attività permette una raccolta iniziale di produzioni orali degli alunni, utile per una valutazione formativa delle competenze linguistiche.

L'insegnante propone ai bambini una sequenza di fotografie che descrivono le azioni necessarie per seminare. I bambini, osservando le immagini, descrivono quello che succede nelle foto, in modo che anche chi non ha visto le immagini possa capire come si semina.

Le produzioni orali vengono registrate in uno spazio tranquillo al di fuori della classe.

#### Materiale: foto con le fasi della semina





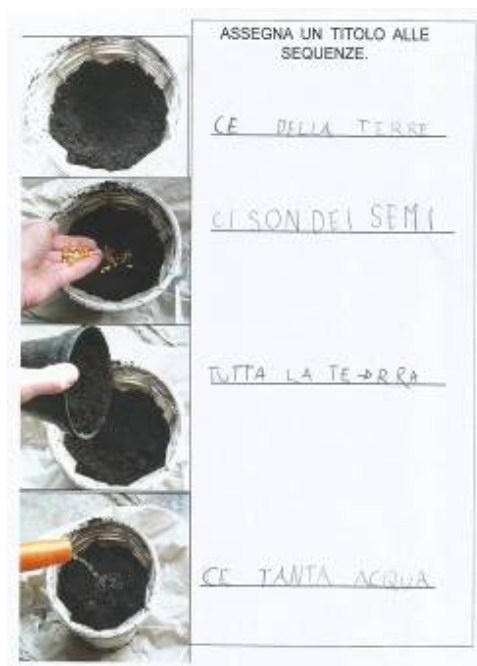
**Esempi di testi orali prodotti da bambini di scuola primaria**

<p>mettono la terra → dove là piantano i semi ↓ .. quaaa dove piantano i semi ↓ Qua rovesciano dentro ad una ciotola ↓ ... Invece qua l'annaffiano ↓</p>	<p>Ehhh vedo dellaaa terra ↓ poi vedo anche dei semi che cadono nella terra da una mano ↓ Lì .. ci mettono la terra .. da un altro vaso ↓ Lì igna- innaffiano ↓</p>	<p>Un pooo' di terra e un vaso ↓ Ehm .. una mano che ha dei semi ... li mette qui con la terra ↓ Qui ci mette dell'altra terra . per scoprire i ch- i semi ↓ Qui invece li annaffia ↓</p>
--	---	---

**Attività 3 – Diamo un titolo alle foto**

L'attività aiuta i bambini a organizzare il discorso, invitandoli a scomporre la descrizione della semina in brevi frasi, ciascuna relativa a un'immagine specifica. L'insegnante organizza la classe in gruppi di tre o quattro bambini e consegna una scheda su cui sono riprodotte le foto con le fasi della semina. Ciascun gruppo deve mettersi d'accordo su titoli che descrivono ciascuna foto e quindi scriverli negli appositi spazi.

**Materiale: Scheda 1 – Foto della semina con spazio per annotare parole e frasi**



#### Attività 4 – I titoli più efficaci

L'attività stimola nei bambini l'abitudine a rileggere quanto scritto e la voglia di migliorarsi, non accontentandosi della prima versione prodotta.

I membri di ciascun gruppo leggono bene che cosa hanno scritto e correggono gli eventuali errori. Quando sono soddisfatti del proprio lavoro, condividono i loro titoli con la classe. L'insegnante annota alla lavagna o in un cartellone i titoli proposti dal gruppo e stimola la riflessione di classe, guidando la scelta dei titoli più pertinenti, ottenendo così un progetto di testo di classe. Al termine dell'attività ciascun gruppo ricopia il progetto in bella.

In questa fase di lavoro è facile che alcuni gruppi producano frasi e non titoli. È utile che l'insegnante guidi la revisione facendo riflettere i bambini sulla differenza tra un titolo e una frase.



### Attività 5 – Le istruzioni per seminare

Durante l'attività i bambini si esercitano a usare il progetto di testo quando scrivono. Ciascun gruppo, a partire dai titoli selezionati dalla classe, scrive un testo di istruzioni per chi vuole seminare. Per facilitare la partecipazione di tutti i bambini può essere utile assegnare a ciascun membro del gruppo la responsabilità di scrivere una porzione di testo. In ogni caso, quando la scrittura è ultimata, il gruppo rilegge il testo e controlla se è completo, se è chiaro e se c'è qualche errore da correggere. Di seguito sono riportate le versioni finali dei testi di due gruppi coinvolti nella sperimentazione.

PRENDERE UN VASO. POI METERE I SASSI. POI METERE LA TERRA. FARE UN BUCO. POI METERE I SEMI. DOPO METERE LA TERRA. POI ANNAFFIARE.	PRIMA ABBIAMO MESSO LA TERRA NEL VASO POI ABBIAMO MESSO I SEMI NEL POI ABBIAMO COPERTO I SEMI POI ABBIAMO MESSO LAQUA POI ABBIAMO AMO MESSO FUORI DAL SOLE.
---	--

### Attività 6 – Ora seminiamo noi

L'attività offre ai bambini l'opportunità di verificare l'efficacia delle istruzioni che hanno scritto cimentandosi con la semina del grano.

L'insegnante predispone il materiale occorrente (vasi, terra, semi, annaffiatoio, acqua, ecc.) e lo consegna a ciascun bambino. Successivamente ogni alunno semina il grano nel proprio vasetto seguendo le istruzioni scritte da un altro gruppo. Questa attività permette di fare una verifica significativa del lavoro svolto: se il compagno riesce a capire bene le istruzioni significa che sono state scritte in maniera efficace.

### Attività 7 – Piantine che crescono

L'attività si articola in varie settimane perché consiste nell'osservare e nel documentare la crescita delle piantine nel corso del tempo.

L'insegnante predispone una scheda di osservazione che permette di registrare diversi cicli di osservazione delle piantine. Nel corso delle settimane successive, ogni bambino monitora la crescita della propria piantina annotando i progressi sulla scheda di osservazione.

**Materiale: Scheda 2 – La crescita delle piantine**



DATA	COSA OSSERVO/VEDO	DISEGNO
1 FEB	VEDO LA TERRA	
5 FEB	VEDO QUALCOSA DI BIANCO	
15 FEB	SONO USCITI DEI FILI VERDI	
17 FEB	LE PIAVE SONO ALTE PIU' DEL	

### Attività 8 – Raccontiamo la semina

L'attività serve a insegnante e allievi per capire se, anche grazie al percorso, le capacità di esposizione orale sono migliorate e in che cosa.

L'insegnante predispone in ordine cronologiche le foto scattate lungo il percorso: i bambini che mettono i sassolini in fondo al vaso, che aggiungono la terra, ecc.. I bambini vengono registrati mentre, individualmente, prendono ispirazione dalle foto e descrivono oralmente le operazioni che hanno compiuto per seminare il grano.

**Materiale: Scheda 3 – Le nostre foto scattate durante il percorso**

### Attività 9 – Acorn becomes oak tree

Il percorso si conclude con la visione di un filmato che mostra che cosa succede al seme sotto terra, in questo caso a una ghianda: *Acorn becomes oak*, <https://www.youtube.com/watch?v=CS2toXyZAY0>, 02:44 min.



Il video offre interessanti stimoli sia per concludere il presente percorso che, eventualmente, per iniziarne uno nuovo dedicato alla scrittura di argomento scientifico.

## Attività di focus linguistico-testuale

Di seguito si propongono alcune attività costruite con materiali prodotti da bambini della scuola primaria nelle varie realizzazioni del percorso. Le attività possono essere utilizzate così come presentate di seguito o rielaborate impiegando le produzioni dei bambini della propria classe.



### Attività 1 – Dalla frase al titolo



L'insegnante riprende le immagini dell'attività 2 e propone per ogni immagine una frase. I bambini, individualmente o a coppie, devono provare a trasformare la frase in un titolo cancellando le parole che non servono. Se necessario si possono modificare alcune parole.

- HANNO MESSO UN PO' DI TERRA ASCIUTTA IN UN BICCHIERE → La terra nel bicchiere
- HANNO AGGIUNTO DEI SEMI
- HANNO COPERTO I SEMI CON ALTRA TERRA
- HANNO VERSATO DELL'ACQUA

### Attività 2 – La didascalia migliore

L'insegnante propone alla classe quattro immagini relative a una nuova procedura: la produzione di farina a partire da chicchi di grano. Dopo aver svolto l'attività in classe, l'insegnante propone le seguenti immagini e chiede ai bambini di scegliere per ogni foto la didascalia secondo loro più efficace.

	<p>A. VEDO DEI BAMBINI CHE STANNO TOGLIENDO DEI CHICCHI DALLE SPIGHE.</p> <p>B. IN QUESTA FOTO STIAMO SEPARANDO I CHICCHI DALLE SPIGHE.</p> <p>C. DEI BAMBINI STAVANO SGRANANDO IL GRANO</p>
	<p>A. QUA STANNO SOFFIANDO PER FAR ANDAR VIA LE SPIGHE DAI SEMI.</p> <p>B. QUI STIAMO SOFFIANDO PER TOGLIERE LE SPIGHE RIMASTE</p> <p>C. POI SOFFIAVANO PER PULIRE I SEMINI</p>

	<p>A. QUA STANNO SCHIACCIANDO I SEMI CON I SASSI.  B. QUI STIAMO SCHIACCIANDO IL GRANO PER FARE LA FARINA  C. DOPO SCHIACCIAVANO I SEMI PER FARLI DIVENTARE FARINA</p>
	<p>A. QUA STANNO SETACCIANDO LA FARINA.  B. E INFINE USIAMO IL SETACCIO PER FAR SCENDERE LA FARINA PULITA IN UNA CIOTOLA  C. E PULIVANO LA FARINA CON IL SETACCIO</p>

### Attività 3 – Le differenze

I bambini a coppie o in piccolo gruppo osservano tre testi prodotti e discutono le differenze rispetto a: a) informazioni presenti; b) lingua.

Testo 1	Testo 2	Testo 3
PRIMA BISOGNA PRENDERE IL VASO RICOPRIRE IL VASO CON LA TERRA	NOI ABBIAMO MESSO I SASSI NEL VASO DOPO ABBIAMO MESSO LA TERRA NEL VASO	PRENDO IL VASO E METTO I SASSI
METTERE I SEMI SOPRA LA TERRA RICOPRIRE CON LA TERRA	POI ABBIAMO MESSO TANTI SEMI POI ABBIAMO MESSO LA TERRA SOPRIA I SEMI	METTO LA TERRA DENTRO AL VASO METTO I SEMI DENTRO AL VASO METTO LA TERRA SOPRA
INNAFFIARE	DOPO ABBIAMO INNAFFIATO LE PIANTE DI GRANO	E DOPO METTO L'ACQUA



# Attività linguistico-comunicative

---

Le attività riportate di seguito possono essere riadattate ad altri stimoli, testi o temi.

## Il gioco delle domande

L'insegnante consegna a due bambini una foto su qualsiasi soggetto, anche relativo ad un'esperienza vissuta con la classe, e chiede loro di dire con una frase cosa vedono, senza mostrare l'immagine ai compagni. I compagni a turno rivolgono domande per raccogliere tutte le informazioni sull'argomento. L'insegnante raccoglie alla lavagna, in due colonne, le domande e le relative risposte. Successivamente guida i bambini a osservare come ora ci siano molte informazioni in più rispetto a quelle contenute nella frase iniziale, anche se in disordine. La classe cerca di dare un ordine alle informazioni, raccogliendole per criteri stabiliti insieme.

## Che storia è?

L'insegnante prepara una serie di immagini tratte da diversi libri. Ad esempio, l'insegnante può scegliere 2 o 3 diversi racconti della Mucca Moka di Agostino Traini, selezionare immagini dalle varie storie e proporle alla classe. L'insegnante poi legge o racconta ai bambini uno dei racconti da cui ha tratto alcune delle immagini. La classe deve selezionare tra la serie di disegni proposti, quelle legati alla storia narrata dall'insegnante. A piccoli gruppi i bambini si preparano poi a raccontare nuovamente la storia alla classe.

## Riassunto per immagini

### **Materiale:**

#### Video

*Come preparare un aquilone in casa*

#### Immagini

18 fotogrammi tratti dal video

*Il video è disponibile sul canale YouTube del Progetto Osservare l'interlingua  
I testi, le foto e le schede di lavoro sono scaricabili nella sezione 'I materiali' del  
sillabo online*

L'insegnante propone alla classe un breve video in cui si presenta una procedura per costruire un semplice oggetto, ad esempio un aquilone o un aereo di carta. Ad esempio, l'insegnante potrebbe proporre il video "Come costruire un aquilone in casa". I bambini devono riassumere la procedura utilizzando prima 12, poi 8 e infine 4 fotogrammi, selezionandoli tra i 18 proposti.



# Scuola Primaria

## Classe seconda

---

### Percorsi estesi

*Percorso sul testo narrativo*

La storia del bambino e del cane

Focus linguistico-testuale

*Percorso sul testo espositivo*

Dove va a finire il grano?

Focus linguistico-testuale

### Attività linguistico-comunicative

*La storia della palla*

*L'intervallo*

*Le api*

### Altri percorsi sul web

*Conoscere gli alberi*



# Percorso sul testo narrativo

## *La storia del bambino e del cane*

---

### Obiettivi generali

Il percorso è dedicato allo sviluppo delle competenze necessarie per produrre i primi testi narrativi scritti. Nello specifico, le attività proposte mirano a formare e potenziare le abilità di:

- **estrarre le informazioni** da uno stimolo audiovisivo;
- **selezionare i contenuti principali** di una storia e organizzarli secondo un ordine cronologico e sequenziale;
- **produrre** testi coerenti in cui gli elementi principali sono raccontati in modo chiaro;
- **revisare** il testo per controllare l'efficacia comunicativa e la correttezza linguistica.

### Il percorso in breve

<b>Attività 1</b>	Racconto orale individuale del video <i>La storia del bambino e del cane</i>
<b>Attività 2</b>	Visione collettiva del video, comprensione e ampliamento lessicale
<b>Attività 3</b>	La scena più importante
<b>Attività 4</b>	Raccontare la storia per fotogrammi
<b>Attività 5</b>	Il progetto di base
<b>Attività 6</b>	Il progetto dettagliato
<b>Attività 7</b>	Dal progetto al testo
<b>Attività 8</b>	La revisione dei testi
<b>Attività 9</b>	Cosa abbiamo imparato

### Materiali

#### Video

*La storia del bambino e del cane*, video animato tratto dalla serie televisiva polacca Reksio di Lechoslaw Marszalek

#### Materiali

Selezione di 12 fotogrammi dal video  
Schede di approfondimento linguistico e ortografico  
Scheda – Attività di focus linguistico-testuale

*Il video è disponibile sul canale YouTube del progetto Osservare l'Interlingua  
I materiali sono scaricabili nella sezione 'I materiali' del sillabo online*

## L'articolazione del percorso

### Attività 1 – La storia del bambino e del cane, racconto orale

L'attività ha lo scopo di rilevare le competenze linguistiche dei bambini a inizio percorso.

L'insegnante propone ai bambini un compito narrativo: raccontare una storia a un adulto che non la conosce. Ai bambini viene proposto il video *La storia del bambino e del cane*. Al di fuori dell'aula, in uno spazio tranquillo, ciascun bambino racconta la sua versione orale della storia. L'insegnante registra le produzioni dei bambini. Successivamente i racconti orali vengono trascritti e analizzati per osservare la lingua di ciascun allievo e individuare i bisogni linguistici della classe. Per l'analisi della lingua si fa riferimento alla scheda *Per un'analisi sistematica dell'interlingua* (in appendice al capitolo introduttivo e online nella sezione 'I materiali').

### Attività 2 – Visione collettiva del video

L'attività risponde all'obiettivo di consolidare l'ambito lessicale e prendere conoscenza degli eventi relativi alla visione del cartone animato. Attraverso una visione accompagnata si sostiene la comprensione del video e si risolvono eventuali implicite culturali o enciclopedici (ad es. sul ghiaccio si scivola).

L'insegnante mostra nuovamente il video *La storia del bambino e del cane* alla classe. Questa volta la visione non è continua, ma è proposta gradualmente: l'insegnante ferma il video dopo ogni scena e stimola la discussione in classe attraverso alcune domande: cosa è successo qui? Cosa succederà dopo?

Se necessario il docente annota alcune parole o espressioni importanti alla lavagna.

### Attività 3 – La scena più importante

L'attività accompagna i bambini nell'individuazione dei nuclei principali di una storia. Dopo la visione collettiva del video, l'insegnante chiede ai bambini di scegliere e disegnare quella che secondo loro è stata la scena più importante. Terminata l'attività ciascun bambino espone il proprio disegno in classe e motiva la sua scelta.

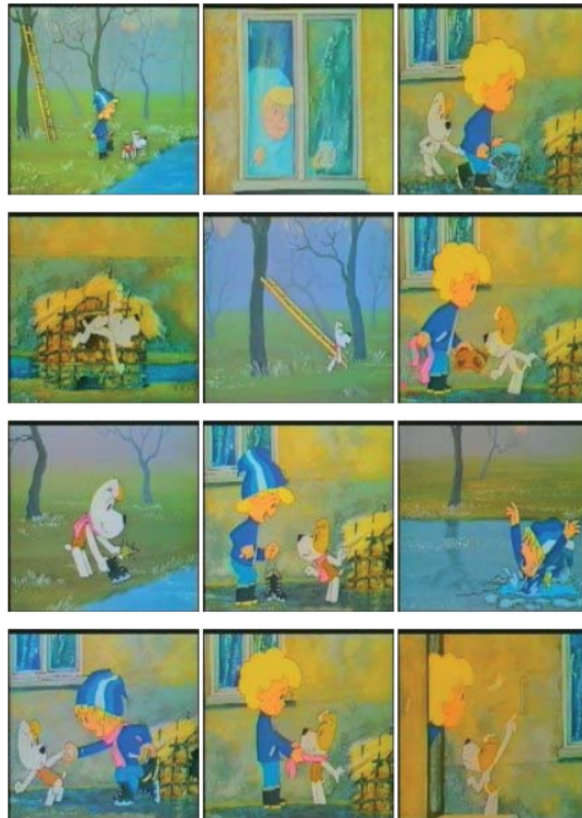
### Attività 4 – Raccontare la storia per fotogrammi

L'attività risponde all'obiettivo di saper selezionare gli eventi principali intorno ai quali raccontare una storia.

L'insegnante propone ai bambini una selezione di fotogrammi tratti dal cartone animato. I bambini vengono divisi in piccoli gruppi a cui si consegna un mazzo di 12 immagini: dovranno scegliere prima 8, poi 6 e poi 3 immagini per raccontare la storia del video. Nella scelta si riparte sempre dai 12 fotogrammi iniziali. Ogni volta che si selezionano le immagini un componente del gruppo, a turno, prova a raccontare la

storia oralmente per verificare se e come le immagini scelte sono efficaci per lo scopo.

**Materiale: selezione di 12 fotogrammi**



### **Attività 5 – Il progetto di base**

L'attività potenzia l'abilità degli alunni nell'organizzare le sequenze della storia e comporre un racconto ordinato e completo, basato su un progetto di testo.

L'insegnante organizza la classe in nuovi gruppi da 3 alunni, eterogenei per livello. Ciascun gruppo riceve delle buste contenenti 12 fermo-immagine tratti dal filmato e dei fogli bianchi e deve nuovamente scegliere le 6 immagini essenziali per rappresentare la storia. Se necessario, l'insegnante mostra nuovamente il video. Una volta scelte le immagini, il gruppo le incolla in ordine cronologico su un foglio. I gruppi consegnano poi i fogli all'insegnante: l'insegnante inserisce le immagini dei vari gruppi in una tabella in modo che le immagini di ogni gruppo si leggano in verticale e le immagini di ogni sequenza in orizzontale, aggiungendo una colonna per le immagini condivise dalla classe. Ogni gruppo spiega le ragioni delle sue scelte, poi la classe concorda poi una selezione condivisa di immagini.

	1° GRUPPO	2° GRUPPO	3° GRUPPO	4° GRUPPO	5° GRUPPO	6° GRUPPO	La classe
1							
2							
3							
4							
5							
6							

Nella fase successiva, ogni gruppo incolla le immagini scelte dalla classe su una pellicola e scrive un titolo sotto ogni immagine. Di nuovo ciascun gruppo propone i propri titoli alla classe, l'insegnante annota in una tabella alla lavagna i titoli elaborati dai gruppi e infine la classe sceglie immagine per immagine il titolo migliore. Ciascun gruppo annota sul quaderno il risultato del lavoro collettivo, ottenendo così il progetto di testo di base.





## Attività 6 – Il progetto dettagliato



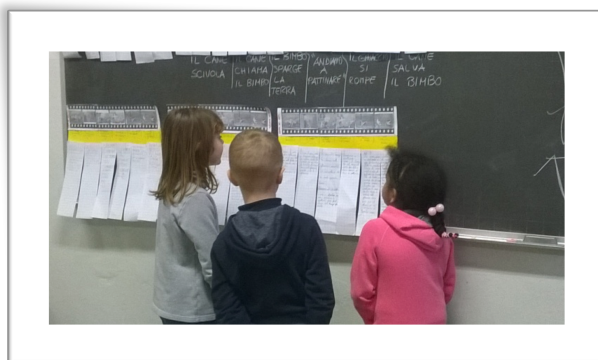
L'obiettivo dell'attività è sviluppare la capacità di produrre un progetto dettagliato di pianificazione del testo. Gli alunni arricchiscono il progetto di base con i dettagli della storia (sotto-titoli).

L'insegnante consegna ad ogni gruppo una cassetiera composta da tanti cassette quanti sono le sequenze principali (o in alternativa buste di carta) e un buon numero di striscioline di carta. Innanzitutto su ciascun cassetto il gruppo riporta, in ordine, i titoli scelti nell'attività precedente. Successivamente il docente mostra nuovamente il video, fermandolo ad ogni sequenza. Nei gruppi i bambini, sequenza per sequenza, annotano su striscioline sottotitoli o frasi-idea contenenti informazioni secondarie e le ripongono nel cassetto corrispondente alla sequenza.

Al termine di questa prima fase di lavoro, ciascun gruppo, cassetto per cassetto, estrae le striscioline relative a ciascuna sequenza. Dopo averle lette e selezionate, i

bambini incollano le striscioline su un foglio nell'ordine che reputano più efficace, ottenendo così il progetto dettagliato.

L'insegnante fa esporre ai gruppi i progetti dettagliati e guida una fase di presentazione e confronto tra gruppi. Ricevuti i commenti dai compagni, i bambini possono eventualmente modificare il proprio lavoro.

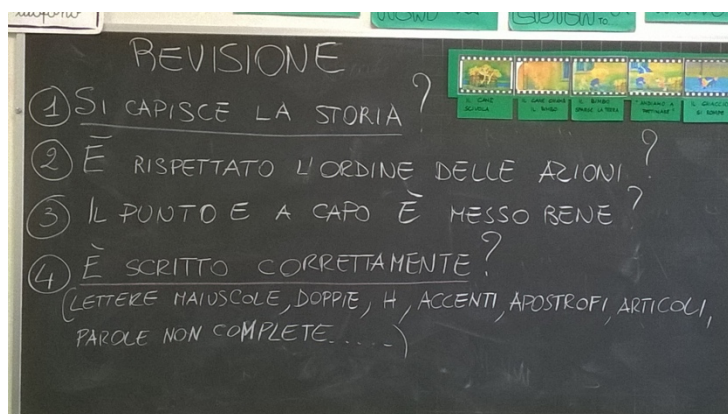


## Attività 7 – Dal progetto al testo

L'attività preparare i bambini alla stesura di un testo utilizzando il progetto di testo. Inizialmente l'insegnante stimola una discussione per far emergere a grande gruppo riflessioni su come è possibile passare da una lista di sottotitoli (le striscioline) alla stesura vera e propria del testo. La classe è portata a riflettere sull'importanza dei meccanismi di coesione e sulle parole utili per unire le informazioni.

Al termine della discussione ogni studente, partendo dal progetto dettagliato del suo gruppo, prepara un testo scritto in cui narra la storia del del bambino e del cane a una persona che non la conosce.

### Attività 8 – La revisione dei testi



L'attività risponde a due obiettivi principali: (1) notare cosa funziona e cosa può essere migliorato nei propri testi scritti; (2) fare delle proposte di correzione. Si tratta di un'attività di osservazione e analisi in cui viene chiesto ai bambini di iniziare a partecipare attivamente alla revisione dei testi.

A ogni gruppo viene distribuito un foglio con la trascrizione al computer del testo scritto da un altro gruppo. Il testo è stato precedentemente riscritto dal docente mantenendo le caratteristiche dell'originale. Gli alunni, basandosi sul loro intuito linguistico e sulle conoscenze esplicite della loro esperienza scolastica, procedono alla revisione del testo; possono scegliere di manipolare il testo, ovvero eliminare delle parole, aggiungerne altre e naturalmente correggere quelli che loro riconoscono come "errori". Successivamente i gruppi vengono invitati a riscrivere la loro versione del testo che hanno revisionato. Al termine dell'attività, a grande gruppo, si discute su cosa vuol dire "revisione del testo".

### Attività 9 – Cosa abbiamo imparato

L'attività accompagna i bambini nella riflessione sul percorso fatto, sulla qualità della gestione delle attività in gruppo e sulle cose imparate. Oltre a ripercorrere insieme agli studenti le tappe del percorso, l'insegnante può proporre alcune domande specifiche, così come esemplificato.

**Domanda 1 – Che cosa ti è piaciuto di più del modo in cui abbiamo lavorato?**

- "lavorare con le scatoline, scrivere le striscioline e fare la segretaria"
- "mettere le frasi nelle scatole"
- "lavorare in gruppo perché mi sono divertito tantissimo"
- ...

**Domanda 2 – Quali sono state le difficoltà che hai incontrato? Quali sono le cose che hai trovato più difficili?**

- "per me è stato difficile scrivere i titoli sotto ogni immagine"
- "la difficoltà che ho incontrato è stata quella di trovare le sequenze della storia e incollarle sul foglio e poi un po' difficile lavorare con i compagni"..
- "scrivere le frasi e correggerle"
- ...

**Domanda 3 – Com'è stato lavorare insieme ai tuoi compagni? Come si lavora**

**in gruppo?**

- “per me lavorare in gruppo è stato bellissimo perché quando qualcuno non sapeva qualcosa l’altro lo aiutava”
- “lavorare con i compagni è bello ma un po’ difficile”
- ...

**Domanda 4 – Che cosa ti è rimasto, cosa ti ha colpito e ti ricordi meglio di questa esperienza?**

- “mettere le striscioline dentro le scatole”
- “parlare con il gruppo”
- “ho imparato a scrivere tutto”
- ...

**Focus linguistico-testuale**

Le attività qui suggerite sono state elaborate a partire da testi prodotti in diverse classi della scuola primaria durante le sperimentazioni educative del percorso. Ciascun docente può decidere di utilizzare le attività così come presentate di seguito, rielaborarle impiegando le produzioni dei bambini della propria classe, integrarle con ulteriori esercizi.

**Attività 1 – Parole per collegare informazioni**

Leggi il testo, scritto da un bambino di scuola primaria, che racconta *La storia del bambino e del cane* e prova a riscriverlo usando alcune di queste parole: infatti, appena, invece, perché, anche per il fatto che, però, perciò, ma, quindi.

*È inverno. Un cane suona il campanello del suo padrone. Vuole uscire a fare un giretto o a giocare. Il padrone apre la porta e gli infila una sciarpa.*

*Il bambino e il cane vanno al lago a pattinare sul ghiaccio. Il cane non sa usare i pattini e li riempie di erba. Il bambino infila i pattini e si mette a pattinare sul lago ghiacciato.*

*Mentre pattina, il ghiaccio si rompe, il cane vuole salvare il suo padrone. Prima prende una scala, ma è troppo corta. Poi usa la sua sciarpa. Il bambino è salvo.*

*Il cane e il bambino tornano a casa e bevono un tè caldo.*

**Attività 2 – Informazioni di sfondo e azioni**

Ripensando alla storia che hai visto, leggi le frasi e stabilisci quali ti danno informazioni generali (*sui personaggi, il luogo e il tempo del racconto...*) e si riferiscono quindi allo sfondo, quali invece ti spiegano fatti particolari, cioè azioni precise, scene che accadono in un certo momento. Ricopia le frasi al posto giusto nella tabella

UN BAMBINO E UN CANE SONO AMICI  
IL BAMBINO CADE NEL LAGO GHIACCIATO

IL CAGNOLINO BIANCO HA IL NASO NERO  
 IL BAMBINO È BIONDO  
 IL CAGNOLINO CORRE A PRENDERE UNA SCALA  
 AL BAMBINO PIACE PATTINARE  
 IL CAGNOLINO CORRE A PRENDERE UNA SCALA  
 IL CAGNOLINO PRENDE PER MANO IL BAMBINO E LO PORTA A CASA  
 È INVERNO E FA FREDDO  
 IL BAMBINO È AGILE E SICURO

<b>Informazioni di sfondo</b>	<b>Azioni precise</b>

Cosa succede se si trasformano le frasi al passato?

<b>Informazioni di sfondo</b>	<b>Azioni precise</b>
<i>un bambino e un cane <b>erano</b> amici</i>	<i>il bambino <b>cadde</b> nel lago ghiacciato</i>
<i>il cagnolino bianco <b>aveva</b> il naso nero</i>	<i>il cagnolino <b>corse</b> a prendere una scala</i>
<i>il bambino <b>era</b> biondo</i>	<i>il bambino <b>si aggrappò</b> alla sciarpa per uscire dal lago</i>
<i>al bambino <b>piaceva</b> pattinare</i>	<i>il cagnolino <b>corse</b> a prendere una scala</i>
<i><b>eravamo</b> in inverno <b>faceva</b> freddo</i>	<i>Il cagnolino <b>prese</b> per mano il bimbo e lo <b>portò</b> a casa</i>
<i>il bambino <b>era</b> agile e sicuro</i>	

### Attività 3 – Trova le differenze

L'insegnante propone diversi racconti di una stessa sequenza della storia prodotti da bambini di seconda. Gli allievi cercano le differenze tra i testi e l'insegnante accompagna le loro riflessioni.

<b>TESTO A</b>	<b>TESTO B</b>
Una mattina un cane si svegliò e appena uscito dalla sua cuccia:" Boom!" Scivolò sul ghiaccio. Poi corse a bussare alla porta del suo padrone e gli disse che fuori si scivolava. Così il bimbo sparse un po' di terra sul ghiaccio e dopo non si	Un giorno il cane si sveglia, si alza e scivola all'indietro sul ghiaccio. Va a suonare al suo padroncino e il bimbo gli apre la porta. Dopo il cane gli spiega che è andato a chiamarlo perché c'è il ghiaccio.

scivolò più. Il bimbo chiese al cane: “Andiamo a pattinare sul ghiaccio?”. Il cane rispose “Sì, va bene!” Quando arrivarono al lago ghiacciato il bimbo si mise i pattini. Partì a pattinare, ma mentre tornava indietro si ruppe il ghiaccio, cadde nell’acqua e si bagnò tutto. Per fortuna il cane lo salvò, gli diede la sua sciarpa, lo accompagnò a casa, dove bevve una cioccolata calda.

Il bimbo entra in casa, prende un secchio pieno di terra e la sparge sul ghiaccio. Subito dopo il bimbo propone al cane di andare a pattinare e va a prendere i pattini. Poi insieme vanno a pattinare. Mentre il bimbo pattina si rompe il ghiaccio e cade dentro all’acqua. Il cane cerca di salvarlo. Prima mette la scala sul ghiaccio, ma il bimbo non la prende. Allora il cane va sul bordo della scala, ma il bimbo non riesce ad afferrarla. Allora il cane lancia la sciarpa e stavolta il bimbo la prende. Alla fine il bambino torna a casa e si beve una cioccolata calda.

#### Attività 4 – Il tempo migliore per ...

L’insegnante propone un testo, i bambini scelgono il tempo verbale più appropriato per la narrazione e completano il testo.

Un cane (**si svegliò/si svegliava**), (**uscì/usciva**) dalla sua cuccia e (**si stiracchiò/si stiracchiava**).

Ad un tratto (**scivolò/scivolava**) sul ghiaccio. (**Cercò/Cercava**) di arrivare alla casa del padroncino, (**andò/andava**) a suonare il campanello e lo (**avvisò/avvisava**) che (**si scivolò/si scivolava**).

Il bambino e il cane (**scivolarono/scivolavano**), il cane (**finì/finiva**) a testa in giù sul tetto di paglia della cuccia. Il padroncino (**mise/metteva**) l’erba sul ghiaccio e ci (**camminò/camminava**) sopra.

Ad un tratto il cane (**fece/faceva**) capire al bambino che (**ebbe/aveva**) freddo e il padroncino gli (**portò/portava**) una giacchetta per cani e una sciarpa.

Gli (**mise/metteva**) la giacchetta con la cerniera sulla schiena, ma il cane non (**si sentì/sentiva**) a suo agio perché la coda non (**ebbe/aveva**) il buco da cui uscire. Il bambino gliela (**tolse/toglieva**) e il cane se la (**mise/metteva**) dal verso giusto. Insieme (**andarono/andavano**) al lago ghiacciato e (**si portarono/si portavano**) i pattini.

Il bambino (**prese/prendeva**) un pattino e lo (**infilò/infilava**), nel frattempo il cagnolino (**si mise/ si metteva**) l’altro pattino con un po’ d’erba dentro perché gli (**fu/era**) troppo lungo.

Il cane (**andò/andava**) a pattinare e (**fu/era**) felice e non (**ebbe/aveva**) paura di cadere. Ad un tratto (**perse/perdeva**) l’equilibrio, (**ebbe/aveva**) paura e (**tornò/tornava**) a riva.

Proprio in quel momento anche il padroncino lo (**chiamò/chiamava**). Dopo il bambino (**prese/prendeva**) il pattino e se lo (**infilò/infilava**), (**sentì/sentiva**) che (**ci fu/c’era**) l’erba e la (**tolse/toglieva**).

In seguito (**si rimise/si rimetteva**) il pattino e (**sgridò/sgridava**) il cane perché (**mise/metteva**) l’erba nel pattino.

Il padroncino (**andò/andava**) a pattinare, il cagnolino (**si allontanò/si allontanava**) un pochino e (**andò/andava**) a piangere.

Ad un certo punto (**si ruppe/si rompeva**) il ghiaccio, il bambino (**cadde/cadeva**) nel lago e si (**bagnò/bagnava**) tutto; (**chiese/chiedeva**) aiuto. Il cane se ne (**accorse/accorgeva**), (**abbaiò/abbaiava**) per chiedere aiuto ma nessuno gli (**rispose/rispondeva**).

(**Vide/vedeva**) una scala appoggiata a un albero e la (**prese/prendeva**).

La (**mise/metteva**) sul ghiaccio e ci (**sali/saliva**) sopra, (**cercò/cercava**) di afferrare la mano del bambino ma non ci (**riuscì/riusciva**).

Allora si (**tolse/toglieva**) la sciarpa dal collo e la (**tirò/tirava**) al bambino e da una parte la (**tenne/teneva**) lui. Il padroncino la (**afferrò/afferrava**) e il cane lo (**tirò/tirava**) fuori dal lago.

Il cane (**mise/metteva**) la sciarpa al bambino perché (**fu/era**) tutto bagnato e dopo il cane (**accompagnò/accompagnava**) il bambino fino alla porta di casa.

Il cane (**si fermò/si fermava**) nella sua cuccia, il bambino (**entrò/entrava**) in casa e lo (**salutò/salutava**) mentre (**bevve/beveva**) una cioccolata calda.

# Percorso sul testo espositivo

## *Dove va a finire il grano?*

---

### Obiettivi generali

Il percorso è dedicato allo sviluppo delle competenze necessarie per produrre testi di tipo espositivo in cui si narra un'esperienza scolastica. Nello specifico le attività proposte guidano i bambini a scomporre il processo di scrittura in una serie di operazioni, in particolare:

- **estrarre le informazioni** da una serie di stimoli (un documentario audiovisivo, un'uscita scolastica, documentazione varia);
- **organizzare** le informazioni selezionate in un progetto del testo;
- **produrre** il testo seguendo il progetto dettagliato;
- **revisare** il testo per controllarne la coerenza, ovvero l'efficacia comunicativa, la coesione, ossia la presenza di collegamenti chiari, e la correttezza linguistica (ortografia, scelte lessicali, ecc.).

Il percorso illustrato qui si riferisce a una gita svolta da una classe terza del Comune di Reggio Emilia. Può essere riproposto in diversi contesti, usando diversi stimoli. Ad esempio, se non fosse possibile organizzare la gita al mulino, si può proporre una visita a un pastificio, a un panificio o a un fornaio, o semplicemente organizzare in classe un'esperienza di molitura e panificazione.

### Il percorso in breve

<b>Attività 1</b>	Entriamo in argomento, dove va a finire il grano?
<b>Attività 2</b>	Il racconto individuale (orale e/o scritto) del video <i>Molino Gatti dal 1959. La nostra terra, il nostro grano, la vostra farina</i>
<b>Attività 3</b>	Raccogliamo informazioni
<b>Attività 4</b>	Gita al mulino con macchina fotografica
<b>Attività 5</b>	La gita per immagini
<b>Attività 6</b>	Il progetto dettagliato
<b>Attività 7</b>	Dal progetto al testo
<b>Attività 8</b>	Revisione del testo
<b>Attività 9</b>	Riscrittura del testo
<b>Attività 10</b>	Riflessioni condivise su ciò che abbiamo imparato

### Materiali

#### Video

*Molino Gatti dal 1959. La nostra terra, il nostro grano, la vostra farina*

#### Materiali

Foto della visita a un mulino scattate dai bambini e dall'insegnante

Materiali di approfondimento

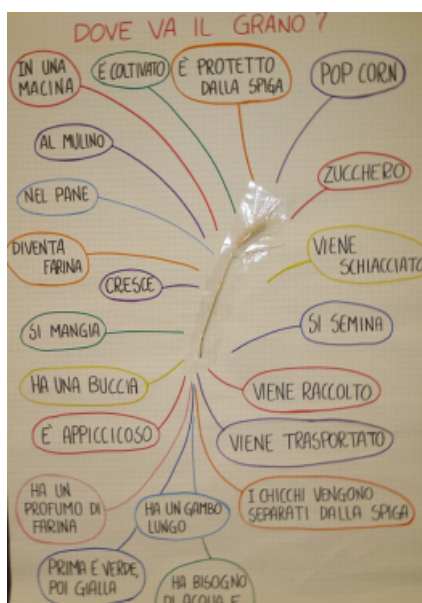
Scheda – Attività di focus linguistico-testuale

Il video è disponibile sul canale YouTube del Progetto Osservare l'interlingua  
La scheda è scaricabili nella sezione 'I materiali' del sillabo online

## L'articolazione del percorso

### Attività 1 – Entriamo in argomento

L'attività introduce l'argomento della lavorazione del grano attraverso una discussione di classe. L'insegnante propone la domanda "dove va a finire il grano?" e annota alla lavagna le informazioni che emergono. Lo scopo è rendere familiare e coinvolgente il tema su cui si lavorerà durante l'anno, nonché valutare informalmente le conoscenze e le idee pregresse.



### Attività 2 – Il racconto individuale del video

L'attività è finalizzata alla raccolta di testi individuali, utile per una valutazione formativa delle competenze degli allievi. I testi richiesti ai bambini possono essere sia scritti che orali.

L'insegnante propone il video *Molino Gatti dal 1959. La nostra terra, il nostro grano, la vostra farina* (durata: circa 2 minuti e mezzo) e dopo 2-3 visioni a grande gruppo richiede la produzione scritta di un testo che narra il video a una persona che non l'ha visto.

Nelle lezioni successive l'insegnante può raccogliere narrazioni orali a partire dallo stesso video. Al di fuori dell'aula, in uno spazio tranquillo, dopo aver mostrato nuovamente il video, l'insegnante registra gli allievi ad uno a uno mentre narrano oralmente il video a una persona che non l'ha visto. Quando non è possibile



registrare l'intera classe, si può scegliere un gruppo da osservare in modo più approfondito.

I testi scritti e orali raccolti vengono analizzati per rilevare la lingua di ciascun allievo e individuare i bisogni della classe utilizzando la scheda *Per un'analisi sistematica dell'interlingua* (in appendice al capitolo introduttivo e online nella sezione 'I materiali').

### **Attività 3 – Raccogliamo informazioni**

L'attività coinvolge i bambini nella ricerca di nuove informazioni con cui arricchire quelle ricavate dal video proposto nelle attività precedenti. L'insegnante guida la classe a esercitarsi in alcune operazioni di raccolta e organizzazione delle informazioni.

Innanzitutto a grande gruppo la classe è invitata a chiedersi se “con le informazioni che abbiamo, sappiamo rispondere alla domanda iniziale su dove va a finire il grano?” o “abbiamo tutte le informazioni necessarie per scrivere un testo veramente informativo?”. L'attività ha lo scopo di far emergere alcune delle domande che potrebbero guidare la fase di ricerca.

Successivamente l'insegnante organizza i bambini in gruppi e distribuisce alcuni materiali di approfondimento. A ciascun gruppo è richiesto di leggere i documenti e di reperire ulteriori informazioni sul tema trattato nel filmato. Al termine dell'attività si condividono le informazioni raccolte. Le nuove informazioni vengono appuntate nel cartellone preparato con l'attività 1.



### **Attività 4 – Gita al mulino con macchina fotografica**

L'attività consiste in un'uscita didattica al mulino. Tra gli scopi di questa fase di lavoro troviamo acquisire nuove conoscenze relative alla lavorazione del grano e della

farina, formulare domande pertinenti sulla base delle informazioni già note e raccontare l'uscita tramite una serie di foto.

Prima dell'uscita la classe si prepara attraverso alcune attività preliminari. Innanzitutto, ripartendo dalle informazioni raccolte e condivise nell'attività 3, la classe formula e raccoglie una serie di domande a cui rispondere con l'uscita didattica. Successivamente i bambini si preparano ad usare la macchina fotografica. Non solo a turno si esercitano a scattare foto per familiarizzare con lo strumento, ma stabiliscono quali passaggi/momenti/dettagli sarà necessario includere nel racconto della gita. Si organizzano e si accordano su chi ha la responsabilità di scattare le foto, quando e a che cosa.

Durante la gita i bambini fotografano i momenti salienti e raccolgono ulteriori informazioni relative al tema – *dove va a finire il grano?*.

Se non fosse possibile organizzare la gita al mulino, si può organizzare un'attività analoga, ad esempio la visita a un pastificio, panificio o fornaio, oppure in alternativa organizzare in classe un'esperienza di molitura e panificazione.

### **Attività 5 – La gita per immagini**

L'attività potenzia l'abilità di organizzazione dei contenuti da raccontare, invitando i bambini a raggruppare le foto scattate in nuclei tematici.

La classe è organizzata in gruppi, ciascun gruppo divide le foto scattate in cinque gruppi, uno per ogni nucleo tematico del racconto che vogliono fare. Poi attribuiscono un titolo a ciascun nucleo.

A classe intera, tramite l'uso della LIM o predisponendo un cartellone, i portavoce dei gruppi espongono il lavoro fatto. L'insegnante guida la condivisione organizzando le informazioni in uno schema come quello proposto di seguito.

	Nucleo 1	Nucleo 2	Nucleo 3	Nucleo 4	Nucleo 5
Gruppo A					
Gruppo B					
Gruppo C					
Gruppo D					
Gruppo E					

L'insegnante guida la classe a valutare, rispetto alle proposte emersi, quali nuclei tematici sono importanti per raccontare la visita a chi non ha partecipato. Poi invita a scegliere il titolo più efficace per ciascun nucleo tematico. La discussione prosegue finché la classe raggiunge un accordo; ad esempio, durante la sperimentazione, sono stati scelti i seguenti titoli:

Nucleo informativo 1: arrivo al mulino;

Nucleo informativo 1: il nostro primo fossato;

Nucleo informativo 1: l'esterno del mulino;

Nucleo informativo 1: le macine del mulino;

Nucleo informativo 1: gli oggetti del mulino.

## **Attività 6 – Il progetto dettagliato**

L'attività fa sperimentare ai bambini un modo per produrre uno strumento di pianificazione del testo, cioè il progetto dettagliato. I bambini hanno il compito di arricchire il progetto di base elaborato nell'attività 5 con altri elementi di dettaglio, selezionando accuratamente le foto scattate durante l'uscita al mulino.

In una prima fase, ogni gruppo riguarda al computer tutte le foto scattate durante l'uscita, tenendo presente i nuclei tematici scelti a grande gruppo. Seleziona quindi un numero contenuto di foto (quattro o cinque) per ciascuno dei nuclei tematici. Successivamente, a grande gruppo, i bambini si confrontano e concordano i fotogrammi più chiari per ogni sequenza (o nucleo tematico).

In una seconda fase, individualmente, ogni bimbo si concentra sulle foto selezionate e scrive i nomi e le azioni che conosce su una serie di post-it. Successivamente si confronta con il gruppo. Al termine dell'attività i bambini trascrivono su un foglio i titoli dei cinque nuclei tematici e, sotto ciascun titolo, attaccano i post-it scelti nel gruppo, ottenendo così un progetto di testo dettagliato di gruppo.

L'insegnante valorizza il lavoro dei gruppi proiettando o riportando su un cartellone i progetti.

## **Attività 7 – Dal progetto al testo**

Durante l'attività i bambini, divisi a gruppi, stendono il testo seguendo il progetto. In questo modo l'attività mira a mostrare ai bambini come si usa concretamente questo strumento di scrittura.

I gruppi scrivono il testo seguendo la consegna "Racconta l'uscita al mulino a chi non c'era" (si può indicare come destinatario del testo un insegnante o un compagno che non hanno partecipato alla gita). Ai bambini viene ricordato di seguire con attenzione il progetto dettagliato. Quando la scrittura è ultimata, il gruppo rilegge il testo e controlla se è completo e se "fila", ovvero se è coerente e se è formalmente corretto. Se qualcosa non è chiaro, fa eventuali modifiche e correzioni. Il testo definitivo viene copiato in bella e consegnato all'insegnante, insieme al progetto del gruppo. L'insegnante fotocopierà la bella o la riscrive al computer, così da renderla disponibile per la successiva attività di revisione.



### **Attività 8 – Revisione del testo**

L'obiettivo della revisione è stimolare nei bambini l'abitudine a rileggere quanto scritto, senza accontentarsi della prima versione prodotta. La revisione è condotta dai pari (non dall'insegnante), a livello di gruppo (non individuale) e si esprime tramite "stelle e auguri" (non con un voto numerico): una stella rappresenta il giudizio positivo del gruppo dei revisori per una scelta appropriata; un augurio indica un consiglio su come correggere un errore (i revisori offrono del feedback e non forniscono la forma corretta).

Con tutta la classe, si decide quali saranno gli aspetti su cui si concentrerà la revisione (quelli 'più importanti', quelli che in genere sbagliano, ecc.): ad esempio, la coerenza (chiamata anche "chiarezza" o "comunicazione"); il lessico (o, meglio, "varietà e precisione delle parole"); la punteggiatura (ovvero "i punti e le virgole"); l'ortografia.

Ciascun gruppo riceve il testo scritto da un altro gruppo e lo legge con attenzione più volte, concentrandosi in successione sui diversi aspetti da revisionare (coerenza, lessico, ecc.). Per ciascuno di questi, segnala gli aspetti positivi (con stelline) e quelli da migliorare (con piccoli triangoli o con altri simboli).

I gruppi dei revisori presentano il proprio lavoro alla classe. Ne deriva una discussione a grande gruppo finalizzata a commentare le scelte degli autori e quelle dei revisori.

### **Attività 9 – Riscrittura del testo**

L'*Attività 9* ha come obiettivo quello di guidare i bambini a fare tesoro delle indicazioni dei compagni-revisori e di assumersi la responsabilità della redazione finale. Ogni gruppo riceve il proprio testo revisionato dai compagni, valuta i suggerimenti ricevuti e sceglie quali modifiche apportare al testo, inserendo con la matita sì/no vicino a ogni feedback (sia stella che augurio). Il gruppo riscrive il testo su un foglio nella forma definitiva.

## **Attività 10 – Che cosa ho imparato**

L'attività di riflessione metacognitiva porta la classe a ripercorre il lavoro fatto, commentando i testi prodotti dai gruppi all'inizio e alla fine del percorso. Ogni gruppo legge alla classe i propri materiali, vale a dire il testo iniziale, le revisioni con le stelle e gli auguri dei compagni, e il testo finale. Il portavoce spiega quali suggerimenti il gruppo-autore ha accolto e perché. Mentre i portavoce parlano, vengono proiettate le diapositive dei testi (trascritti o scansionati) perché la classe possa capire anche gli aspetti grafici che nella lettura a voce alta si perdono (ad esempio la punteggiatura). Prima di concludere il percorso, la classe si ferma a riflettere sulle attività svolte e sulle cose imparate.

## **Focus linguistico-testuale**

Le attività qui suggerite sono state elaborate a partire da testi prodotti in diverse classi della scuola primaria durante le sperimentazioni educative del percorso. Ciascun docente può decidere di utilizzare le attività così come presentate di seguito, rielaborarle impiegando le produzioni dei bambini della propria classe, integrarle con ulteriori esercizi.

## **Attività 1 – Lessico**

L'insegnante propone ai bambini una serie di materiali sul tema trattato nel percorso, il grano e il mulino. I bambini consultano i materiali e vanno alla ricerca di parole nuove o che non conoscevano bene prima del percorso, ad esempio macina, macinare, silos, fossato, ecc. e completano una banca di parole. L'insegnante può fornire alcune "etichette" per raccogliere e organizzare il nuovo lessico, ad esempio: chi lavora nel mulino; gli oggetti del mulino: interno; gli oggetti del mulino: esterno; le azioni del mulino; le parti del grano; ecc.

Successivamente, con l'aiuto del docente, ciascun gruppo prepara un gioco da proporre ai compagni: cruciverba, memory, tombola, indovinelli, domino, ecc.

La classe mette poi alla prova le proprie conoscenze lessicali scambiando i giochi tra i gruppi e svolgendo le varie attività.

## **Attività 2 – Collegare informazioni**

L'insegnante propone alcune semplici frasi, i bambini provano a raggrupparle in frasi più lunghe.

Abbiamo visitato un mulino

Il mulino ha un giardino

Nel giardino ci sono tre macine in pietra

Le macine in pietra non vengono più usate

Le macine in pietra sono state trasformate in vasi di fiori.

Nel giardino ci sono grandi silos  
I silos contengono il grano  
Il grano arriva dai campi

### **Attività 3 – Informazioni inutili o indispensabili?**

L'insegnante propone un testo scritto da un gruppo di bambini di scuola primaria, gli allievi leggono il testo e lo revisionano cercando di togliere le informazioni inutili, aggiungere informazioni indispensabili mancanti o riorganizzare l'ordine delle idee.

L'11 aprile siamo andati al mulino valeriani .

Quando siamo andati al mulino valeriani abbiamo visto i silos che erano bellissimi. Nel giardino c'erano delle macine. La campana serve per gli allarmi. La Rosella ci ha fatto una foto.

Quando siamo arrivati al interno del mulino era bellissimo. La visita al mulino è bellissima. La cascata era grande e la ruota produceva tutta l'acqua. Le bacche erano di colore viola e blu ed erano tanto tanto velenose. Il fossato è fangoso e quando era pieno aveva l'acqua pulita.

La griglia è utile e il ponte serve per far passare l'acqua.

I sacchi hanno scritto 50kg e i nastro trasportatore trasportava i sacchi di farina. Dentro al mulino c'era il frangitutto che taglia le cose grandi in fini. C'era anche una bilancia da bellezza. Nel mulino c'era anche la macina a cilindri che schiaccia il chicco. Anche le macine a pietra schiacciano i chicchi di grano che sono pieni di farina.

Fuori nel cortile c'erano le galline nel recinto e una strana cosa che un tempo serviva per il vino.

# Attività linguistico-comunicative

Le attività riportate di seguito possono essere riadattate ad altri stimoli, testi o temi.

## La storia della palla

### Materiale:

#### Vignetta

La storia della palla

*La vignetta è scaricabile nella sezione 'I materiali' del sillabo online*

L'insegnante presenta alla classe una serie di immagini in disordine, chiede ai bambini a coppie di ricostruire la storia, assegnare ad ogni immagine il titolo più adatto scegliendolo tra quelli proposti e infine scrivere una breve didascalia per descrivere ciascuna immagine.

Che bello pulire il giardino  
È ora di tornare a casa  
Il signore gentile  
La palla dal vicino  
Le bimbe giocano a palla  
Saltiamo il muro  
Un aiuto  
Un lancio troppo forte  
Una palla in cambio di un aiuto



## L'intervallo

L'insegnante scatta una serie di fotografie durante l'intervallo (circa 12-15 immagini). Organizzati in gruppi di 3-4, i bambini devono selezionare le 5 immagini utili a raccontare l'intervallo, ordinarle e dare un titolo a ciascuna immagine.

## Le api

L'insegnante propone una parola stimolo: le api. I bambini a grande gruppo condividono le informazioni che conoscono, l'insegnante annota alla lavagna le frasi che emergono. Successivamente i bambini riorganizzano le informazioni in macro-categorie e preparano un progetto di testo. Il progetto può essere composto sia da informazioni note, che da domande sull'argomento.

L'attività può essere ripetuta con altri argomenti.



# Scuola Primaria

## Classe terza

---

### Percorsi estesi

*Percorso sul testo narrativo*

Harry Potter

Focus linguistico-testuale

*Percorso sul testo espositivo*

Inquinamento dell'acqua

Focus linguistico-testuale

### Attività linguistico-comunicative

*La scopa magica*

*Raccogliere informazioni*

*Confrontare testi*

### Altri percorsi sul web

*Storia delle pere*

*La gabbianella*

*S.O.S acqua*



# Percorso sul testo narrativo

## *Harry Potter*

---

### Obiettivi generali

Il percorso è dedicato allo sviluppo delle competenze necessarie per scrivere testi narrativi chiari e coerenti. Nello specifico, le attività proposte mirano a potenziare le capacità di:

- **pianificare** il testo, selezionare i contenuti principali da narrare ed organizzarli secondo un ordine logico-consequenziale;
- **produrre** il testo, scrivere un testo che sia coerente, comunicativamente efficace, in quanto completo delle informazioni principali e ben organizzato, grazie alla precedente pianificazione, coeso e corretto da un punto di vista linguistico;
- **revisare** il testo, controllando un aspetto specifico alla volta: coerenza, coesione e correttezza, correggendo gli errori e le scelte inappropriate.

### Il percorso in breve

<b>Attività 1</b>	Il racconto individuale scritto (e/o orale) del <i>La Lezione di Volo</i>
<b>Attività 2</b>	Le sequenze del video
<b>Attività 3</b>	Il progetto di base
<b>Attività 4</b>	Il progetto dettagliato
<b>Attività 5</b>	Dal progetto al testo
<b>Attività 6</b>	La revisione tra pari: stelle e auguri
<b>Attività 7</b>	Il racconto individuale scritto (e/o orale) del video <i>Il volo con l'ippogrifo</i> ,
<b>Attività 8</b>	Cosa abbiamo imparato

### Materiali

#### Video

*La Lezione di Volo*, tratto dal film "Harry Potter e la pietra filosofale" di Chris Columbus (2001), minutaggio 00:55:00 -00:59:40

*Il volo con l'ippogrifo*, tratto dal film "Harry Potter e il prigioniero di Azkaban" di Alfonso Cuaron (2005), minutaggio 00:33:26-00:37:45

#### Materiali

Scheda – Attività di focus linguistico-testuale

*I video sono disponibili sul canale YouTube del progetto Osservare l'Interlingua  
La scheda è scaricabile nella sezione 'I materiali' del sillabo online*

## L'articolazione del percorso

### Attività 1 – Il racconto individuale, *La lezione di volo*

L'attività è finalizzata a raccogliere i dati linguistici degli alunni per fare una valutazione formativa delle competenze acquisite.

L'insegnante propone ai bambini un video e li invita a scrivere un testo per raccontarlo a un insegnante che non l'ha ancora visto. L'estratto proposto è "La lezione di volo" tratto dal film "Harry Potter e la pietra filosofale" (2001) della durata di 4 minuti circa (4:09).

Nelle lezioni successive l'insegnante raccoglie le produzioni orali. Al di fuori dell'aula, in uno spazio tranquillo, dopo aver rivisto il video, l'insegnante registra a uno a uno i bambini mentre narrano la loro versione della storia. Quando non è possibile registrare l'intera classe, si può scegliere un gruppo da osservare in modo più approfondito.

Successivamente i racconti scritti e orali vengono trascritti e analizzati per osservare la lingua di ciascun allievo.

### Attività 2 – Le sequenze del video

L'attività potenzia l'abilità di selezionare e organizzare i contenuti da narrare, dividendo la storia in nuclei narrativi, o sequenze, o scene, al di là della tripartizione "inizio – svolgimento – fine".

L'insegnante propone uno schema per la distinzione in sequenze del filmato. Dopo aver diviso il foglio in due colonne ("secondo me", "secondo la classe"), i bambini annotano nella prima colonna l'inizio e la fine di ogni sequenza, usando la formula *da.... a ....*

<b>Secondo me</b>	<b>Secondo la classe</b>
Sequenza 1 Da A	Sequenza 1 Da A
Sequenza 2 Da A	Sequenza 2 Da A
Sequenza ... Da A	Sequenza ... Da A

È importante in questa fase indicare l'inizio e la fine di ogni sequenza, evitando di "riassumerla" in una frase. Successivamente a grande gruppo, i bambini si confrontano sul lavoro svolto. L'insegnante ripropone la visione del video e, a rotazione, i bambini indicano quando secondo loro termina ciascuna sequenza. L'insegnante chiede di motivare la scelta, mentre i compagni confermano o discutono posizioni diverse. Con la guida dell'insegnante la classe trova un accordo sul numero e sulla suddivisione delle sequenze. Infine tutti annotano nella colonna di destra la suddivisione in sequenze di classe.

### Attività 3 – Il progetto di base

L'attività è finalizzata a far utilizzare agli alunni uno strumento per organizzare le sequenze della storia e pianificare il testo: il progetto di testo (o scaletta).

L'insegnante, dopo aver organizzato la classe in gruppi di 3-4 bambini, distribuisce tante buste quante sono le sequenze individuate e un buon numero di striscioline di carta. Se lo ritiene necessario, può rappresentare ciascuna sequenza con un fotogramma del video. Nel piccolo gruppo, i bambini concordano un titolo per ogni sequenza. Ciascun titolo non può contenere più di due azioni o più di 8 parole. Al termine dell'attività i bambini condividono il lavoro svolto, l'insegnante espone su un cartellone o alla lavagna le buste e i titoli proposti da ogni gruppo. Attraverso una discussione di classe, si sceglie o si vota il titolo più adatto per ogni sequenza, ottenendo così una scaletta concettuale di classe.

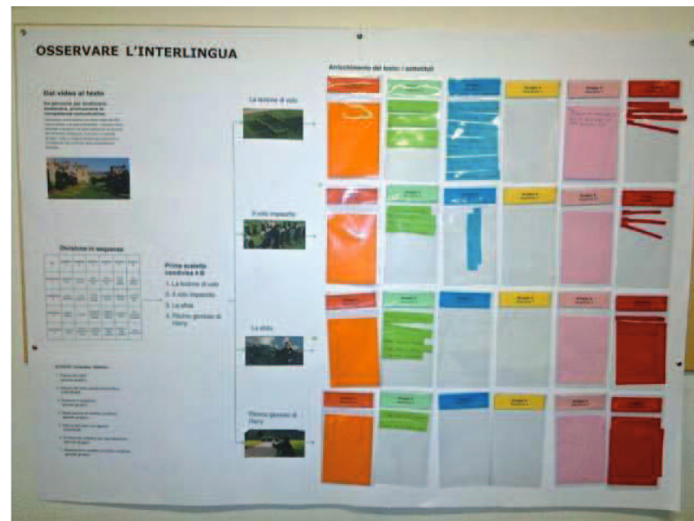
Gruppo A titolo sequenza 1	Gruppo B titolo sequenza 1	Gruppo C titolo sequenza 1	<i>CLASSE</i> <i>titolo sequenza</i> <i>1</i>
Gruppo A titolo sequenza 2	Gruppo B titolo sequenza 2	Gruppo C titolo sequenza 2	<i>CLASSE</i> <i>titolo sequenza</i> <i>2</i>
Gruppo A titolo sequenza 3	Gruppo B titolo sequenza 3	Gruppo C titolo sequenza 3	<i>CLASSE</i> <i>titolo sequenza</i> <i>3</i>
Gruppo A titolo sequenza 4	Gruppo B titolo sequenza 4	Gruppo C titolo sequenza 4	<i>CLASSE</i> <i>titolo sequenza</i> <i>4</i>

### Attività 4 – Il progetto dettagliato

L'obiettivo è potenziare l'abilità degli alunni nella produzione di un progetto dettagliato quale strumento di pianificazione del testo, chiedendo di arricchire il progetto di base con l'aggiunta di altri elementi dello stimolo video che gli alunni sono chiamati a selezionare e organizzare.

L'insegnante distribuisce ai gruppi nuove striscioline di carta e ripropone il video alla classe sequenza per sequenza. Al termine di ogni sequenza il docente lascia il tempo ai bambini di annotare sulle striscioline dettagli della storia. Ogni studente appunta sulle proprie striscioline titoli o brevi frasi e inserisce poi le informazioni nella busta relativa alla sequenza.

Al termine dell'attività i gruppi riaprono le buste una ad una, riportano il titolo della busta (cioè della sequenza) su un foglio bianco, selezionano le informazioni e i sottotitoli importanti, eliminano quelli doppi, e li incollano in ordine sul foglio. Dopo aver ripetuto l'operazione per ogni busta, i gruppi si preparano per presentare il loro progetto di testo alla classe. L'insegnante raccoglie le scalette dettagliate dei gruppi e le espone alla lavagna o in un cartellone.



I bambini si confrontano sul lavoro svolto, commentano i progetti dei compagni e al termine della condivisione ciascun gruppo ricopia su un nuovo foglio la scaletta dettagliata, se necessario anche modificando il proprio lavoro e integrando i commenti emersi durante la fase di condivisione.

### **Attività 5 – Dal progetto al testo**

L'attività mira alla produzione di un testo scritto di gruppo, grazie a una rielaborazione guidata del progetto, ovvero dei titoli e sottotitoli scelti in precedenza. Il gruppo scrive il testo con la consegna "Racconta la storia del video a chi non lo ha visto" (si può indicare come destinatario del testo un insegnante che non ha visto il video e che in seguito sarà invitato per leggere i testi), ricordando di non saltare nessun punto del progetto e di seguire l'ordine dei titoli e sottotitoli. Terminata la prima stesura, il gruppo rilegge quanto scritto e controlla se il testo è completo e se "fila", ovvero se è coerente, apportando eventuali modifiche. Il testo definitivo viene copiato in bella e consegnato all'insegnante, insieme alla scaletta arricchita del gruppo. L'insegnante fotocopie o trascrive al computer la bella copia che nell'attività successiva verrà utilizzata per la revisione tra pari.

### **Attività 6 – La revisione tra pari: stelle e auguri**

Il percorso prosegue con un ciclo di revisioni dei testi di gruppo così da stimolare nei bambini l'abitudine a rileggere quanto scritto, cercando di migliorarlo e senza accontentarsi della prima versione. Gli alunni leggono e revisionano i testi dei compagni per poi correggere il proprio sulla base delle revisioni ricevute.

La revisione si articola in diverse fasi, ciascuna orientata a un aspetto specifico del testo, così che gli alunni prestino attenzione a ciascuno di essi e sviluppino pian piano l'abitudine a controllarli tutti nei testi che producono. L'insegnante propone o concorda con la classe gli aspetti da revisionare tenendo conto dell'osservazione iniziale dei testi prodotti nelle classi. Ad esempio: la coerenza dei contenuti (il rispetto della scaletta), la punteggiatura, l'organizzazione dei capoversi, il mantenimento del

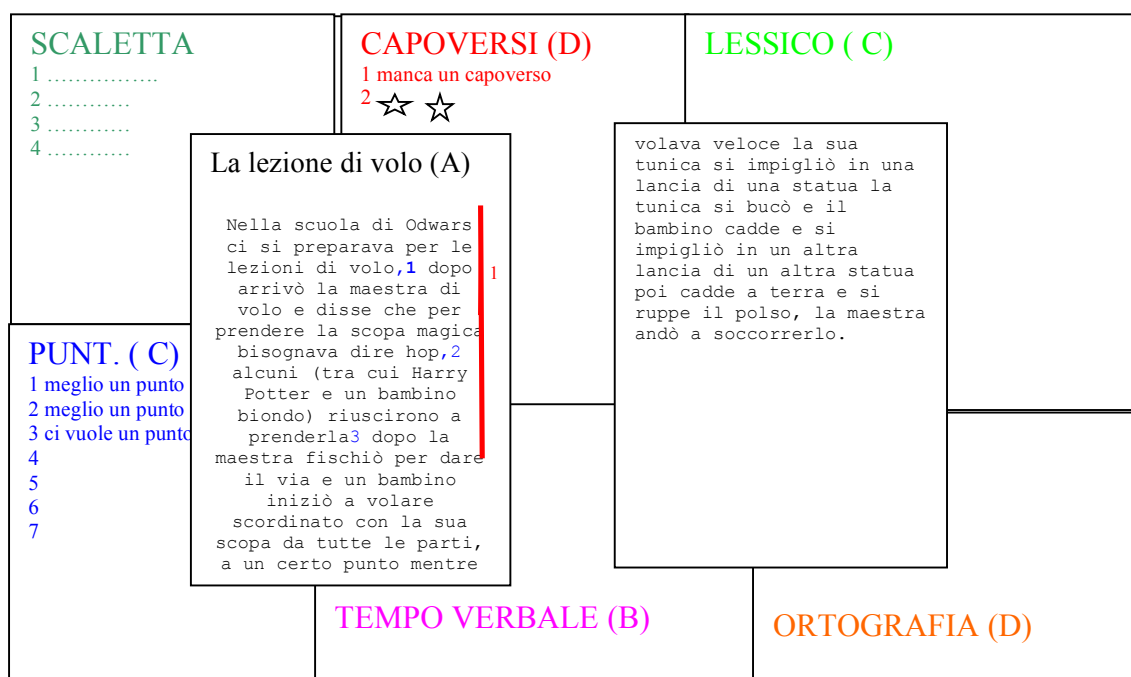
tempo verbale, il lessico, l'ortografia. In ogni specifico contesto-classe l'insegnante valuta quali e quanti aspetti trattare.

La revisione è operata dai compagni di classe e non dall'insegnante secondo la tecnica della valutazione fra pari, che coinvolge maggiormente i bambini e risulta più motivante. Inoltre, la revisione è svolta dal gruppo sul testo di un altro gruppo, per cui nessun alunno si sente oggetto di valutazione individuale.

La revisione non è condotta nella prospettiva della correzione ma nell'ottica di **dare feedback** attraverso il sistema a "stelle e auguri": una stella esprime il giudizio positivo per una scelta appropriata, un augurio indica un consiglio su come correggere un errore o migliorare una formulazione. Per gli errori individuati, i bambini non sono infatti chiamati a dare la forma corretta ma piuttosto a suggerire una forma di correzione, tramite un augurio. Inoltre, a differenza di quanto si richiede nella "caccia all'errore", si dà rilievo anche alle scelte appropriate degli autori di un testo, così che la revisione sia accettata positivamente e possa essere più efficace.

I principali punti di forza di questo tipo di revisione sono rappresentati dal fatto che la revisione è condotta dai pari e non dall'insegnante, è svolta a livello di gruppo, non è finalizzata a un voto numerico.

Vediamo come si può procedere con la revisione. Ogni gruppo riceve un cartellone, dove è stato incollato il testo di un altro gruppo e sono stati predisposti tanti riquadri quanti sono gli aspetti che si intende revisionare.



L'insegnante coordina il lavoro e scandisce i tempi, invitando i gruppi a revisionare un aspetto linguistico per volta.

È bene ricordare che durante la revisione l'insegnante deve lasciare liberi i bambini di fare le proprie scelte, anche quando esse sono discutibili o inadeguate, senza imporre il suo punto di vista. Uno degli obiettivi di questo tipo di lavoro è sviluppare l'autonomia: i bambini devono sentirsi in grado di procedere da soli, senza chiedere costantemente conferme all'insegnante.

Terminata l'attività di revisione, gli autori riscrivono il loro testo integrando le indicazioni che ritengono utili e migliorative.

#### Esempio di testo revisionato

(prima stesura)	(versione autocorretta secondo il feedback dei compagni)
<p>Degli allievi, tra cui Harry Potter, sono allineati nel giardino della scuola di magia, per essere istruiti a volare con la scopa. Quando la maestra fischia, Pociok si alza in volo, Pociok <b>avendo</b> la scopa impazzita va a sbattere contro il muro, <b>ed</b> di seguito <b>aggrapparsi</b> col mantello ad una lancia di una statua, <b>cadendo</b> Pociok perse la sua sfera e Marfoyl la <b>raccolse</b>; la maestra <b>soccorse</b> Pociok. Harry <b>chiese</b> la sfera rubata, allora Marfoyl <b>lanciò</b> la sfera e Harry l'acchiappa al volo <b>ma</b> la preside lo <b>vide</b> dalla finestra. Harry <b>tornando</b> a terra <b>fu</b> acclamato dai suoi compagni, <b>arrivò</b> la preside e <b>disse</b> a Harry "follow me".</p>	<p>Degli allievi, tra cui Harry Potter, sono allineati nel giardino della scuola di <b>magia per</b> essere istruiti a volare con la scopa. Quando la maestra fischia, Pociok si alza in volo, <b>lui ha</b> la scopa impazzita e va a sbattere contro il muro, <b>e</b> di seguito <b>si aggrappa con il</b> mantello <b>a</b> una lancia di una statua, Pociok <b>cade</b> e <b>perde</b> la sua sfera e Marfoyl la <b>raccoglie</b>. La maestra soccorre Pociok. Harry <b>chiede</b> la sfera rubata, allora Marfoyl la <b>lancia</b> e Harry l'acchiappa al volo; <b>ma</b> la preside lo <b>vede</b> dalla finestra. Harry <b>torna</b> a terra e <b>viene</b> acclamato dai suoi compagni, <b>arriva</b> la preside e <b>dice</b> a Harry "follow me".</p>

#### Attività 7 – Il racconto individuale, *Il volo con l'ippogrifo*

L'attività permette la raccolta di nuovi testi individuali a partire da uno stimolo video diverso ma comparabile rispetto a quello su cui si è lavorato nella sperimentazione, "La lezione di volo sull'ippogrifo" tratto dal film "Harry Potter e il prigioniero di Azkaban" della durata di 4 minuti circa (4:11).

La finalità è confrontare i testi prodotti prima e dopo lo svolgimento del percorso da ciascun alunno in modo da rilevare i progressi e gli effetti della sperimentazione.

#### Attività 8 – Cosa abbiamo imparato

L'obiettivo della riflessione metacognitiva è formalizzare il percorso svolto in modo induttivo, partendo dalle proposte degli alunni.

Dopo aver riportato l'attenzione alle varie tappe del lavoro, l'insegnante chiede ai bambini di provare ad elencare regole e consigli per scrivere un buon testo. In una prima fase, i bambini individualmente scrivono le loro regole, successivamente si confrontano in piccolo gruppo, producendo una proposta comune da presentare alla classe. A grande gruppo i bambini discutono le diverse proposte e predispongono un cartellone riassuntivo.



## Focus linguistico-testuale

Le attività qui suggerite sono state elaborate a partire da testi prodotti in diverse classi della scuola primaria durante le sperimentazioni educative del percorso. Ciascun docente può decidere di utilizzare le attività così come presentate di seguito, rielaborarle impiegando le produzioni dei bambini della propria classe, integrarle con ulteriori esercizi.

### Attività 1 – Ampliare il lessico

L'insegnante distribuisce ai gruppi alcune strisce contenenti parole importanti e non. Gli allievi selezionano le parole utili a narrare la prima sequenza del video.

Prato verde  
Scope volanti  
Insegnante  
Fischietto  
Un castello  
Occhiali  
Up  
Sollevare la scopa  
Cavalcare la scopa  
Abiti neri  
Mantelli  
Saluto  
Due file di bambini  
Bambino biondo  
Bambino con occhiali  
Bambino coi capelli rossi  
Bambina coi capelli lunghi

### Attività 2 – Dal testo al progetto

L'insegnante presenta alla classe un testo scritto che narra la prima sequenza dell'estratto *Lezione di volo*. A gruppi i bambini estraggono dal testo le frasi chiave e ricostruiscono la scaletta che potrebbe aver usato l'autore del testo per produrre la sua narrazione.

Gli alunni della scuola di magia stanno imparando ad usare la scopa per volare. All'inizio della lezione di volo i bambini sono divisi su due file, una di fronte all'altra. Ciascun bambino ha davanti a sé una scopa. La maestra dà il via alla lezione spiegando ai suoi allievi come si usa la scopa. Innanzitutto invita tutti a fare un passo avanti, così da avere la scopa sulla sinistra, successivamente mostra come allungare la mano e quale parola pronunciare per sollevare la

scopa e afferrarla. Alcuni ragazzi riescono subito a controllare la scopa, altri hanno più difficoltà. Harry e Malfoy pronunciando la formula “up” riescono immediatamente ad afferrare la scopa, Ermione ha qualche difficoltà, mentre il povero Ron, il più imbranato della classe, si sbatte la scopa direttamente sul naso. Infine la maestra invita tutti i bambini a cavalcare la propria scopa e a prepararsi per il primo volo.

### **Attività 3 – Da frasi isolate al testo**

L'insegnante propone alla classe un testo destrutturato. A gruppi i bambini devono trasformare l'elenco di frasi in un testo ben strutturato e diviso in capoversi.

Tutti i bambini hanno la scopa in mano  
Tutti i bambini salgono sulla scopa  
L'insegnante fischia  
Un bambino comincia a volare  
Un bambino perde il controllo della scuola  
Un bambino inizia a volare avanti e indietro  
La maestra dice al bambino di scendere dalla scola  
Tutti i bambini si preoccupano per il compagno  
Il bambino vola da una torre all'altra  
Il bambino sbatte da tutte le parti  
La maestra ordina al bambino di fermarsi  
Tutti i compagni sono preoccupati  
Il bambino rimane incastrato  
Il mantello del bambino si strappa  
Il bambino cade  
Il bambino si fa male  
Il bambino si rompe una gamba  
La maestra soccorre il bambino  
La maestra porta il bambino in infermeria  
La maestra vieta agli allievi di usare le scope

### **Attività 4 – Dal presente al passato**

L'insegnante propone un estratto da uno dei testi prodotti dalla classe e richiede di riscrivere il racconto dal presente al passato

In un grosso castello ci sono due file di ragazzi, in mezzo la loro maestra, sotto ai loro piedi ci sono delle scope. La maestra dice ai ragazzi di pronunciare la parola “up”. La maestra fischia e un bambino a bordo di una scopa inizia a volare. Il bambino vola avanti e indietro, poi si impiglia in una statua e cade a terra. Poi la maestra porta via il bambino. Malfoy, uno dei bambini meno ubbidienti, prende una sfera e si alza in volo. Harry lo segue per fermarlo. Malfoy lancia la sfera molto lontano, ma Potter, veloce come un fulmine, la prende e torna a terra.

### **Attività 5 – Lacune informative**

L'insegnante propone un testo e chiede ai gruppi di lavoro di aggiungere eventuali informazioni mancanti o incomplete

Un giorno Harry Potter e i suoi compagni di scuola nel giardino con insegnante di volo, dicendo up le scope si alzarono e le presero in mano. A un certo punto un alunno e la sua scopa iniziarono a volare però a un certo punto perse il controllo. Saltò dalla scopa e si appesa ha una statua poi si strappo la maglia e cadde, per fortuna sotto cera una altra statua quella statua si ruppe e il bambino cadde per terra e si ruppe un braccio; insegnante corse da lui e lo portò via il bambino cattivo prese una pallina e prese il volo Harry potter prese il volo anche lui e gli rubo la pallina.

### **Attività 6 – Revisione: capoversi e punteggiatura**

L'insegnante propone un testo e chiede ai gruppi di inserire punteggiatura e a capo dove necessario.

In un castello c'è una maestra e tanti bambini disposti in due file la maestra dice ai bambini di pronunciare up cioè una formula magica che fa alzare la scopa volante a un alunno arriva una scopa in faccia quando la maestra fischia un bambino si alza in volo perde il controllo della scopa e va a sbattere da tutte le parti il ragazzo finisce con l'incastarsi in una statua e cade a terra facendosi molto male il ragazzo cadendo perde una sfera magica un compagno cattivo ruba la sfera si alza in volo sopra al castello e lancia la sfera lontana Harry lo insegue e si lancia come un fulmine all'inseguimento della sfera dell'amico fortunatamente riesce a prenderla al volo una della insegnanti lo vede dalla finestra del suo ufficio raggiunge Harry e lo porta via



# Percorso sul testo disciplinare

## *Inquinamento dell'acqua*

---

### Obiettivi generali

Il percorso è dedicato allo sviluppo delle competenze necessarie per produrre testi di tipo espositivo. In particolare le attività proposte mirano a potenziare le abilità necessarie per:

- **prendere appunti** ed estrarre le informazioni da un documentario audiovisivo;
- **organizzare** le informazioni selezionate in un progetto del testo (la scaletta);
- **produrre** il testo seguendo la scaletta;
- **revisare** il testo per controllarne l'efficacia comunicativa, la coesione e la correttezza linguistica.

### Il percorso in breve

<b>Attività 1</b>	Entriamo in argomento, l'inquinamento
<b>Attività 2</b>	Prendiamo appunti
<b>Attività 3</b>	Le sequenze e i titoli
<b>Attività 4</b>	Il progetto di testo
<b>Attività 5</b>	La stesura del testo
<b>Attività 6</b>	La revisione del testo
<b>Attività 7</b>	La riscrittura del testo
<b>Riflettiamo sul percorso</b>	Cosa abbiamo imparato

### Materiali

#### Video

*The majestic plastic bag*, cortometraggio di Jeremy Konner (2010)

#### Materiali

Scheda 1– 21 fotogrammi del video

Scheda 2 – Attività di focus linguistico-testuale

*Il video è disponibile sul canale YouTube del Progetto Osservare l'interlingua  
I materiali sono scaricabili nella sezione 'I materiali' del sillabo online*

## L'articolazione del percorso

### Attività 1 – Entriamo in argomento

L'attività introduce l'argomento dell'inquinamento attraverso un brainstorming condotto dall'insegnante a grande gruppo. Lo scopo è rendere familiare e coinvolgente il tema su cui si lavorerà durante il percorso, nonché valutare informalmente le conoscenze e le idee pregresse. L'insegnante annota in un cartellone le idee prodotte liberamente dalla discussione dell'intera classe.



### Attività 2 – Prendiamo appunti

L'attività richiede ai bambini a prendere appunti a partire da uno stimolo. L'insegnante mostra il cortometraggio *The majestic plastic bag*. È consigliabile mostrare il video con l'audio. Dato che la voce fuori campo si esprime in inglese, i bambini non potranno comunque riportare le frasi ascoltate negli appunti e quindi nel testo. D'altra parte, la presenza dell'audio rende più piacevole la visione e aumenta il coinvolgimento.

Il video viene proposto più volte: la prima volta il filmato è mostrato ininterrottamente e si chiede ai bambini di prendere rapidi appunti; la seconda volta si interrompe il video ogni 30 secondi per facilitare la presa di appunti più dettagliata (è bene fare pause brevi per evitare che gli alunni abbiano il tempo e la tentazione di scrivere veri e propri testi). Tra la prima e la seconda fase di presa di appunti, l'insegnante può lasciare il tempo ai bambini per un confronto a coppie sugli appunti presi.

### Attività 3 – Le sequenze e i titoli

L'attività potenzia l'abilità di selezionare e organizzare i contenuti da raccontare, dividendo la storia in sequenze (o nuclei narrativi o scene).

L'insegnante organizza la classe in gruppi di tre o quattro bambini, eterogenei per livello. I componenti del gruppo confrontano i loro appunti e decidono quante possono essere le sequenze del video. Successivamente si mostra nuovamente il

filmato e i portavoce dei gruppi, a turno, interrompono il video quando finisce una sequenza. L'insegnante chiede di motivare le diverse scelte, stimola le opinioni degli altri gruppi, aiuta la classe a discutere le diverse posizioni e infine ad arrivare a un accordo sul numero delle sequenze.

Al termine della prima fase di lavoro i gruppi ricevono tante buste di carta quante sono le sequenze concordate a livello di classe. Ciascun gruppo sceglie i titoli da dare alle sequenze e ne riporta uno su ogni busta; sulle buste vengono scritti anche il nome del gruppo, il numero della sequenza e, volendo, un disegno che la rappresenta. Infine i gruppi consegnano le buste all'insegnante che le espone su un cartellone o sulla lavagna in modo che i titoli di ogni gruppo si leggano in verticale e i titoli dati ad ogni sequenza in orizzontale.



L'insegnante chiede alla classe di scegliere i titoli più chiari e pertinenti per ciascuna sequenza (o di trovarne di nuovi tutti insieme) e li scrive alla lavagna. La classe vede un'ultima volta il filmato per verificare di aver fatto le scelte giuste in relazione alla divisione in sequenze e alla scelta dei titoli, e compila la colonna del cartellone che corrisponde alle decisioni finali della classe. Al termine dell'attività i gruppi ricevono nuovamente le loro buste. Cancellano il titolo che vi avevano scritto inizialmente e lo sostituiscono, a penna, con quello condiviso dalla classe.

#### **Attività 4 – Il progetto di testo**

L'attività fa esercitare i bambini nella produzione di strumento di pianificazione del testo, il progetto di testo dettagliato. Gli alunni in piccoli gruppi hanno il compito di arricchire il progetto di altri elementi (personaggi, azioni, dettagli, ecc.) presenti nel video.

L'insegnante distribuisce ai gruppi una serie di immagini tratte dal video.

**Materiale: 21 fotogrammi del video**



I gruppi ritagliano le immagini, individuano la sequenza a cui ciascuna appartiene e infine le numerano tutte secondo l'ordine che meglio racconta la storia (ad esempio, da A1 a A5 per la prima sequenza, da B1 a B6 per la seconda, ecc.). Aggiungono una breve didascalia a ciascuna immagine e quindi la inseriscono nella busta corrispondente. I gruppi espongono il risultato del loro lavoro in classe.



Nella fase successiva i portavoce dei gruppi illustrano il loro lavoro. L'insegnante esorta la classe a valutare se le immagini sono state ben numerate e se sono state collocate in corrispondenza della sequenza opportuna. Si discutono anche le didascalie dei singoli gruppi in modo che siano brevi ed efficaci, e che corrispondano all'immagine che intendono riassumere.

Al termine della condivisione ogni gruppo riporta i titoli delle sequenze e le rispettive didascalie su un foglio, ottenendo così una scaletta dettagliata. Visivamente, la scaletta può presentarsi in molti modi: può articolarsi in più fogli - uno per ciascuna sequenza - e riportare immagini e didascalie (esempio di sinistra); oppure può concludersi sinteticamente in un unico foglio (esempio di destra). L'importante è che sia visivamente chiara la distinzione tra unità informative principali (i titoli delle sequenze) e unità informative secondarie (le didascalie).





**Attività 5 – La stesura del testo**

Durante l'attività i bambini, divisi a gruppi, scrivono il testo seguendo il progetto, ovvero i titoli e le corrispondenti didascalie. L'attività esercita i bambini nell'uso concreto del progetto. I gruppi partono dalla scaletta arricchita e scrivono il testo seguendo la consegna "Racconta la storia del video a chi non lo ha visto". Ai bambini viene ricordato di seguire con attenzione il progetto. Quando la scrittura è ultimata, il gruppo rilegge il testo e controlla se è completo e se "fila", ovvero se è coerente. Se qualcosa non è chiaro, fa eventuali modifiche e correzioni. Il testo definitivo viene copiato in bella e consegnato all'insegnante, insieme al progetto del gruppo. L'insegnante fotocopie o riscrive al computer la bella (o lo fa fare agli alunni, se ne sono in grado), che nella successiva attività di revisione verrà consegnata agli altri gruppi per la revisione.

**Attività 6 – La revisione tra pari**

L'attività stimola nei bambini l'abitudine a rileggere quanto scritto senza accontentarsi della prima versione prodotta. La revisione è condotta dai pari (non dall'insegnante), a livello di gruppo (non individuale) e si esprime tramite "stelle e auguri" (non con un voto numerico): una stella rappresenta il giudizio positivo del gruppo dei revisori per una scelta appropriata; un augurio indica un consiglio su come correggere un errore (i revisori offrono del feedback ma non forniscono la forma corretta). Con tutta la classe, si decide quali saranno le dimensioni della scrittura su cui si concentrerà la revisione. Mentre i bambini discutono su quali aspetti dovranno prendere in considerazione (quelli 'più importanti', quelli che in genere sbagliano, ecc.), l'insegnante annota le loro idee sulla lavagna. In una prima fase l'insegnante distribuisce alla classe uno stesso testo da revisionare. Nel piccolo gruppo i bambini offrono i loro apprezzamenti e consigli

considerando una dimensione della lingua per volta. Terminata l'attività, i gruppi condividono i loro commenti sul testo, confrontandosi sulle modalità di condurre la revisione.

In una seconda fase, l'insegnante distribuisce i testi tra i gruppi e invita gli studenti a revisionare le produzioni scritte considerando di nuovo un aspetto linguistico per volta.



### Attività 7 – La riscrittura del testo

L'attività ha come obiettivo quello di guidare i bambini a fare tesoro delle indicazioni dei compagni-revisori e di assumersi la responsabilità della redazione finale.

Ogni gruppo riceve il cartellone con il proprio testo revisionato dagli altri gruppi, legge ciascun riquadro, valuta i suggerimenti dei compagni e sceglie quali modifiche apportare al testo, inserendo con la matita *si/no* vicino a ogni feedback (sia stella che augurio). Successivamente il gruppo riscrive il testo su un foglio nella forma definitiva. Al termine del lavoro l'insegnante fotografa i testi iniziali e quelli rivisti dai gruppi. Ogni gruppo mostra alla classe, se possibile utilizzando un proiettore o una LIM, il proprio materiale vale a dire il testo iniziale, le revisioni con le stelle e gli auguri dei compagni, e il testo finale. Il portavoce spiega quali suggerimenti il gruppo-autore ha accolto e perché. Mentre i portavoce parlano, vengono proiettate le fotografie dei testi perché la classe possa capire anche gli aspetti grafici che nella lettura ad alta si perdono (ad esempio la punteggiatura o i capoversi). Qui sotto sono riportati i testi iniziali e finali di un gruppo di lavoro di una delle sperimentazioni.

Testo iniziale	Testo finale
<p>C'ERA UNA VOLTA UN SACCHETTINO ATRAVERSA LA STRADA MA DOPO IL VENTO LO PORTA VIA E SI APENDE AL SUPERMERCATO MA IL VENTO LO PORTA VIA TRA I PALAZZI POI IL VENTO LO PORTA VIA E CADE</p>	<p>Una famiglia esce dal supermercato e un sacchetto vola via. dal carrello della spesa, svola, flutua sopra al parcheggio, e si attacca a una rete poi vola tra i palazzi della città. Il sacchetto arriva a un grande parco cerano molti bambini che giocavano sullo civolo e altri giocavano colla palla</p>

NEL PARCO E UN CANE LO PRENDE  
MA IL SACCHETTO  
CADE NEL FIUME E ARRIVA AL  
MARE VICINO A UNA  
ISOLA SPORCA.

invece le mamme chiacchieravano e uno spazzino raccoglie un sacchetto poi un cane ci gioca tanto dopo tanto tempo il sacchetto vola via dal parco. Era sera viene quasi schiacciato da una macchina in città è cade dentro al fiume cerano tantissimi alberi ricoperti di sacchetti di plastica e cerano delle rocce in mezzo al fiume.  
E arriva alla spiaggia e cerano tantissime persone che giocavano a palla e con il frisbee e altri costruivano castelli di sabbia e gli adulti riposavano il sacchetto entra nell'acqua del mare era molto calma è una tartaruga lo prende poi lo lascia poi lo prende un delfino lascia il sacchetto trova altri sacchetti

### **Attività 8 – Che cosa abbiamo imparato**

L'attività corrisponde a una fase finale di condivisione. La classe riflette a grande gruppo sul percorso fatto e sulle cose imparate (ad esempio, costruire il progetto di testo, usare la punteggiatura, lavorare in gruppo, accettare i consigli degli altri, ecc.). L'insegnante, per stimolare la discussione, può proporre un breve questionario.

### **Focus linguistico-testuale**

Le attività qui suggerite sono state elaborate a partire da testi prodotti in diverse classi della scuola primaria durante le sperimentazioni educative del percorso. Ciascun docente può decidere di utilizzare le attività così come presentate di seguito, rielaborarle impiegando le produzioni dei bambini della propria classe, integrarle con ulteriori esercizi.

### **Attività 1 – Andare a capo**

Leggi il testo scritto da un bambino di terza e prova a revisionare due aspetti: l'uso della punteggiatura e l'a capo. Confronta il tuo lavoro con quello di un compagno e poi con la classe.

LA STORIA DI UN SACCHETTO DI PLASTICA  
CERANO DUE BAMBINI CHE IL PADRE AVEVA PORTATO A SCUOLA E  
ANNO VISTO UN SACCHETTO CHE VOLAVA E QUANDO STAVANO PER  
ENTRARE E VEDONO LO STESSO SACCHETTO E QUANDO STAVANO  
PER USCIRE DALLA SCUOLA VEDONO IL SACCHETTO CHE SI  
ATTORCIGLIAVA E CE LO SPAZZINO CHE RACCO GLIE POI SUO CUGINO  
VA AL PARCO E NEL PARCO CERA UN CANE SI E ACCORTO CHE CERA

UNA BUSTA SU DI LUI LA BUSTA VOLA VIA PERCHÉ CERA VENTO E IL SACCHETTO FINISCE NEL FIUME. E DOPO IL SACCHETTO SI LIBERA DOPO FINISCE SOPRA AD UN ALBERO POI VA NEL MARE E AL LA FINE SI VEDONO TANTI SCCHETTI E TANTI ALTRI OGGETTI.

### Attività 2 – Dalle frasi isolate al progetto di testo

L'insegnante propone alla classe un testo scritto da un bambino della scuola primaria che è andato a capo ad ogni frase. Gli allievi cercano di dividere il testo in capoversi efficaci. Se necessario i bambini possono aggiungere informazioni mancanti.

#### LA STORIA DEL SACCHETTO

In una città, una famiglia uscì dal supermercato e misero la spesa nel portabagagli.

Il sacchetto uscì dal carrello e andò per strada, venne investito da una macchina e poi volò tra i palazzi.

Il sacchetto arrivò al parco.

Lo spazzino raccolse la spazzatura ma non vide il sacchetto, perciò non lo prese.

Poi andò vicino al cane e lo intrappolò.

Ma dopo il cane si liberò dal sacchetto.

Il sacchetto se ne andò via dal parco, e volò anche di notte.

I sacchetti stanno sugli alberi.

Il sacchetto esce dalla fogna, poi il fiume trasportò il sacchetto.

Poi il sacchetto arrivò sulla spiaggia, poi entrò nel mare e ci galleggiò dentro.

La tartaruga non riuscì più a liberarsi dai rifiuti.

Il delfino ha in bocca il sacchetto.

I rifiuti stanno nel mare.

L'isola sacchetto sta nell'Oceano Pacifico.

### Attività 3 – Il sacchetto

L'insegnante propone il testo scritto da un bambino della scuola primaria che ha ripetuto troppe volte la parola sacchetto. Gli studenti provano a revisionarlo, evitando le ripetizioni inutili della parola "sacchetto". Se necessario gli allievi possono riscrivere porzioni di testo.

#### LA STORIA DI UN SACCHETTO DI PLASTICA

La famiglia esce da un supermercato e non si accorgono che un sacchetto è volato via.

Il sacchetto vola in mezzo alla strada è una macchina lo sta per schiacciare poi vola vicino a un palazzo alto.

Dopo il sacchetto vola al parco è ci sono molti bambini che giocano a pallone, allo scivolo, altalena, poi delle persone che portano a passeggio i cani e uno spazzino che butta un sacchetto poi un cane gioca col sacchetto.

Il sacchetto si impiglia in un ramo di un albero poi il sacchetto vola via dal parco poi il sacchetto vola in una stradina. Poi diventa notte e il sacchetto vola in una fogna e si vede l'acqua verde. Poi il sacchetto esce dalla fogna tutto bagnato e

poi va nel fiume. Il sacchetto arriva al mare della spiaggia e una tartaruga simpiglia nel sacchetto poi anche un delfino.

Poi il sacchetto va dove vuole nel mare. poi si vede il mare pieno di rifiuti e sporcizia di plastica.

#### **Attività 4 – Punto di vista**

L'insegnante propone ai bambini di provare a raccontare il contenuto del video dal punto di vista del sacchetto di plastica.

Come tutti i sacchetti ero in attesa che qualche cliente mi scegliesse per portare a casa la sua spesa. Quella mattina sembrava proprio essere il mio giorno fortunato. Poco dopo l'apertura del supermercato la cassiera mi ha preso tra le sue esperte mani e in men che non si dica mi sono ritrovato pieno di delizie ...



# Attività linguistico-comunicative

---

Le attività riportate di seguito possono essere riadattate ad altri stimoli, testi o temi.

## La scopa magica

L'insegnante propone un oggetto presente nel video *Lezione di volo*, la scopa per volare. A turno gli studenti pronunciano una frase relativa all'oggetto. L'insegnante annota alla lavagna le frasi che emergono. Successivamente in piccolo gruppo, i bambini riorganizzano le frasi per categorie e preparano un progetto di testo. Infine scrivono un testo che descrive *La scopa per volare*.

### La scopa per volare

*Frase prodotte da una classe*

Per usarla bisogna cavalcarla

Sembra una scopa di una volta

È magica

Vola veloce

Per prenderla in mano bisogna dire "hop"

È fatta di paglia

Solo i maghi la possono usare

È un oggetto di fantasia

Ha un lungo manico, e in fondo delle setole tenute insieme da un filo di ferro

Anch'io vorrei volare su una scopa

Serve per volare

Se la sai usare puoi andare dove vuoi

È fatta di legno

Si compra in negozi speciali, dove vendono tutto per i maghi

Ha un lungo bastone

Con la scopa si gioca a quiddich

Sembra un oggetto normale, invece è magica

È il mezzo di locomozione usato dalle streghe

Ci sono scope volanti per fare passeggiate e scope per fare gare sportive

Le scope sono il mezzo di trasporto preferito dalle streghe

I bambini imparano a volare sulla scopa fin dal primo anno di scuola

Ci sono diversi tipi di scope in commercio

*Esempi di categorie*

- Come è fatta
- A cosa serve
- Dove si trova/compra
- Chi la può usare
- Come si usa

## Raccogliere informazioni

L'insegnante propone alla classe la parola INQUINAMENTO e invita i bambini a ricordare ciò che hanno imparato attraverso il percorso sul testo espositivo. Successivamente stimola la classe a raccogliere domande e curiosità su aspetti che non sono stati approfonditi.

L'insegnante dà un tempo ai bambini per annotare su un foglio le domande e a grande gruppo, dopo aver condiviso e raggruppato per temi le diverse proposte, si selezionano le domande da approfondire. Ad esempio: *che cos'è l'inquinamento (del mare e dell'ambiente terrestre); a che cosa serve la plastica? perché la plastica inquina? Anche la carta inquina? cosa succede se inquiniamo l'ambiente?*

In seguito i bambini, in piccoli gruppi, consultano libri, riviste, materiali on line (testi continui e discontinui) e raccolgono informazioni per rispondere alle domande concordate. I gruppi non solo raccolgono appunti, ma costruiscono grafici e tabelle per riassumere gli argomenti trattati. Infine, gli allievi espongono a un'altra classe il lavoro fatto e i risultati delle loro ricerche.

## Confrontare testi

L'insegnante propone alla classe due documenti, una foto e un testo espositivo tratto dal manuale. Ad esempio l'insegnante può presentare una foto di alcuni fossili e il corrispondente testo di studio, o un paesaggio geografico e un testo sul tema.

In una prima fase di lavoro, i bambini concentrano la loro attenzione sull'immagine e in piccolo gruppo descrivono ciò che vedono. A classe intera condividono le loro conoscenze sul tema e le informazioni che hanno tratto dall'immagine. L'insegnante prende appunti alla lavagna e invita i bambini a ricopiare sul testo le frasi annotate, suddividendole in macro-categorie.

In una seconda fase di lavoro, i bambini leggono il testo di studio, con il compito di individuare le informazioni che conoscevano già.

Nella terza fase di lavoro i bambini, con la guida del docente, riflettono sulle diverse formulazioni linguistiche, quelle usate dagli studenti e quelle del libro di testo, per riportare le stesse informazioni.



# Scuola Primaria

## Classe quarta

---

### Percorsi estesi

*Percorso sul testo narrativo*  
Charlot ai grandi magazzini  
Focus linguistico-testuale

*Percorso di riflessione meta-comunicativa*  
La fabbrica di cioccolato  
Focus linguistico-testuale

### Attività linguistico-comunicative

*Gli elfi e il calzolaio*  
*Indovina il finale della storia*

### Altri percorsi sul web

*Intervista all'insegnante*  
*Quarta elementare, un racconto di Spinelli*



# Percorso sul testo narrativo

## *Charlot ai grandi magazzini*

---

### Obiettivi generali

Il percorso è dedicato al rinforzo delle competenze narrative scritte. Le attività proposte mirano a potenziare le capacità di:

- **pianificare** il testo, selezionare i contenuti principali da narrare e organizzarli secondo un ordine logico-consequenziale;
- **produrre** il testo, scrivere un testo che sia coerente, comunicativamente efficace, e corretto da un punto di vista linguistico;
- **revisare** il testo, rileggere più volte il testo prodotto per controllare un aspetto specifico alla volta della coerenza, coesione e correttezza, correggendo gli errori e le scelte inappropriate.

### Il percorso in breve

<b>Attività 1</b>	Il racconto individuale scritto (e orale) del video <i>Charlot ai grandi magazzini</i>
<b>Attività 2</b>	Le sequenze del video
<b>Attività 3</b>	Il progetto di base
<b>Attività 4</b>	Il progetto dettagliato
<b>Attività 5</b>	Dal progetto al testo
<b>Attività 6</b>	La revisione tra pari: stelle e auguri
<b>Attività 7</b>	La riscrittura del testo
<b>Attività 8</b>	Un nuovo testo
<b>Attività 9</b>	Cosa abbiamo imparato

### Materiali

#### Video

*Charlot ai grandi magazzini*, tratto dal film “Tempi moderni” di Charlie Chaplin (1936), minutaggio 45:33:00 a 51:03:00

*In treno*, tratto dal film “Il mondo della commedia” di Harold Lloyd (1962), minutaggio da 46:30:00 a 50:28:00

#### Materiali

Scheda – Attività di focus linguistico-testuale

*I video sono disponibili sul canale YouTube del progetto Osservare l'Interlingua  
La scheda è scaricabile nella sezione 'I materiali' del sillabo online*

## L'articolazione del percorso

### Attività 1 – Il racconto individuale

L'attività ha lo scopo di raccogliere dati linguistici per una valutazione formativa delle competenze acquisite e in formazione con un duplice obiettivo: individuare i bisogni linguistici prioritari, i più diffusi nella classe, su cui concentrare l'attenzione nelle attività didattiche del percorso: confrontare le competenze linguistiche degli alunni all'inizio e al termine della sperimentazione.

L'insegnante propone ai bambini un video e li invita a scrivere un testo che racconta la storia del film a un insegnante che non l'ha visto. L'estratto scelto è lo stimolo video "Charlot ai grandi magazzini" della durata di circa 4:40 minuti, tratto dal film muto "Tempi moderni" (1936) di Charlie Chaplin.

Per facilitare la comprensione della storia, la visione viene introdotta dalla seguente premessa: "Guardiamo insieme un video, che è parte di un film molto vecchio. È la storia di un uomo, che si chiama Charlot, che riesce a trovare un lavoro come guardiano di notte in un centro commerciale di quel tempo. Lo guardiamo e poi lo raccontiamo. La storia non finisce qui, ma per ora raccontiamo solo quello che abbiamo visto."

Nelle lezioni successive l'insegnante raccoglie le produzioni orali di ciascun bambino. Al di fuori dell'aula, in uno spazio tranquillo, dopo aver rivisto il video, ciascun allievo racconta oralmente la sua versione della storia. L'insegnante registra le produzioni. Quando non è possibile registrare l'intera classe, si può scegliere un gruppo da osservare in modo più approfondito. Successivamente i racconti scritti e orali vengono trascritti e analizzati per osservare la lingua di ciascun allievo.

### Attività 2 – Le sequenze del video

L'attività potenzia l'abilità di selezione e organizzazione dei contenuti da narrare, dividendo la storia dello stimolo video in nuclei narrativi, o sequenze o scene.

L'insegnante propone uno schema per la distinzione del filmato in sequenze e gli alunni lo ricopiano su un foglio:

<b>Secondo me</b>	<b>Secondo la classe</b>
Sequenza 1 Da A	Sequenza 1 Da A
Sequenza 2 Da A	Sequenza 2 Da A
Sequenza ... Da A	Sequenza ... Da A

I bambini guardano nuovamente il filmato e completano la colonna "secondo me". Successivamente la classe si confronta a grande gruppo. L'insegnante ripropone la visione del video e, a rotazione, un bambino volontario dice "stop" quando termina

ciascuna sequenza; l'insegnante gli chiede di motivare la sua scelta e chiede ai compagni se sono d'accordo, se hanno obiezioni o alternative alla proposta fatta; i bambini discutono le loro posizioni e l'insegnante li aiuta ad arrivare a un accordo sulla delimitazione delle sequenze e sul loro numero.

Dopo un'ulteriore visione del filmato per confermare la divisione in sequenze condivisa, i bambini la riportano sul foglio nella colonna "secondo la classe".

### **Attività 3 – Il progetto di base**

L'attività mira a far esercitare gli alunni nell'uso del progetto di testo, come strumento per organizzare le sequenze della storia.

La classe viene divisa in gruppi di 3-4 bambini, eterogenei per livello. Ciascun gruppo riceve tante buste quante sono le sequenze individuate. Nel piccolo gruppo i bambini concordano un titolo per ogni sequenza. Ciascun titolo non può contenere più di 2 azioni e 8 parole. Successivamente i bambini annotano a matita i 5 titoli sulle 5 buste su cui scrivono anche il nome del gruppo e il numero della sequenza. Infine i gruppi consegnano le buste all'insegnante che le espone su un cartellone o sulla lavagna in modo che i titoli di ogni gruppo si leggano in verticale e i titoli di ogni sequenza in orizzontale e aggiunge una colonna per i titoli condivisi dalla classe, come nella tabella seguente:



L'insegnante legge tutti i titoli trovati per la prima sequenza e chiede alla classe di scegliere il migliore, quello più chiaro e più pertinente, o di trovarne uno nuovo tutti insieme. Il titolo condiviso viene riportato nella colonna della classe e si procede poi nello stesso modo per le altre 4 sequenze. Infine i gruppi ricevono le loro 5 buste su cui cancellano il titolo proposto inizialmente dal gruppo scritto a matita e scrivono al suo posto a penna il titolo condiviso con la classe.

### **Attività 4 – Il progetto dettagliato**

L'obiettivo dell'attività è potenziare l'abilità degli alunni nell'uso del progetto (o scaletta concettuale) quale strumento di pianificazione del testo, chiedendo di arricchire la scaletta di base formata dai 5 titoli condivisi dalla classe aggiungendo

altri elementi dello stimolo video che gli alunni sono chiamati a selezionare e organizzare, collegandoli a uno dei titoli e numerandoli.

L'insegnante distribuisce ai gruppi nuove striscioline di carta e ripropone il video alla classe, sequenza per sequenza. Al termine di ogni sequenza il docente lascia il tempo ai bambini di annotare sulle striscioline dettagli della storia. Ognuno appunta sulle proprie striscioline titoli o brevi frasi e inserisce poi le informazioni nella busta relativa alla sequenza.

Al termine dell'attività i gruppi riaprono le buste una ad una, riportano il titolo della busta (cioè della sequenza) su un foglio bianco, selezionano le informazioni e i sottotitoli importanti, eliminano quelli doppi, e li incollano in ordine sul foglio. Dopo aver ripetuto l'operazione per ogni busta, i gruppi si preparano per presentare il loro progetto di testo alla classe. L'insegnante raccoglie i progetti dei gruppi e li espone alla lavagna o in un cartellone. I bambini si confrontano sul lavoro svolto, commentano i progetti dei compagni e al termine della condivisione ciascun gruppo ricopia su un nuovo foglio il progetto dettagliato, se necessario anche modificando il proprio lavoro e integrando commenti emersi durante la fase di condivisione.

### **Attività 5 – Dal progetto al testo**

L'attività mira alla produzione di un testo scritto di gruppo seguendo un progetto ovvero i titoli e sottotitoli scelti in precedenza.

Il gruppo scrive il testo con la consegna "Racconta la storia del video a chi non lo ha visto" (si può indicare come destinatario del testo un insegnante che non ha visto il video e che in seguito sarà invitato in classe per leggere i testi), ricordando di non saltare nessun punto e di seguire l'ordine dei titoli e sottotitoli. Terminata la prima stesura, il gruppo rilegge quanto scritto e controlla se il testo è completo e se "fila", ovvero se è coerente, apportando eventuali modifiche. Il testo definitivo viene copiato in bella e consegnato all'insegnante, insieme al progetto del gruppo. L'insegnante fotocopierà o trascriverà al computer la bella copia che nell'attività successiva verrà consegnata ad un altro gruppo che sarà chiamato a valutare il testo.

### **Attività 6 – La revisione tra pari: stelle e auguri**

Il percorso prosegue con un ciclo di revisioni dei testi di gruppo allo scopo di stimolare nei bambini l'abitudine di rileggere quanto scritto e la voglia di migliorarsi sempre di più, non accontentandosi della prima versione prodotta. Le attività di revisione richiedono agli alunni di leggere e commentare i testi dei compagni per poi correggere il proprio testo sulla base delle revisioni ricevute.

La revisione non è condotta nella prospettiva della correzione ma nell'ottica di dare feedback attraverso il sistema a "stelle e auguri": una stella esprime il giudizio positivo per una scelta appropriata, un augurio indica un consiglio su come correggere un errore o migliorare una formulazione.

La revisione si articola in diverse fasi, ciascuna orientata a un aspetto specifico del testo, così che gli alunni prestino attenzione a ciascuno di essi e sviluppino pian piano l'abitudine a controllarli tutti nei testi che producono. Tenendo conto dell'osservazione iniziale dei testi prodotti nelle classi, si propongono ad esempio sei aspetti da revisionare: la coerenza dei contenuti (il rispetto della scaletta), la punteggiatura, l'organizzazione dei capoversi, il mantenimento del tempo verbale, il

lessico, l'ortografia. In ogni specifico contesto-classe l'insegnante valuta quali e quanti aspetti trattare.

Vediamo come si può procedere con la revisione. Ogni gruppo riceve un cartellone, dove è stato incollato il testo di un altro gruppo e sono stati predisposti tanti riquadri quanti sono gli aspetti che si intende revisionare. Gli allievi revisionano un aspetto del testo per volta, l'insegnante coordina l'attività e scandisce i tempi (per maggiori dettagli si rimanda alle indicazioni metodologiche).

<p><b>SCALETTA (B)</b></p> <p>1 .....</p> <p>2 .....</p> <p>3 .....</p> <p>4 .....</p>	<p><b>PUNTEGGIATURA (D)</b></p> <p>1 manca un capoverso</p> <p>2 ☆ ☆</p>	<p><b>LESSICO (C)</b></p> <p>1</p> <p>2</p>
<p><b>CAP. (C)</b></p> <p>1 non si deve andare a capo</p> <p>2 sono due scene</p> <p>3</p>	<p><b>Charlot (A)</b></p> <p>Charlot riceve una proposta di lavoro in un centro commerciale come guardia notturna. <b>1</b></p> <p><b>1</b> La sera stessa, Charlot iniziò il suo lavoro e, dopo aver fatto andar fuori dal centro commerciale il direttore, <b>2</b> andò a prendere la sua fidanzata che era rimasta fuori. <b>3</b></p> <p>La ragazza era rimasta <b>3</b> orfana ed era vestita con dei vecchi stracci</p>	<p>Charlot fece entrare la ragazza nel centro e una volta entrati, la fece sedere su uno sgabello del bar li diede dei tramezzini e un pezzo di torta che lei gustò molto volentieri.</p> <p>Dopo un pò, Charlot e la ragazza, arrivarono in baazar dove presero dei pattini. Charlot cominciò a inventarsi una prova di coraggio da far vedere alla sua amata.</p>
	<p><b>TEMPO VERBALE (B)</b></p> <p>1</p>	<p><b>ORTOGRAFIA (D)</b></p> <p>1 stracci</p> <p>2 ci vuole l'apostrofo non l'accento</p>

### Attività 7 – La riscrittura del testo

L'attività ha lo scopo di accompagnare i bambini nella revisione dei propri testi a partire dai consigli e dagli apprezzamenti ricevuti dai compagni. Ogni gruppo riceve il cartellone con il proprio testo revisionato dagli altri gruppi, legge ciascun riquadro, valuta i suggerimenti dei compagni e sceglie quali modifiche apportare al testo, inserendo con la matita sì/no vicino ad ogni feedback (sia stella sia augurio). Successivamente il gruppo riscrive il testo su un foglio nella forma definitiva. L'insegnante fotografa i testi iniziali e rivisti dei gruppi. Al termine dell'attività ogni gruppo legge alla classe il proprio testo iniziale, di cui viene proiettata la fotografia per seguire gli aspetti grafici come la punteggiatura e il capoverso (che nella lettura ad alta voce non si possono seguire), le revisioni del cartellone (le stelle e gli auguri dei compagni), il testo corretto secondo le revisioni, motivando quali suggerimenti ha accolto e perché.

### Attività 8 – Un nuovo testo

L'attività consiste nella raccolta di nuovi testi individuali a partire da uno stimolo video diverso, ma confrontabile con il video iniziale. Il filmato scelto è tratto dal film "Il

mondo della commedia” (1962) di Harold Lloyd, dura 4 minuti circa, è muto e in bianco e nero.

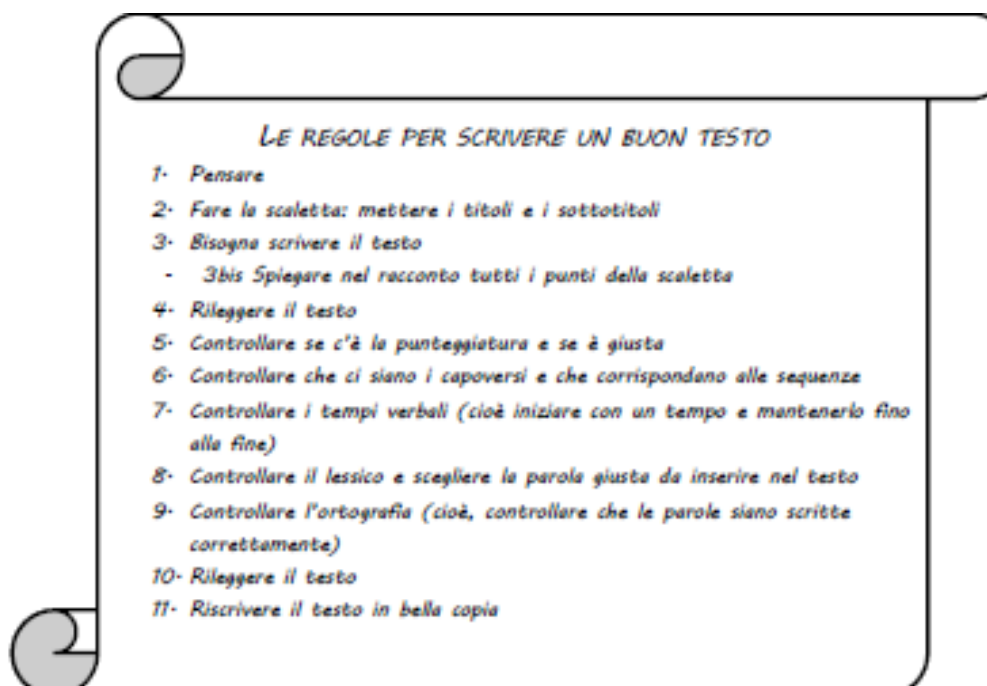
Come nella raccolta iniziale, per agevolare la comprensione della storia, la visione viene introdotta dalla seguente premessa: "Guardiamo insieme un video, che è parte di un film molto vecchio. È la storia di un uomo, che si chiama Harry, che sta per fare un viaggio su un treno dove non si possono portare animali. Lo guardiamo e poi raccontiamo quello che abbiamo visto."

La finalità è confrontare i testi prodotti prima e dopo lo svolgimento del percorso da ciascun alunno in modo da verificare sia quali competenze stanno sviluppando sia gli effetti della sperimentazione.

## Attività 9 – Cosa abbiamo imparato

L'obiettivo della formalizzazione metacognitiva è sviluppare la capacità di riflettere su quanto imparato, ripercorrendo le attività svolte durante l'anno e formulando le regole per scrivere un buon testo, in modo induttivo e partendo dalle proposte degli alunni.

L'insegnante chiede ai bambini di annotare individualmente le regole per produrre un buon testo, ripensando a tutte le attività svolte. Successivamente a piccolo gruppo i bambini confrontano le regole e le condividono, elaborando una proposta comune da presentare alla classe. Infine i gruppi illustrano il proprio lavoro ai compagni e la classe predispone un cartellone riassuntivo, ad esempio come il seguente.





## Focus linguistico-testuale

Le attività qui suggerite sono state elaborate a partire da testi prodotti in diverse classi della scuola primaria durante le sperimentazioni educative del percorso. Ciascun docente può decidere di utilizzare le attività così come presentate di seguito, rielaborarle impiegando le produzioni dei bambini della propria classe, integrarle con ulteriori esercizi.

### Attività 1 – Le informazioni importanti

L'insegnante propone 12 fotogrammi tratti dal video "Charlot ai grandi magazzini" (**Materiale - fotogrammi**) e un testo prodotto da un bambino della scuola primaria. Dopo aver selezionato i 6 fotogrammi necessari per rappresentare la storia, a coppie i bambini revisionano il testo proposto aggiungendo informazioni mancanti o eventualmente togliendo informazioni inutili.

#### Testo

Charlot parla con degli uomini. Charlot ha una fidanzata. Charlot alla sua ragazza le compra dei pattini un paio per lui e un paio per lei, e incominciano a pattinare ma però la ragazza non è capace e Charlot è bravissimo, per me questo film è stato molto carino.

### Attività 2 – Il progetto di testo

L'insegnante, dopo aver mostrato nuovamente il video di Harold Lloyd, propone due progetti di testo. I bambini, a coppie, scelgono quale delle due proposte è più funzionale, motivano la loro scelta e offrono consigli di revisione per il progetto per loro meno efficace.

<b>Scaletta A</b>	<b>Scaletta B</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Harry sale sul treno</li><li>- La signora perde il cane</li><li>- Harry recupera il cane.</li><li>- Harry e la signora si siedono vicini</li><li>- Harry nasconde il cane</li><li>- Una signora accusa Harry</li><li>- La galleria</li><li>- Il nascondiglio per il cane</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Inizio</li><li>- Sviluppo</li><li>- Conclusione</li><li>- Harry incontra la ragazza</li><li>- Il cane</li><li>- La guardia che si accorge del cane</li><li>- La signora che si arrabbia</li><li>- Guardia</li></ul>

### Attività 3 – La punteggiatura

L'insegnante propone un testo scritto da un bambino della scuola primaria e gli allievi revisionano la punteggiatura.

Prima Charlot mostra un biglietto a un signore in seguito il signore gli dà il benvenuto a Charlot poi Charlot fa un giro con un signore in seguito Charlot

prende per mano una signora e la porta nel magazzino in seguito si infilano i pattini a rotelle poi iniziano a pattinare in seguito Charlot si benda e inizia a patinare poi sembra che Charlot voli giù dal piano superiore in seguito Charlot mostra un letto alla signora poi Charlot fa un breve giro coi pattini poi Charlot chiude la ragazza nel magazzino in seguito 3 signori cercano Charlot che nel frattempo è da tutt'altra parte

#### **Attività 4 – I tempi verbali**

L'insegnante propone un testo e chiede ai bambini di revisionare l'uso dei tempi verbali.

TUTTO INIZIÓ CHE CHARLOT PARLA CON UN PROPRIETARIO DI UN NEGOZIO.

CHARLOT QUANDO EBBE FINITO DI PARLARE MANDA FUORI IL PROPRIETARIO DEL NEGOZIO E CHIUDE A CHIAVE LA PORTA.

LUI ANDÓ A PRENDERE UNA RAGAZZA FUORI LA PORTÓ DENTRO E LI DIEDE DA MANGIARE 4 PANINI E UN PEZZO DI TORTA, POI IN UN'ALTRA STANZA VANNO A PRENDERE DEI PATTINI, SE LI MISERO E INIZIARONO A GIRARE PER IL NEGOZIO PER TANTO.

DOPO UN PO' PRESERO L'ASCENSORE PER SCENDERE AL PIANO TERRA PER PRENDERE ALLA RAGAZZA ANCORA DA MANGIARE, MA NEL FRATTEMPO ENTRANO DUE UOMINI NEL NEGOZIO E SEGUIRONO CHARLOT.

LA STORIA FINISCE QUI.

#### **Attività 5 – I connettivi**

L'insegnante propone ai bambini alcune frasi che descrivono la parte iniziale del video "Charlot ai grandi magazzini" e chiede agli allievi di riformulare le informazioni riducendo il numero di frasi.

Charlot è stato accettato come guardiano notturno.

Charlot deve sorvegliare il magazzino.

Charlot è felice.

Charlot porta dentro una signora povera.

Charlot fa sedere la ragazza al ristorante.

Charlot prepara alla ragazza un piatto pieno di panini e della torta.

Charlot e la ragazza si mettono a mangiare.

Charlot e la ragazza mangiano fino ad essere pieni.

Charlot e la ragazza vanno nel magazzino dei giocattoli.

Charlot mostra alla ragazza dei pattini.

Charlot e la ragazza indossano i pattini.

Charlot e la ragazza iniziano a pattinare.

Charlot sa usare molto bene i pattini.

Charlot pattina veloce.

La ragazza non sa usare bene i pattini.

La ragazza ha paura a pattinare.

# Percorso di riflessione metacomunicativa

## *La fabbrica di cioccolato*

---

### Obiettivi generali

L'obiettivo generale del percorso è mettere in luce le caratteristiche dei diversi canali comunicativi, formando e/o potenziando negli alunni forme di consapevolezza metalinguistica e metacomunicativa che consentano loro di diventare osservatori di fatti linguistici, con particolare riferimento a ciò che caratterizza la lingua scritta rispetto a quella parlata, e la lingua letteraria rispetto a quella spontanea. A partire dall'osservazione delle similitudini e delle differenze tra la propria produzione orale e quella scritta, e tra i propri testi narrativi e la corrispondente versione letteraria, gli alunni sono accompagnati in attività di riflessione linguistica finalizzate a migliorare le loro abilità di produzione orale e scritta. Più in dettaglio, gli allievi sono guidati a:

- **osservare** la lingua e organizzare i fenomeni in macro-categorie;
- **confrontare** diversi codici, orale, scritto e letterario;
- **individuare** elementi utili per una narrazione efficace;
- **preparare un progetto** di testo (scaletta);
- **produrre** un testo narrativo;
- **revisionare** le proprie produzioni o quelle dei compagni.

### Il percorso in breve

<b>Attività 1</b>	Il Racconto individuale scritto e orale del video <i>Veruca e la stanza delle noci</i>
<b>Attività 2</b>	Il confronto tra racconto orale e racconto scritto su un testo fornito
<b>Attività 3</b>	Il confronto tra il proprio racconto orale e la propria versione scritta della storia
<b>Attività 4</b>	La condivisione e definizione delle categorie d'analisi
<b>Attività 5</b>	La scrittura di un testo di gruppo "come romanzieri"
<b>Attività 6</b>	Il confronto tra testo di gruppo e testo di Dahl
<b>Attività 7</b>	La revisione del testo di gruppo
<b>Attività 8</b>	La revisione e riscrittura dei testi dell'attività 1
<b>Attività 9</b>	Il racconto individuale scritto (e orale) del video <i>Il pelo di elefante</i>
<b>Attività 10</b>	Cosa abbiamo imparato

### Materiali

#### Video

*Veruca e la stanza delle noci*, tratto dal film "La fabbrica di cioccolato" di Tim Burton (2005), minutaggio 01:12:30 – 01:17:23.

*Il pelo di elefante*, tratto dal film di animazione "Tarzan" di Chris Buck e Kevin Lima (1999), minutaggio 00:14:21-00:19:34

## Schede

Scheda 1 – Convenzioni trascrizione e testi campione

Scheda 2 – Pagine dal romanzo di Dahl, Fabbrica di cioccolato

Scheda 3 – Attività di focus linguistico-testuale

## Audio

Audio dei testi campione

*I video sono disponibili sul canale YouTube del progetto Osservare l'Interlingua  
Le schede e gli audio sono scaricabili nella sezione 'I materiali' del sillabo online*

## L'articolazione del percorso

### Attività 1 – La stanza delle noci, racconto individuale

L'attività è dedicata alla raccolta di un testo narrativo scritto e orale a partire dallo stimolo video "Veruca nella stanza delle noci" tratta da *La fabbrica di cioccolato*, di Tim Burton (2005) della durata di circa 5 minuti.

La raccolta dei testi individuali, oltre che essere il punto di avvio del percorso, è utile anche per fare una valutazione delle competenze acquisite e delle competenze in formazione, permettendo di: a) individuare i bisogni linguistici prioritari, i più diffusi nella classe, su cui concentrare l'attenzione durante l'attività didattica; b) poter confrontare le competenze linguistiche degli allievi a inizio e a fine sperimentazione.

Una volta raccolte le produzioni scritte e orali, l'insegnante trascrive i testi o in alternativa coinvolge gli studenti nella trascrizione delle loro parole. Quest'ultima attività è estremamente utile per gli alunni, in quanto permette loro di rileggersi e riascoltarsi con attenzione, un punto particolarmente rilevante per questo percorso.

### Attività 2: confronto tra oralità e scrittura su testi campione



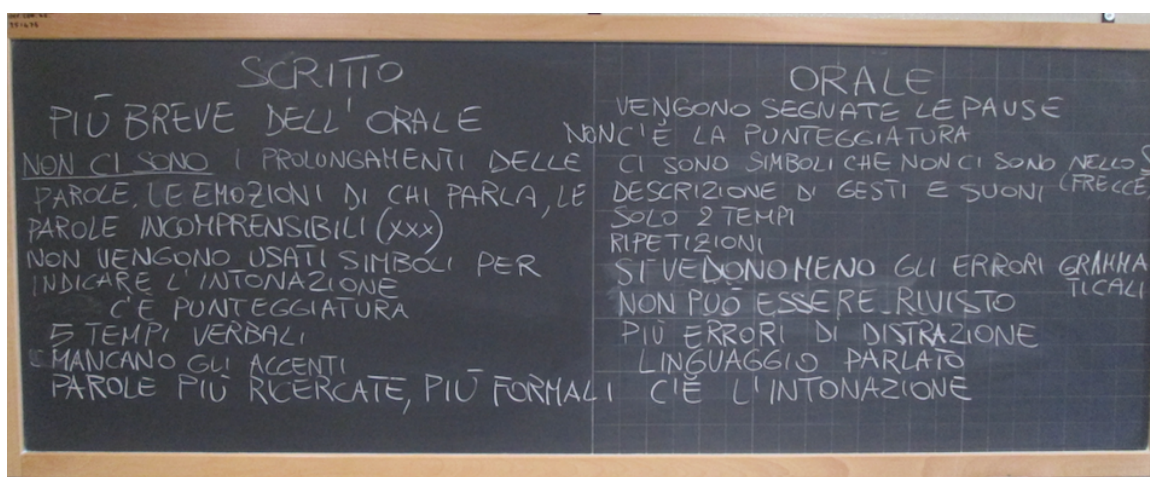
L'attività accompagna i bambini in un primo confronto tra un testo orale e un testo scritto, uguali per tutti, selezionati dal gruppo di lavoro perché funzionali allo scopo, ossia identificare le differenze tra lingua parlata e lingua scritta. Il testo orale è stato trascritto seguendo le convenzioni di trascrizione allegate a questo percorso.

**Materiale: testi campione per l'analisi**

## Scritto vs Orale – Testi campione per la scuola primaria

<i>Trascrizione testo orale</i>	<i>Testo scritto</i>
<p><b>Orale</b></p> <p>Il signor Wonka ee la suam combriccola↓ d d .. ehmm entrano in una stanza dove ci sono scoiattoli↓ che stanno sgusciando noci↓ .. allora↑ e- Veruca gli sembrano molto carini→ ne vuole uno↑ .. il p- il p- il padre dice che ha già molti altri se- molti altri animali↑ quindi↑ eh .. ehmm .. gli dice che non dovrebbe comprarlo↓ allora lei dice gli fa un elencoo moltoo grosso di tutti gli animali che ha .. maaa↑ .. eh hmm ne ne vuole comunque uno↓ allora eh il padre di Veruca gli dice un pre- gli chiede un prezzo↓ ma il signor Wonka dice che noon poteva comprarne uno↓ allora .. Veruca→ sii m- entra da sola nella stanza .. degli scoiattoli↓ ap- appena eh pr- allunga le mani per prendere uno scoiattolo↑ eh lo scoiattolo e gli altri scoiattoli↑ eh gli vanno addosso→ .. poi↑ hmm gl- la mettono per terra↓ .. allora↑ n- non riesce Veruca non riesce più .. ad alzarsi↓ quindi↑ gli picchietta sulla testa→ per capire se è marcia↓ .. e allora capisce che è una noce marcia→ e la buttano nello scarico dei rifiuti→ eh che porta all'inceneritore↓</p>	<p><b>Scritto</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 Charlie buchetti e il signor Wonca si dirigono nella stanza delle noci dove Veruca</li> <li>2 solt vede gli scoiattoli. Ne vuole uno e chiede a suo padre di pendergliene uno. Però il</li> <li>3 signor Wonca dice di no. Allora Veruca scavalca il cancelletto e entra nella stanza.</li> <li>4 Quando vede uno scoiattolo vuole prenderlo ma lo scoiattolo scappa dalla sedia poi</li> <li>5 gli altri e si dirissero verso di lei. La misero a terra poi uno scoiattolo le picchetto</li> <li>6 sulla testa. Infine la buttarono dentro a un tubo dei rifiuti.</li> </ol>

Dopo aver ascoltato la versione orale, a piccolo gruppo o a coppie, gli alunni confrontano i due testi e annotano le somiglianze e le differenze che rilevano. Questa prima fase di lavoro è libera, ossia gli allievi non sono guidati dal docente, ma auto-selezionano gli aspetti linguistici a cui prestare attenzione. In questa attività, gli allievi devono essere messi nelle condizioni di esplorare e analizzare i testi, sentendosi liberi di riportare anche le osservazioni apparentemente più semplici, senza che vi sia la percezione di commenti giusti o commenti sbagliati, né si senta il bisogno di usare etichette linguistiche complesse. L'attività di confronto tra i due testi campione è un'attività di analisi linguistica. Gli studenti osservano fenomeni, non rilevano elementi giusti o sbagliati, punti forti o punti deboli degli esempi, né propongono migliorie. La riflessione deve essere mirata all'individuazione delle differenze, intese come caratteristiche specifiche dell'oralità e della scrittura.



Concluso il lavoro a coppie, a grande gruppo i bambini si confrontano e condividono le osservazioni fatte., mentre l'insegnante raccoglie i risultati di questa prima analisi alla lavagna.

### Attività 3: confronto tra oralità e scrittura su propri testi

Dopo aver confrontato i due testi modello, e aver eventualmente identificato alcune prime macro-categorie di analisi, gli allievi ritornano sulle proprie produzioni scritte e orali e le confrontano, ripetendo sui propri testi l'attività svolta con i testi campione.

A ciascun bambino viene fornita la trascrizione del proprio racconto, orale e scritto. Se alcuni alunni non hanno prodotto uno dei due testi, possono lavorare in coppia sul testo di un compagno. I bambini annotano le principali differenze che osservano nelle due versioni, scritta e orale, del racconto del film. L'attività anche in questo caso viene proposta come osservazione libera, così da permettere agli allievi di auto-selezionare gli aspetti linguistici a cui prestare attenzione, senza fornire categorie di analisi a priori. Conclusa l'attività di analisi, il docente guida la condivisione a grande gruppo.

Di seguito si riportano come esempi le osservazioni condivise in una classe quarta della scuola primaria, estratti della conversazione a grande gruppo.

#### Classe quarta – scuola primaria

##### Scritto vs orale – analisi testi individuali – esempi di appunti dei gruppi

###### Gruppo A

Nel testo scritto è più preciso, di quello orale, perché anche si spiegano meglio di personaggi. Quello scritto ha meno segni di quello orale.

Quello orale ha 7 righe in più di quello scritto.

L'orale ha più interruzioni di quello scritto.

Il testo scritto non ha virgole.

Il testo scritto ha tanti punti.

Nell'orale ci sono "vocali doppie".

###### Gruppo B

NELLA STORIA DETTA NON DICE CHI È CHARLIE BUCCHETT.

NELLA STORIA SCRITTA NON C'È LA PAROLA COMBRICCOLA.

NELLA STORIA ORALE CI SONO MOLTI SEGNI.

NELLA STORIA ORALE C'È SCRITTO CHE ENTRA NON NELLA STANZA DELLE NOCI INVECE NELLA STORIA SCRITTA DICE CHE SI DIRIGONO NELLA STANZA DELLE NOCI.

NELLA STORIA SCRITTA NELLA RIGA 3 DICE: CHE PERÒ IL SIGNOR WONCA DICE DI NO, ALLORA VERUCA SCAVALCA IL CANCELLO E ENTRA NELLA STANZA, INVECE NELLA STORIA ORALE, LA RIGA 3 C'È SCRITTO: IL P-IL P-IL PADRE DICE CHE HA GIÀ MOLTI ALTRI SC-MOLTI ALTRI ANIMALI.

NELLA STORIA ORALE CI SONO PIÙ RIGHE.

CHE NELLA STORIA SCRITTA DICE CHE LA BUTTANO DENTRO IL TUBO DEI RIFIUTI, INVECE NELLA STORIA ORALE DICONO CHE LA PORTANO DENTRO ALL'INCENERITORE.

## Scritto vs orale – analisi testi individuali – condivisione a grande gruppo sulla LIM

**Confrontando i testi scritti e raccontati abbiamo osservato che ...**

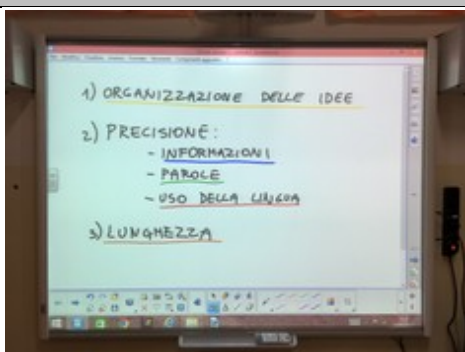
- IL TESTO ORALE È LUNGHISSIMO MENTRE LA STORIA SCRITTA SI LEGGE IN UN MINUTO CIRCA
- L'ORALE HA PIÙ INTERRUZIONI DI QUELLO SCRITTO
- NELLA STORIA ORALE CI SONO DELLE RIPETIZIONI, PERCHÉ DICE DELLE PAROLE PERÒ NON LE FINISCE
- IL TESTO SCRITTO È PIÙ LUNGO DI QUELLO ORALE
- LA STORIA SCRITTA È PIÙ PRECISA E DESCRITTA
- NEL TESTO ORALE CI SONO PIÙ ERRORI DEL TESTO SCRITTO
- NEL TESTO SCRITTO SI SPIEGANO MEGLIO I PERSONAGGI.
- NELLA STORIA ORALE C'È SCRITTO CHE **ENTRA** NELLA STANZA DELLE NOCI INVECE NELLA STORIA SCRITTA DICE CHE **SI DIRIGONO** NELLA STANZA DELLE NOCI.
- NELLA STORIA ORALE CI SI FERMA TANTO PER PENSARE ALLE COSE DEL FILM E NELLA STORIA ORALE CI SONO TANTE PAROLE CHE SI RIPETONO PIÙ DI DUE VOLTE E ALLORA NON SI CAPIVA NIENTE
- NELLA STORIA ORALE DICE CHE GLI SCOIATTOLI **NON SI POSSONO PRENDERE** INVECE NELLA STORIA SCRITTA C'È SCRITTO CHE **NON SONO IN VENDITA**
- NELLA STORIA SCRITTA DICE CHE C'ERANO TANTI SCOIATTOLI IN UNA FABBRICA, MENTRE NELL'ALTRA STORIA DICE CHE GLI SCOIATTOLI SGUSCIANO LE NOCI.
- NELLA STORIA SCRITTA SI CAPIsce MEGLIO IL RACCONTO CHE QUELLA DETTA
- NELLA STORIA SCRITTA DICE CHE LA **BUTTANO DENTRO IL TUBO DEI RIFIUTI**, INVECE NELLA STORIA ORALE DICONO CHE **LA PORTANO DENTRO ALL'INCENERITORE.**

### Attività 4: dal confronto tra oralità e scrittura alla definizioni di categorie di analisi

Dopo aver raccolto le osservazioni emerse dagli studenti, riprendendo anche le osservazioni parziali dell'attività 4, l'insegnante guida la classe nell'identificazione delle categorie d'analisi.

Il docente propone alcune parole chiave, costruite a partire dalle osservazioni emerse dagli allievi: ad esempio, *organizzazione delle idee, precisione (di informazioni, parole, uso della lingua) e lunghezza* e ciascuno viene assegnato un colore. La classe viene accompagnata in un'attività di riflessione sulle parole chiave individuate, in cui i bambini ne spiegano il significato e ne concordando uno condiviso. Successivamente i bambini stabiliscono a quale colore (e quindi parola chiave) può essere abbinata ciascuna delle loro osservazioni precedentemente raccolte alla LIM o alla lavagna. Per facilitare lo svolgimento del compito, l'insegnante può stampare le osservazioni registrate nell'attività 4, far colorare le frasi agli alunni, farle ritagliare e riorganizzare per categorie.

**Classe quarta – scuola primaria**  
**Scritto vs orale – categorie di analisi**



Dopo la condivisione a grande gruppo e la definizione delle categorie di analisi, gli allievi sono invitati a ritornare sui propri testi e fare ricerche specifiche, individuando esempi o conteggiando fenomeni.

Ad esempio il docente può invitare gli studenti a cercare e contare:

- i verbi, con particolare attenzione ai tempi impiegati. Osservare: quali tempi? quanta variazione?
- le frasi complesse: ci sono frasi lunghe o corte? con quanti verbi? Osserviamo e cerchiamo alcune parole che accompagnano i verbi, ad esempio, *perché*, *ma*, *se*, *che*, *chiedere quanto*, *dire che*, *di/per/a/+verbo*, ecc. Dove c'è più varietà d'uso?
- le parole usate per nominare Veruca, Willy Wonka, descrivere cosa fanno gli scoiattoli alle noci e alla ragazza. Osservare: quante e quali parole usiamo? Ripetiamo sempre la stessa parola o variamo? Usiamo parole generiche o precise? Parole comuni o complesse?
- quante informazioni vengono date rispetto a una sotto-sequenza del racconto (ad esempio la parte finale in cui gli scoiattoli attaccano Veruca)? Osservare: quante e quali informazioni diamo nei due testi? Sono tutte informazioni importanti? In che ordine vengono date?



**Attività 5 – Scrittura di un testo “come fossimo romanzieri”**

L'insegnante propone la lettura di alcune pagine del romanzo di Dahl, *La fabbrica di cioccolato* (**Materiali**), in cui si narra la stessa sequenza rappresentata nel film. La lettura può essere fatta individualmente dagli allievi, o anche a voce alta dal docente. Questa seconda scelta può aiutare i lettori più giovani o i lettori meno competenti ad affrontare il testo. In ogni caso è consigliabile animare la lettura e le diverse voci del



testo e lasciare poi qualche minuto per una rilettura individuale. Terminata la lettura, l'insegnante ritira le copie del testo e chiarisce le consegne del compito di scrittura. È importante non lasciare copie del testo letterario per evitare che i bambini copino intere porzioni di testo.

In gruppi di 3-4, gli allievi devono produrre un testo scritto che racconta la sequenza "Veruca nella stanza delle noci" così come farebbe un romanziere. Dopo aver concordato e realizzato il progetto del testo, gli studenti prima redigono individualmente una parte del testo, poi nuovamente in gruppo rivedono e confezionano il testo finale.

### **Attività 6 – Confronto tra il testo di gruppo e il testo di Dahl**

Gli studenti confrontano il loro testo di gruppo con le corrispondenti pagine del romanzo. L'insegnante decide se proporre un'attività di riflessione linguistica libera, se ripartire dalle categorie definite nelle attività precedenti o se concentrare l'attenzione solo su alcuni aspetti. Ad esempio tra gli elementi interessanti da esplorare vi è il discorso riportato: diretto o indiretto, il suo uso, la sua funzione, utilità e piacevolezza.

Così come per le attività 4 e 5, dopo il confronto tra i testi, a grande gruppo gli alunni condividono le loro riflessioni. Se necessario definiscono o rivedono le categorie di analisi, ri-osservano fenomeni specifici, anche con l'aiuto del docente: è utile in questa fase spingere gli allievi a contare e sottolineare questi fenomeni.

Terminata l'analisi, i gruppi revisionano i loro testi, annotando indicazioni per migliorarli. Non è necessario che i gruppi li riscrivano. L'insegnante può gestire l'attività anche attraverso momenti di confronto tra gruppi, per un reciproco scambio di apprezzamenti e consigli di revisione.

**Materiale: pagine dal romanzo di Dahl**

### **Attività 7 – Revisione e riscrittura dei testi**

Concluse le attività di riflessione sulle specificità di oralità e scrittura, gli studenti revisionano e riscrivono i testi individuali prodotti nell'attività 1. Il lavoro di revisione viene proposto come attività a coppie, mentre l'integrazione delle modifiche necessarie e la riscrittura del testo si realizza a livello individuale. Di seguito si illustra la modalità impiegata per gestire questa fase di lavoro, ispirata a un contributo di F. Anzivino (2016) ed è descritta più esaurientemente nelle indicazioni metodologiche generali.

La revisione del testo scritto viene proposta come attività in cui gli studenti lavorano a coppie sul testo di uno solo dei due, con l'obiettivo di migliorarlo discutendo insieme i cambiamenti da fare. Solo l'autore del testo può utilizzare la penna e ha la decisione finale sulle modifiche, l'altro studente funge da "lettore" attento che osserva, domanda, propone.

L'insegnante distribuisce agli studenti i testi scritti e lascia il tempo a ciascuno di rileggere il proprio testo; chi vuole, può già iniziare a introdurre alcune modifiche. Conclusa la lettura, l'insegnante chiede agli studenti di sottolineare eventuali punti di cui non si sentono sicuri. Successivamente la classe viene organizzata in coppie, e gli studenti si scambiano i testi all'interno della coppia. Ciascuno legge ciò che è

stato scritto dal compagno. Successivamente, la coppia riconsidera un testo per volta e, nel ruolo di autore e lettore, gli alunni discutono insieme gli eventuali dubbi sollevati o individuando aspetti forti e punti da migliorare nel testo. In questa attività solo l'autore può tenere in mano una penna e decidere se accettare o meno le proposte del compagno. Al termine della discussione sul primo testo, gli allievi si scambiano i ruoli e ripetono l'attività sul secondo testo. Infine ciascun autore ritorna sul proprio lavoro e lo revisiona individualmente.

### **Attività 8 – Raccolta dei testi finali**

L'attività consiste nella raccolta di nuovi testi individuali a partire da uno stimolo diverso da quello utilizzato nel percorso, ma sufficientemente comparabile. La finalità è confrontare i testi prodotti da ciascun alunno prima e dopo il percorso, andando così a rilevare eventuali competenze sviluppate, oltre che valutare l'andamento della sperimentazione. Come per lo stimolo iniziale, anche il video finale, estratto dal film di animazione *Tarzan* di Chris Buck e Kevin Lima (1999) dura circa 5 minuti. Dopo aver visto il video 2 volte, ciascuno studente narra per iscritto la trama del video a un insegnante che non lo ha ancora visto. Ciascun docente valuta se raccogliere la sola versione scritta della storia o se registrarne anche la narrazione orale.

### **Attività 9 – Riflettiamo sul percorso**

L'ultimo momento del percorso è dedicato alla riflessione sull'esperienza, su ciò che è stato semplice o complesso, su ciò che si è appreso e ciò che rimane da imparare, su come si è lavorato meglio, a gruppi, a coppie e individualmente, su come si potrebbe migliorare l'attività se dovesse essere riproposta ad altre classi.

## **Focus linguistico-testuale**

Le attività qui suggerite sono state elaborate a partire da testi prodotti in diverse classi della scuola primaria durante le sperimentazioni educative del percorso. Ciascun docente può decidere di utilizzare le attività così come presentate di seguito, rielaborarle impiegando le produzioni dei bambini della propria classe, integrarle con ulteriori esercizi.

### **Attività 1 – Il discorso riportato**

L'insegnante presenta tre estratti da tre testi prodotti da bambini della scuola primaria che si differenziano nell'uso (o meno) del discorso riportato. I bambini confrontano i testi e osservano le differenze. L'insegnante guida la riflessione metalinguistica.

1.

Veruca voleva uno scoiattolo di quelli, ma non erano in vendita; allora lei si arrabbiò talmente tanto, che se lo andò a prendere da sola.

2.

Questa bambina ha il nome Verruca e pretende di tutto e di più, infatti, pretende di avere lo scoiattolo.

Il papà non pensa che Verruca voglia uno scoiattolo addestrato e perciò gli dice che andranno a “comprare” uno scoiattolo, però, Verruca impone e gli dice che ne vuole uno addestrato. Il papà chiede a Wuonca un prezzo qualunque ma Wuonca gli dice che non sono invendita

3.

In una parte della fabbrica si vedevano tanti scoiattoli che sgusciavano le noci e quelle guaste le buttavano in un buco enorme. Subito dopo aver visto gli scoiattoli, una bambina di nome Veruca ha chiesto a suo padre di prenderne uno, ma il signor Willi Wonka ha detto che non si possono prendere. Allora la bambina dice arrabbiata: «Allora ci vado io» il padre dice: «Fermati Veruca!», ma la bambina era ormai lontana.

Veruca decise lo scoiattolo che voleva prendere, ma quando lo stava prendendo tutti gli scoiattoli gli saltarono a dosso e lei gridò: «Aiuto papà».

Poi uno scoiattolo gli battè sulla fronte come una noce guasta, dopo tutti gli scoiattoli presero la bambina e la buttarono nel enorme buco che porta all'inceneritore.

### **Attività 2 – Il discorso diretto**

L'insegnante propone nuovamente il video Tarzan e un testo prodotto da un bambino della scuola primaria. Chiede poi agli alunni di revisionare il testo proposto cercando di vivacizzare la narrazione con l'uso discorso diretto.

Due scimmie giocano alla lotta quando arriva un'altra scimmia che stava aspettando. Da immetto alle foglie sbucca Tarzan, le due scimmie non sono contente della sua visita, l'altra scimmia allora, propone a Tarzan una sfida: doveva prendere un pelo di elefante. Al centro di un lago 4 elefanti conversavano mentre, a riva il piccolo elefante aveva il timore di entrare IN ACQUA quando avvista un tipo di pesce: era Tarzan! E si stava dirigendo verso gli elefanti.

Il piccolo si butta in acqua e nuota verso i grandi avvertendoli dicendo di aver visto un piranha. Ad un certo punto un elefante comincia a urlare: Tarzan si era aggrappato alla coda dell'elefante. Essi impazziscono e corrono a riva. Tarzan si stacca e cade a terra, l'amico scimpanzè e il piccolo elefante lo soccorrevano, Tarzan si alza e mostra ai 2 il pelo di elefante: cela aveva fatta! Il piccolo elefante scherza dicendo che i peli li ha anche lui.

### **Attività 3 – I referenti**

L'insegnante ripropone le pagine del romanzo di Dahl lette durante il percorso e invita i bambini a osservare con precisione quali parole vengono usate per riferirsi a Veruca e al Signor Wonka. Successivamente chiede ai bambini di revisionare il testo

prodotto da un bambino della scuola primaria, cercano di evitare di ripetere tante volte “Veruca” e “signor Wonka”.

#### TESTO

Willi wonca fa entrare dei suoi amici nella fabbrica di cioccolato, gli amici di Willi wonca entrano in una stanza con cento scoiattoli.

Una bambina di nome Veruca vuole uno scoiattolo e disse a Willi wonca «Posso prendere uno di quelli scoiattoli, Willi wonca le risponde di no allora Veruca si arrabbia. Poi Veruca scavalca il cancello per prendere uno scoiattolo.

Ma quando Veruca sta per prendere uno scoiattolo tutti gli scoiattoli le vanno addosso. Poi novantanove scoiattoli la trattengono e uno gli dà la nocca in testa per vedere se era guasta o no.

Dopo il papà di Veruca chiede a Willy wonka «Mi potrebbe cercare le chiavi per aprire il cancelletto»?

Willy wonka si mette a cercare le chiavi per il cancelletto, ma intanto gli scoiattoli stavano per buttare Veruca nell’inceneritore Veruca chiede «Aiuto mi potete aiutare» ma gli scoiattoli non la ascoltano e la buttano nell’inceneritore.

#### **Attività 4 – Revisione punteggiatura**

L’insegnante propone un testo di un bambino della scuola primaria e chiede di revisionare la punteggiatura.

La bambina veruca chiede al papà se gli prendeva uno scoiattolo e il papà gli risponde: -ai già tanti animali e la bambina dice ma o solo un pony, 2 cani, 6 gatti, 1 papagallo, e uno stupido criceto e allora il papà chiede a willi wonca risponde mi spiace gli animali non sono in vendita allora veruca dice se non me lo darai me lo prenderò io e quando si è avvicinata allo scoiattolo la vede e gli saltano addosso willi wonca cerca la chiave non la trova e allora lo scoiattolo vede se è una nocca guasta e guasta allora la buttano nell’inceneritore.

#### **Attività 5 – Revisione dei capoversi**

L’insegnante propone un testo di un bambino della scuola primaria e chiede di riorganizzarlo in capoversi.

Ho visto una stanza con dentro tanti scoiattoli che sgusciavano delle noci ed erano arrivate delle persone. Una bambina, guardando questi scoiattoli, disse al papà che ne voleva uno. Il papà le disse che aveva già tanti animali e la bambina, che si chiamava Veruca, gli disse tutta arrabbiata che aveva soltanto un pony, due cani, quattro gatti, tre canarini, un vecchio criceto... e ripeté urlando che voleva a tutti i costi uno scoiattolo. Allora il papà si convinse chiedendo al signor Wank se gli prendeva uno scoiattolo, perché Verruca, che ormai si era capito che era una bambina viziata, non voleva uno scoiattolo qualsiasi ma ne voleva uno addestrato, come quelli. Ma il signor Wank disse al papà di Verruca che non erano in vendita, così la bambina, da tutta felice divenne tutta arrabbiata e allora scalcò il cancello davanti a lei che portava dagli scoiattoli. La bambina, Verruca, gli guardò tutti e ne scelse uno. Pian

pianino si avvicinò allo scoiattolo che aveva scelto, e tutti gli altri le saltarono addosso fino a farla cadere. Gli scoiattoli la intrappolarono e uno degli scoiattoli, quello che aveva scelto, camminò su di lei, perché lei era distesa e andò fino alla testa e praticamente la bussò per vedere se era una noce guasta, ed era guasta davvero! Quindi, come fanno con tutte le noci guaste la buttarono nella discarica. Ovviamente il papà era impaurito, ma il signor Wank gli disse che la accendevano solamente il martedì, ma uno dei bambini disse al signor Wank che era oggi martedì!

### **Attività 6 – Il mantenimento dei tempi verbali**

L'insegnante propone un testo di un bambino della scuola primaria e chiede di controllare il tempo usato nella narrazione. Individualmente i bambini riscrivono il testo usando il passato o il presente storico.

Un giorno dei bambini erano andati a una fabbrica di cioccolato.

E una bambina chiede a suo padre di comprargli uno scoiattolo. Ma suo padre non voleva perché lei aveva tanti animali. però un signore gli dice che non erano in vendita allora la bambina va a prenderselo da sola e andò giù a prendere lo scoiattolo poi tutti gli scoiattoli si girarono e la bambina voleva prendere l'ultimo scoiattolo e poi gli scoiattoli attaccano la bambina e gli scoiattoli la bloccano e tutti gli scoiattoli la buttano nell'inceneritore.



# Attività linguistico-comunicative

Le attività riportate di seguito possono essere riadattate ad altri stimoli, testi o temi.

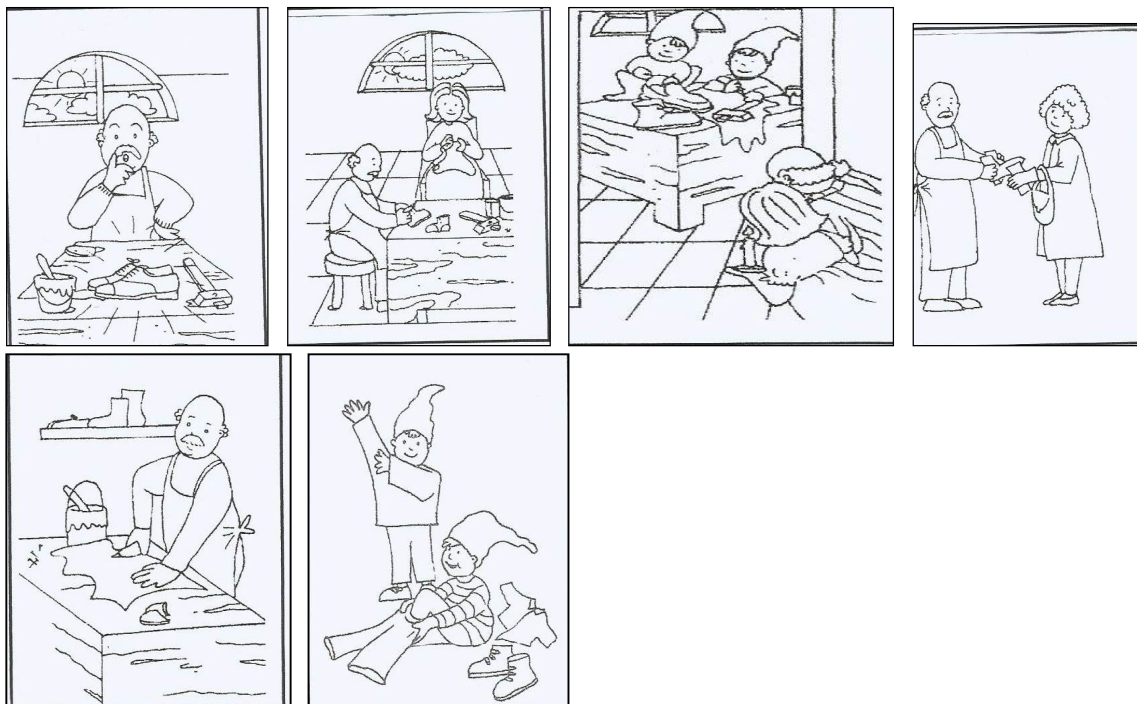
## Gli elfi e il calzolaio

L'insegnante presenta le vignette in disordine di una fiaba poco nota e chiede di riordinare le immagini e raccontare la storia. Gli allievi in gruppo preparano il progetto dettagliato e scrivono individualmente il testo. Successivamente confrontano il loro lavoro con la versione originale del racconto e annotano somiglianze e differenze. Infine revisionano i loro testi.

### Materiale:

vignetta

testo della fiaba dei fratelli Grimm



## Indovina il finale della storia

L'insegnante ripropone alla classe il video di Charlie Chaplin "I grandi magazzini".

Nella prima fase di lavoro chiede ai bambini di ipotizzare come finisce l'episodio. Gli allievi preparano un progetto di testo e individualmente scrivono un finale. La classe condivide poi le proposte dei bambini e vota la soluzione migliore.

Nella seconda fase di lavoro, dopo aver visto cosa accade nel video originale, i bambini organizzati in gruppi, producono un testo argomentativo originato dalle domande "Preferite il vero finale o quello inventato dalla classe? Perché?" con

l'indicazione esplicita di scrivere prima la scaletta per raccogliere le idee da riportare poi nel testo.

Infine a grande gruppo, gli allievi leggono i testi argomentativi e conteggiano quale è il finale più gradito e quali sono le motivazioni più frequenti.



# Scuola Primaria

## Classe quinta

---

### Percorsi estesi

*Percorso sul testo narrativo*

Scherzi da bulli

Focus linguistico-testuale

*Percorso sul testo espositivo*

Il pane

Focus linguistico-testuale

### Attività linguistico-comunicative

*L'insegnante robot*

*Il nostro documentario*

*Prendere appunti*

### Altri percorsi sul web

*Il gatto*

*Quarta elementare, un racconto di Spinelli*



# Percorso sul testo narrativo

## *Scherzi da bulli*

---

### Obiettivi generali

L'obiettivo generale del percorso è affinare le capacità di produzione di testi scritti e avviare gli studenti a riscritture di un testo con giochi di variazione. Le attività proposte nella prima parte del percorso accompagnano gli studenti passo passo nelle diverse fasi del processo di scrittura – generazione delle idee, organizzazione e pianificazione del testo, scrittura e revisione; nella seconda guidano gli studenti a manipolare il testo iniziale producendone diverse versioni. Più in dettaglio, il percorso potenzia le capacità di:

- **pianificare** il testo, selezionare i contenuti principali da narrare e organizzarli secondo un ordine logico-consequenziale;
- **produrre** il testo, scrivere un testo che sia coerente, comunicativamente efficace, coeso e corretto da un punto di vista linguistico;
- **revisare** il testo, controllando un aspetto specifico alla volta della coerenza, coesione e correttezza, e correggendo gli errori e le scelte inappropriate.
- **riscrivere** il testo con giochi di variazione, modificando gli elementi linguistici che dipendono dal punto di vista o dal genere.

### Il percorso in breve

<b>Attività 1</b>	Il racconto scritto individuale, <i>Scherzi da bulli</i>
<b>Attività 2</b>	La divisione in sequenze
<b>Attività 3</b>	Il progetto di base
<b>Attività 4</b>	Il progetto dettagliato
<b>Attività 5</b>	La stesura del testo
<b>Attività 6</b>	La revisione tra pari e riscrittura
<b>Attività 7</b>	I giochi di variazione
<b>Attività 8</b>	Che cosa ho imparato

### Materiali

#### Video

*Scherzi da Bulli*, cortometraggio realizzato da studenti della scuola superiore di secondo grado durante un laboratorio di italiano L2 estivo

#### Materiali

Scheda – Attività di focus linguistico-testuale

Il video è disponibile sul canale YouTube del progetto Osservare l'Interlingua  
La scheda è scaricabile nella sezione 'I materiali' del sillabo online

## L'articolazione del percorso

### Attività 1 – Il racconto scritto individuale

L'attività è dedicata alla raccolta di un testo narrativo scritto, con l'obiettivo di valutare le competenze già acquisite e le competenze in formazione, permettendo così di: a) individuare i bisogni linguistici prioritari, i più diffusi nella classe, su cui concentrare l'attenzione durante l'attività didattica; b) confrontare le competenze linguistiche degli allievi a inizio e a fine sperimentazione. Lo stimolo video utilizzato è il cortometraggio *Scherzi da Bulli*.

Oltre alla produzione di testi scritti individuali, è utile raccogliere la narrazione orale degli alunni. Quando non è possibile registrare l'intera classe, si può scegliere un gruppo da osservare in modo più approfondito.

### Attività 2 – La divisione in sequenze

L'attività potenzia l'abilità di selezionare e organizzare i contenuti da narrare, distinguendo la storia dello stimolo video in nuclei narrativi o sequenze.

L'insegnante organizza la classe in gruppi eterogenei per livello e, dopo aver mostrato nuovamente il video, chiede agli allievi di segmentare la storia in sequenze filmiche, indicando per ciascuna sequenza il punto di inizio e di fine. Conclusa l'attività i gruppi si confrontano e la classe condivide la suddivisione ottimale.

#### Esempio di suddivisione in sequenze

Sequenza 1: dall'inizio a quando arrivano i bulli  
Sequenza 2: dall'arrivo dei bulli a quando il ragazzo indietreggia  
Sequenza 3: da quando indietreggia fino all'aggressione  
Sequenza 4: dall'arrivo della prof. a quando vede la telecamera  
Sequenza 5: da quando vede la telecamera alla fine

### Attività 3 – Il progetto di base

L'attività mira a far utilizzare agli alunni uno strumento per organizzare le sequenze della storia: il progetto di testo.

Una volta condivisa la suddivisione del video in sequenze, nei gruppi i bambini selezionano un titolo per ciascuna sequenza. È importante che gli allievi propongano titoli e non frasi complete. Per agevolare il compito l'insegnante può suggerire di non utilizzare più di 8 parole e 2 azioni per ciascun titolo. Come per l'attività precedente, i gruppi confrontano le loro proposte e selezionano le soluzioni migliori per ogni sequenza o rielaborano un nuovo titolo condiviso dalla classe.

#### Esempio – Titoli per le sequenze

Sequenza 1 – Il ragazzo prende la merenda

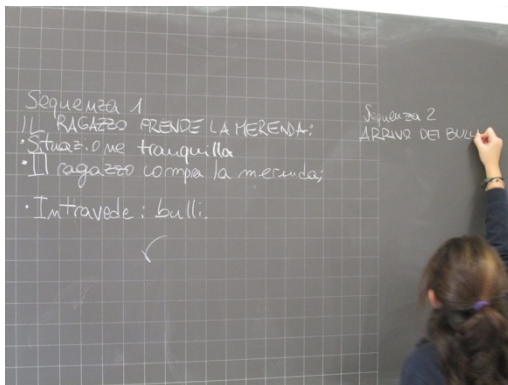
Sequenza 2 – Arrivo dei bulli

Sequenza 3 – Attacco dei bulli

Sequenza 4 – Arrivo della prof.

Sequenza 5 – Reazione della prof.

#### Attività 4 – Il progetto dettagliato



L'attività accompagna i bambini nella costruzione di un progetto di testo dettagliato, strumento essenziale per la pianificazione del testo.

In una prima fase di lavoro agli alunni viene richiesto di arricchire il progetto di base, costituito dai 5 titoli condivisi, con dettagli informativi. Dopo aver guardato nuovamente il video sequenza per sequenza, gli alunni, in gruppi, annotano su striscioline di carta le informazioni di dettaglio. In una seconda fase

di lavoro ciascun gruppo riorganizza gli appunti in un progetto dettagliato composto da titoli e sottotitoli. Successivamente i gruppi condividono il proprio progetto di testo con la classe. Infine gli alunni concordano una scaletta arricchita comune.

#### Attività 5 – La stesura del testo

L'attività consiste nella stesura del testo basata sul progetto di gruppo. La scrittura viene svolta individualmente o in gruppo.

#### Attività 6 – La revisione tra pari e riscrittura

Il percorso prosegue con la revisione dei testi prodotti. L'attività esercita negli allievi capacità di revisione, portandoli ad abituarsi a osservare singolarmente diversi aspetti del testo. Inizialmente la classe condivide gli aspetti da revisionare. Ad esempio: coerenza con la scaletta, lessico, sintassi, tempi verbali, punteggiatura e ortografia. Successivamente i testi prodotti vengono sottoposti a una valutazione tra pari, condotta non nella prospettiva della correzione ma nell'ottica di *dare feedback*. Nello specifico il lavoro di revisione viene proposto come attività a coppie. Gli studenti leggono insieme i loro testi e discutono dei possibili cambiamenti migliorativi da fare. Solo l'autore del testo può utilizzare la penna ed ha la decisione finale sulle modifiche, mentre il compagno funge da "lettore" attento che osserva, domanda, propone. Conclusa la revisione, ciascun autore ritorna sul proprio lavoro, lo revisiona o lo riscrive individualmente. Al termine dell'attività, l'insegnante può dedicare tempo

alla condivisione in classe dei testi revisionati (per maggiori dettagli si rimanda alle indicazioni metodologiche).

### Attività 7 – I giochi di variazione

L'attività accompagna gli studenti nella riscrittura del testo modificandone il punto di vista o il genere. L'insegnante riorganizza la classe in nuovi gruppi, assegnando a ogni gruppo un compito di riscrittura diverso. A partire da una sequenza specifica del video, l'attacco dei bulli, il testo iniziale viene riscritto variando il genere, ad esempio come lettera formale al dirigente, pagina di diario, lettera a un amico, dialogo o testo autobiografico. Dopo aver illustrato il compito agli studenti, l'insegnante guida la classe in una prima riflessione sui tipi di interventi necessari per variare il testo. In particolare i bambini riflettono sulla necessità di modificare il progetto di testo, riadattandolo allo scopo di scrittura. I prodotti del lavoro nei gruppi vengono condivisi con la classe e commentati dai compagni.

<i>Esempi di testi</i>	
<b>Lettera formale di un docente</b>	<b>Diario personale</b>
<p>Buongiorno Preside,            le scrivo una lettera per informarla che alla sede centrale è accaduto uno spiacevole fatto.            È stato picchiato un ragazzo, le descrivo l'accaduto. Ero nella sala insegnanti quando mi sporsi dalla finestra e vidi un ragazzo nell'atrio che intimidito indietreggiava minacciato da due ragazzi poso dopo da un terzo venne bloccato da dietro sentii delle minacce e offese nei confronti della vittima. Il ragazzo venne spinto per poi farlo cadere o picchiarlo. A quel punto intervenii e i bulli scapparono. Detto ciò spero che questi episodi non si presentino più.            Firma del docente</p>	<p>18 settembre 2018</p> <p>Caro diario,            quei ragazzi si avvicinarono minacciosi. Io ero bloccato dalla paura, così d'istinto indietreggiai (forse tremavo) improvvisamente un altro bullo entrò in corridoio e mi afferrò per le braccia bloccandomi.            Un ragazzo cominciò a minacciarmi e a offendermi, io risposi a tono. Mi buttarono per terra e iniziarono a picchiarmi, tirandomi calci e pugni. È stato un momento tremendo, pieno di paura...</p>

### Attività 8 – Che cosa ho imparato

Il percorso si conclude con alcune riflessioni su quanto si è imparato. In particolare l'insegnante porta gli allievi a riflettere sul processo, sui miglioramenti che ciascuno ha potuto apportare al testo iniziale grazie all'uso del progetto, sul rapporto tra progetto e tipo di testo o obiettivo di scrittura, sulle modalità per riapplicare anche in altri contesti le tecniche esercitate nel percorso. L'insegnante stimola i bambini a confrontare i testi scritti a inizio e fine percorso, invitandoli ad individuare cosa è migliorato.

## Focus linguistico-testuale

Le attività qui suggerite sono state elaborate a partire da testi prodotti in diverse classi della scuola primaria durante le sperimentazioni educative del percorso. Ciascun docente può decidere di utilizzare le attività così come presentate di seguito, rielaborarle impiegando le produzioni dei bambini della propria classe, integrarle con ulteriori esercizi.

### Attività 1 – Il progetto: idee e non frasi

L'insegnante ricorda agli studenti che il progetto di testo è uno strumento di progettazione, dunque una raccolta di idee e non di frasi. Presenta poi un progetto scritto da un gruppo di studenti di quinta composto di frasi troppo lunghe e chiede agli allievi di revisionarlo trasformando le frasi in frasi-idea o titoli.

#### *Sequenza 1 – Il ragazzo prende la merenda*

- siamo a scuola, all'inizio la situazione è tranquilla
- arriva un ragazzo che prende la merenda al distributore automatico
- intravede dei bulli che si avvicinano con fare minaccioso

#### *Sequenza 2 – Arrivo dei bulli*

- i bulli entrano in scena e vogliono la merenda del ragazzo
- il ragazzo ha molta paura e si spaventa quando vede i bulli
- il ragazzo comunica a tremare fino a far cadere la merenda sul pavimento
- i bulli si avvicinano sempre più minacciosi

#### *Sequenza 3 – Attacco dei bulli*

- il ragazzo comincia a indietreggiare cercando di scappare
- i bulli all'improvviso attaccano il bambino con la merenda
- i bulli cominciano a minacciare a parole, mentre il bambino cerca di difendersi
- la vittima del bullismo cade a terra sul pavimento del corridoio
- i bulli cominciano a prendere a calci il povero ragazzo

#### *Sequenza 4 – Arrivo della prof.*

- alla fine arriva la prof, vede la scena e si preoccupa per la salute del ragazzo
- i bulli vedono l'insegnante e temendo una punizione scappano impauriti
- la prof si china sul ragazzo per vedere se sta bene e per soccorrerlo
- il ragazzo indica la telecamera nascosta sopra al distributore automatico

#### *Sequenza 5 – Reazione della prof.*

- i bulli tornano ridendo e scherzando tra di loro
- la prof. capisce che è uno scherzo e si arrabbia molto per essere stata presa in giro
- la prof reagisce offendendo gli studenti e lanciando una ciabatta
- i ragazzi fuggono veloci lungo il corridoio
- l'insegnante prova a raggiungere gli studenti in fuga

## Attività 2 – Confrontiamo i testi

L'insegnante presenta agli studenti diverse versioni della parte finale del video "Scherzi da bulli" e chiede agli studenti di scegliere quella che secondo loro è la migliore e di motivare le loro scelte.

A. Intanto i tre ragazzi tornarono, quello di fianco alla professoressa li raggiunse, e iniziarono a ridere della prof che cercava ancora di capire lo scherzo, arrabbiata li mandò "a quel paese" e rincorrendoli gli lanciò le sue ciabatte, una arrivò in testa al bidello che stava pulendo il distributore.

B. Il terzetto di bulli ritornò, la prof arrabbiata cominciò a tirargli le ciabatte e ad inseguirli.

C. Ovviamente la prof si sentì una persona di cui è facile prendersi gioco e si sentì anche molto arrabbiata nei loro confronti. Ma reagì in modo molto strano: si tolse le sue ciabatte dai piedi e iniziò a lanciarle ai ragazzi arrabbiata. La prima ciabatta toccò al bidello, spuntato lì per caso mentre puliva i vetri della macchinetta. La seconda, invece, beccò il vuoto, tutto questo succede mentre i ragazzi scappano dalla prof correndo.

D. I ragazzi ritornano ridendo e scherzando ma la prof non la prende bene e lancia la ciabatta. Ma con la ciabatta al posto di beccare i ragazzi becca il bidello, i ragazzi scappano e la prof li insegue.

E. A quel punto ritornano i bulli e tutti e quattro (vittima compresa) si mettono a ridere della prof facendola arrabbiare. Lei per vendicarsi si toglie una ciabatta e la lancia, loro però sono veloci e la schivano, la ciabatta arriva quindi in faccia al bidello. La prof si toglie l'altra ciabatta e insegue i bulli che scappano.

F. La prof esasperata li mandò a quel paese, si tolse i sandali e li lanciò cercando di colpirli.

## Attività 3 – Variazioni

L'insegnante propone una riscrittura della storia del video "Scherzi da bulli" con una variazione del punto di vista: Racconta la storia del video vista dal distributore automatico.



# Percorso sul testo espositivo

## *Il Pane*

---

### Obiettivi generali

Le attività proposte mirano a formare e/o potenziare le abilità di comprensione e produzione scritta e orale di testi, in particolare:

- **prendere appunti** ed estrarre le informazioni da fonti di vario tipo (testi scritti, documentari audiovisivi, interviste, grafici, tabelle, carte geografiche);
- **organizzare** le informazioni in un progetto del testo;
- **produrre** il testo, seguendo la selezione e l'organizzazione pianificate in precedenza;
- **revisare** il testo per controllarne la coerenza, la coesione e la correttezza linguistica, correggendo gli errori e le scelte inappropriate.

### Il percorso in breve

<b>Attività 1</b>	Entriamo in argomento
<b>Attività 2</b>	Prendiamo appunti
<b>Attività 3</b>	Le sequenze e i titoli
<b>Attività 4</b>	Il progetto dettagliato
<b>Attività 5</b>	Dal progetto alla stesura del testo
<b>Attività 6</b>	La revisione tra pari: stelle e auguri
<b>Attività 7</b>	Ampliamo le nostre conoscenze sul pane
<b>Attività 8</b>	Il testo espositivo
<b>Attività 9</b>	Il testo argomentativo metacomunicativo
<b>Attività 10</b>	Cosa abbiamo imparato
<b>Attività 11</b>	Dalla teoria alla pratica

### Materiali

#### Video

*Il pane fatto in casa*

*Il pane industriale*, tratto da un programma di Discovery Channel

#### Testo

La ricetta del pane

#### Materiali

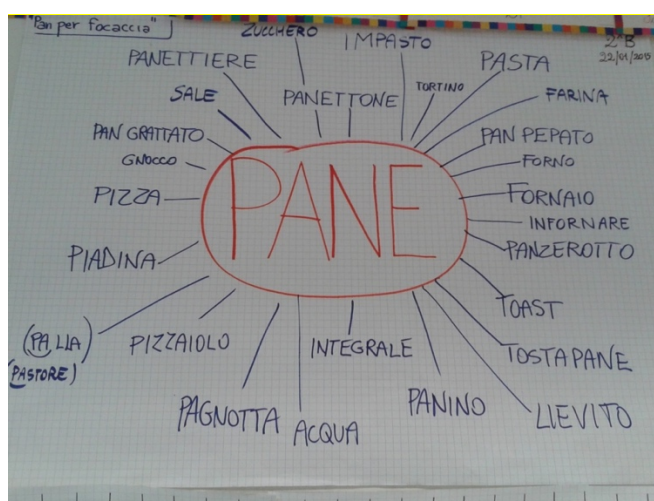
Scheda – Attività di focus linguistico-testuale

I video sono disponibili sul canale YouTube del progetto Osservare l'Interlingua  
Il testo e la scheda sono scaricabili nella sezione 'I materiali' del sillabo online

## L'articolazione del percorso

### Attività 1 – Entriamo in argomento, il pane

L'attività introduce l'argomento del pane attraverso un brainstorming condotto dall'insegnante a classe intera con lo scopo di rendere più familiare e coinvolgente per gli alunni il tema su cui si lavorerà durante l'anno e poter valutare le loro conoscenze pregresse.



### Attività 2 – Prendiamo appunti

L'attività stimola i bambini a prendere appunti a partire da uno stimolo. L'insegnante mostra un video su come si fa il pane in casa (3 minuti circa). È consigliabile mostrare il video con l'audio. La presenza dell'audio rende più piacevole la visione e aumenta il coinvolgimento.

Il video viene proposto più volte: la prima volta il filmato è mostrato ininterrottamente e si chiede ai bambini di prendere appunti; la seconda volta si interrompe il video ogni 30 secondi per facilitare la presa di appunti (è bene fare pause brevi per evitare che gli alunni abbiano il tempo e la tentazione di scrivere veri e propri testi). Tra la prima e la seconda fase di presa di appunti, l'insegnante può lasciare il tempo ai bambini per un confronto a coppie sugli appunti presi.

### Attività 3 – Le sequenze e i titoli

L'attività potenzia l'abilità di selezionare e organizzare contenuti da raccontare, dividendo il video in sequenze (o nuclei narrativi, o scene). L'insegnante organizza la classe in gruppi di tre o quattro bambini, eterogenei per livello. I componenti del gruppo confrontano i loro appunti e decidono quante sono le sequenze del video.

Successivamente l'insegnante mostra nuovamente il filmato e i portavoce dei gruppi, a turno, interrompono il video quando finisce una sequenza. L'insegnante chiede di motivare le diverse scelte, stimola le opinioni degli altri gruppi, aiuta la classe a discutere le diverse posizioni e infine ad arrivare a un accordo sul numero delle sequenze. Al termine della prima fase di lavoro i gruppi ricevono tante buste di carta quante sono le sequenze concordate a livello di classe. Ciascun gruppo sceglie i titoli da dare alle sequenze e ne riporta uno su ogni busta; sulle buste vengono scritti anche il nome del gruppo, il numero della sequenza e, volendo, un disegno che la rappresenta. Infine i gruppi consegnano le buste all'insegnante che le espone su un cartellone o sulla lavagna in modo che i titoli di ogni gruppo si leggano in verticale e i titoli di ogni sequenza in orizzontale.

L'insegnante chiede alla classe di scegliere i titoli più chiari e più pertinenti per ciascuna sequenza (o di trovarne di nuovi tutti insieme) e li scrive alla lavagna. La classe vede un'ultima volta il filmato per verificare di aver fatto le scelte giuste in relazione alla divisione in sequenze e alla scelta dei titoli, e compila la colonna del cartellone che corrisponde alle decisioni finali della classe. Al termine dell'attività i gruppi ricevono nuovamente le loro buste. Cancellano il titolo che vi avevano scritto inizialmente e lo sostituiscono, a penna, con quello condiviso dalla classe.

Gruppo A titolo sequenza 1	Gruppo B titolo sequenza 1	Gruppo C titolo sequenza 1	<i>CLASSE</i> <i>titolo sequenza 1</i>
Gruppo A titolo sequenza 2	Gruppo B titolo sequenza 2	Gruppo C titolo sequenza 2	<i>CLASSE</i> <i>titolo sequenza 2</i>
Gruppo A titolo sequenza 3	Gruppo B titolo sequenza 3	Gruppo C titolo sequenza 3	<i>CLASSE</i> <i>titolo sequenza 3</i>
Gruppo A titolo sequenza 4	Gruppo B titolo sequenza 4	Gruppo C titolo sequenza 4	<i>CLASSE</i> <i>titolo sequenza 4</i>

Per il video usato nel percorso la classe che seguiremo qui ha individuato 4 sequenze: preparare – impastare – far lievitare – infornare

#### **Attività 4 – Il progetto dettagliato**

L'obiettivo dell'attività è espandere l'uso del progetto concettuale dalle unità informative principali, presentate agli alunni come i "titoli" delle sequenze, alle unità informative secondarie, che si possono presentare come i "sottotitoli". Per arricchire le conoscenze dei bambini sulla preparazione del pane e facilitare l'individuazione dei contenuti secondari dello stimolo audiovisivo, si mostra un testo che riporta nel dettaglio la ricetta del pane (**Materiale: 'Ricetta pane'**).

L'insegnante distribuisce ai gruppi le 4 buste con i titoli condivisi, alcune striscioline di carta e il testo della ricetta del pane con la descrizione degli ingredienti e dei passaggi, illustrati da immagini. I gruppi leggono il testo e, anche sulla base dei loro ricordi dalla visione del video, scrivono sulle striscioline i "sottotitoli", ovvero le parole chiave delle sottofasi delle 4 sequenze. I gruppi numerano i sottotitoli secondo l'ordine dei contenuti del video e li inseriscono nella busta della sequenza

corrispondente. I gruppi espongono il risultato del loro lavoro in classe e, dopo aver ricevuto feedback dai compagni, riportano su un foglio i titoli e i sottotitoli nell'ordine deciso, producendo così una scaletta ragionata e dettagliata.

### **Attività 5 – Dal progetto alla stesura del testo**

L'attività mira a far comprendere ai bambini come si usa concretamente lo strumento concettuale del progetto dettagliato attraverso la sua rielaborazione per produrre il testo, seguendo la selezione e organizzazione dei titoli e sottotitoli fatte in precedenza.

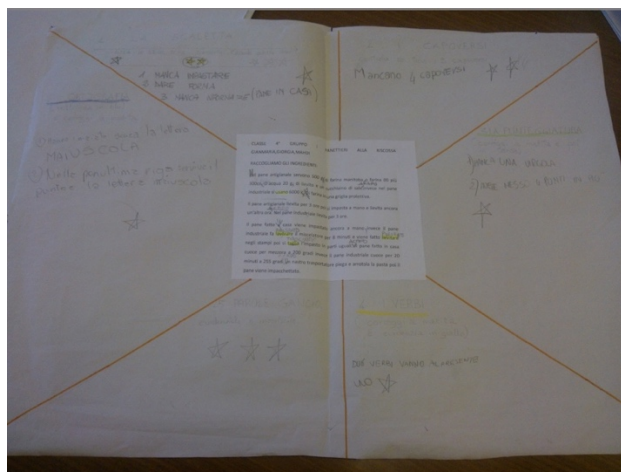
Il gruppo scrive il testo con la consegna "Spiega come si fa il pane" (si può indicare come destinatario del testo un insegnante che non ha visto il video e che in seguito sarà invitato in classe, se possibile, "cuoco" che intende preparare la ricetta), ricordando di non saltare nessun punto della scaletta e di seguire l'ordine dei titoli e sottotitoli. Durante l'attività di scrittura i bambini non possono consultare la ricetta sul pane utilizzata nelle attività precedenti. Ogni gruppo riceve come indicazione quella di utilizzare una specifica forma verbale per indicare i passaggi della ricetta - imperativo 2a persona singolare (prendi la farina...), imperativo 2a persona plurale (prendete la farina...), infinito (prendere la farina...), presente 1a persona plurale (prendiamo la farina....), presente impersonale (si prende la farina....).

Terminata la prima stesura, il gruppo rilegge quanto scritto e controlla se il testo è completo e se "fila", ovvero se è coerente, apportando eventuali modifiche. Il testo definitivo viene copiato in bella e consegnato all'insegnante, insieme alla scaletta arricchita del gruppo. L'insegnante fotocopierà o trascriverà al computer la bella copia che nell'attività successiva verrà consegnata ad un altro gruppo che sarà chiamato a valutare il testo.

### **Attività 6 – La revisione tra pari: stelle e auguri**

L'obiettivo dell'attività è stimolare nei bambini l'abitudine di rileggere quanto scritto e la voglia di migliorarsi sempre di più, non accontentandosi della prima versione prodotta, revisionando in gruppo i diversi testi dei compagni per un unico aspetto alla volta.

La revisione è condotta dai pari, non dall'insegnante, a livello di gruppo, non individuale, e non produce un voto numerico, bensì delle "stelle e auguri, come spiegato nelle indicazioni metodologiche.



Ogni gruppo riceve un cartellone dove è stata incollata la fotocopia del testo di un altro gruppo e sono stati tracciati sei riquadri, uno per ciascun aspetto che verrà revisionato, e una copia della scaletta arricchita. Il gruppo scrive nel riquadro in alto a sinistra “Progetto”, o un altro termine che può essere chiaro per i bambini per indicare la coerenza dei contenuti del testo, come “contenuti” o altro. Il gruppo legge il progetto e il testo per revisionarne la chiarezza e completezza dei contenuti con la guida delle domande: “Ci sono tutti i punti del progetto?”, “Sono nel giusto ordine?”. Il gruppo sottolinea e numera in verde sul testo i punti su cui intende dare feedback e riporta nel primo riquadro il numero seguito da una stella, se la scelta è appropriata, o da un augurio, se il punto va corretto per migliorare il testo. Secondo la stessa modalità si revisionano a uno a uno gli altri aspetti linguistico-testuali scelti (ad esempio, capoversi, punteggiatura, coesione verbale, lessico e ortografia). Il cartellone con tutti i commenti ritorna al gruppo che ha scritto il testo, che legge il feedback ricevuto, decide quali auguri è giusto seguire ed eventualmente corregge il testo. Infine ogni gruppo legge alla classe il proprio testo iniziale, il feedback ricevuto e l’eventuale testo rivisto.

**Attività 7 – Ampliamo le nostre conoscenze sul pane**

L’obiettivo dell’attività è ampliare le conoscenze sul tema del pane mostrando un’ulteriore fonte di informazioni con un nuovo stimolo video, da confrontare con il primo, oltre che consolidare la capacità di produrre un progetto testuale. L’insegnante propone un nuovo filmato “Il pane industriale”. La prima visione è dedicata alla comprensione globale, la seconda alla comprensione più analitica, la terza per prendere appunti individuali. L’insegnante organizza la classe in piccoli gruppi e invita i bambini a confrontare i loro appunti. Successivamente i bambini completano una tabella in cui si confrontano le fasi di preparazione del pane casalingo e del pane industriale.

	Pane casalingo	Pane industriale
1 preparare		
2 impastare		
3 far lievitare		
4 infornare		

## **Attività 8 – Il testo espositivo**

L'attività intende mostrare agli alunni come ci possano essere diverse alternative per risolvere compiti linguistici complessi come la redazione di un testo comparativo e offre uno spunto per ragionare sulle differenze fra le varie opzioni.

In una prima fase, ogni gruppo produce un testo in cui confronta la preparazione del pane fatto in casa e quella a livello industriale, seguendo la tabella che compara le fasi delle due procedure. Probabilmente, alcuni gruppi confronteranno i due procedimenti in modo consequenziale, descrivendo prima tutta la preparazione del pane in casa e poi quella del pane industriale, mentre altri faranno un confronto fase per fase, cioè mostrando somiglianze e differenze nella preparazione dell'impasto, nella lievitazione, nella cottura ecc.

In una fase successiva i gruppi producono una scheda di autorevisione del proprio testo, in cui riportano il feedback con il sistema a "stelle e auguri" per ognuno dei sei aspetti revisionati in precedenza, e correggono il testo. I gruppi leggono alla classe il testo iniziale, il feedback autoprodotta e il testo da loro corretto; se i compagni propongono nuove modifiche al testo queste sono valutate a grande gruppo e, se ritenute opportune, apportate sul testo.

Eventualmente, in aggiunta o in alternativa all'autorevisione interna ai gruppi, si può proporre un ciclo di revisione tra gruppi, per consolidare la capacità di rileggere un testo per correggerlo e migliorarlo.

## **Attività 9 – Il testo argomentativo metacomunicativo**

L'attività propone di produrre un testo argomentativo metacomunicativo, in cui si discute criticamente la scelta dell'una o dell'altra strategia di composizione testuale presentate al paragrafo precedente. La stesura di un testo argomentativo è più complessa rispetto a quella dei testi regolativo ed espositivo-informativo svolti in precedenza, in quanto ci sono differenti possibilità per organizzare i contenuti e presentare gli argomenti a favore della tesi e a svantaggio dell'antitesi. Inoltre gli alunni scrivono su un argomento astratto, come la scelta di una strategia compositiva, imparando così a riflettere criticamente su diversi modi di comunicare e organizzare le idee, in vista di sviluppare una maggiore consapevolezza delle sfumature e delle opzioni nel processo di scrittura. Si tratta di competenze metacomunicative sofisticate, che sono però del tutto accessibili anche ai bambini del secondo ciclo della primaria, come completamento di un percorso che si snoda dal cognitivo-comunicativo (imparare a comunicare bene) al metacognitivo-metacomunicativo (riflettere sui processi di produzione del testo e comunicazione).

In una prima discussione in classe, si fa emergere chi preferisce ciascuna delle due modalità di organizzazione del confronto (consequenziale e parallela). Se le preferenze sono distribuite in modo abbastanza equo, si formano gruppi di alunni che spontaneamente sostengono i vantaggi dell'una o dell'altra strategia; altrimenti, sarà l'insegnante a formare i gruppi (o mantenere quelli già formati in precedenza) e assegnare a essi il compito di sostenere l'una o l'altra strategia. Ogni gruppo prima raccoglie le idee a favore e contro la strategia compositiva che gli è stata assegnata. Raccolte le idee, si progetta una scaletta dettagliata per redigere il testo, e anche in questo caso si dovrà decidere se è meglio elencare prima tutte le ragioni a favore,

poi tutte quelle contro (o viceversa), oppure se affrontare un argomento alla volta, decidendo se iniziare con la tesi e seguire con la sua eventuale confutazione, o viceversa. Sulla base delle scalette prodotte, ciascun gruppo scrive il suo testo argomentativo. I gruppi leggono le proprie scalette e testi alla classe e si valuta qual è il testo più convincente, in cui l'argomentazione è più chiara e ben articolata.

### **Attività 10 – Cosa abbiamo imparato**

L'obiettivo della formalizzazione metacognitiva è sviluppare la capacità di riflettere su quanto imparato, ripercorrendo le attività svolte durante l'anno e formulando le regole per scrivere un buon testo, in modo induttivo partendo dalle proposte degli alunni.

### **Attività 11 – Dalla teoria alla pratica**

Lo scopo del fare il pane in classe è dare visibilità al lavoro linguistico fatto per comprendere e scrivere la ricetta ancorandolo a un obiettivo concreto, che può fungere anche da verifica sperimentale della correttezza dei contenuti riportati nel testo regolativo prodotto.

Ogni gruppo prepara il pane seguendo attentamente la ricetta scritta nel proprio testo, revisionato e corretto, fase per fase; quando il pane è pronto la classe valuta la bontà del risultato!

## **Focus linguistico-testuale**

Le attività qui suggerite sono state elaborate a partire da testi prodotti in diverse classi della scuola primaria durante le sperimentazioni educative del percorso. Ciascun docente può decidere di utilizzare le attività così come presentate di seguito, rielaborarle impiegando le produzioni dei bambini della propria classe, integrarle con ulteriori esercizi.

### **Attività**

Attività da sviluppare con le sperimentazioni 2018/2019





# Attività linguistico-comunicative

Le attività riportate di seguito possono essere riadattate ad altri stimoli, testi o temi.

## L'insegnante robot

L'insegnante organizza la classe in gruppi e a ciascun gruppo affida il compito di prepararsi per dare le istruzioni a un robot che deve compiere un'azione semplice e quotidiana: ad esempio lavarsi i denti, fare un disegno sul quaderno, prendere degli oggetti dalla cattedra e riporli nell'armadio, ecc. Ciascun gruppo si occuperà di un'azione diversa.

I bambini, dopo aver discusso e pianificato le istruzioni da dare, anche con il supporto di un progetto di testo, verificano nel gruppo se le loro istruzioni funzionano. Quando i gruppi hanno concluso la fase preparatoria, a turno, danno istruzioni all'insegnante che, come un robot, deve svolgere "alla lettera" le azioni e i movimenti che vengono descritti.

La classe osserva e valuta l'efficacia comunicativa delle istruzioni.

## Il nostro documentario

L'insegnante, dopo aver svolto con la classe il percorso sul pane, propone agli studenti di girare un filmato per presentare la ricetta. L'obiettivo è non solo dare ulteriore visibilità al lavoro linguistico svolto, ma anche potenziare le competenze di pianificazione testuale attraverso la produzione di progetto per il video da girare e di un copione con le battute da recitare davanti alla telecamera.

L'attività inizia con un brainstorming per organizzare il lavoro preparatorio alla videoregistrazione (luoghi, materiali, abiti di scena, tempi, attrezzatura tecnica, ...). I bambini si suddividono i compiti e in gruppi elaborano un progetto del video, scrivono il copione con le indicazioni sui tempi e gli spazi, l'ordine di apparizione degli attori e le battute che ognuno deve recitare.



I gruppi si scambiano i materiali prodotti e li revisionano. Infine a turno i gruppi registrano uno alla volta il proprio video, che viene poi rivisto insieme.

## Prendere appunti

L'insegnante propone un'attività di presa d'appunti guidata, proponendo un breve video-documentario su un tema di interesse. Ad esempio si può utilizzare lo stimolo *Il mio amico gatto* <https://youtu.be/3jAF30JNQrs> tratto dal percorso *Il gatto* presente nel sito del progetto *Osservare l'interlingua*.

L'attività si struttura in tre fasi. Nella prima fase l'insegnante propone il video per una visione senza compiti, così che gli studenti possano capire di cosa tratta e farsi un'idea generale. Nella seconda fase l'insegnante propone i nuclei tematici del video – caratteristiche fisiche; rapporto con l'uomo; il comportamento e le abitudini; le visioni nella storia – e chiede ai bambini di annotare da 1 a 3 informazioni per ogni nucleo tematico. In questo caso il video viene proiettato con pause ogni 30 secondi circa così da lasciare il tempo ai bambini di scrivere gli appunti. Al termine, gli studenti a coppie si confrontano e arricchiscono reciprocamente il proprio lavoro. Infine l'insegnante propone un questionario e con domande specifiche, i bambini annotano le risposte guardando nuovamente il video.

Al termine dell'attività, dopo aver confrontato gli appunti, a coppie gli studenti riordinano le informazioni raccolte in un progetto di testo e si preparano per esporre l'argomento in 1 minuto alla classe. Scrivono poi un mini-testo sul tema.

# **Scuola Secondaria di primo grado**

## **Classe prima**

---

### **Percorsi estesi**

*Percorso sul testo narrativo*

Lifted

Focus linguistico-testuale

*Percorso sul testo espositivo*

Il pane nella storia

Focus linguistico-testuale

### **Attività linguistico-comunicative**

*Dal video al fumetto*

*Il pane e le sue proprietà nutritive*

*Dalla presa d'appunti al testo espositivo*

*Testi a confronto*

### **Altri percorsi sul web**

*Charlot*

*Harry Potter*



# Percorso sul testo narrativo

## *Lifted*

---

### Obiettivi generali

L'obiettivo generale del percorso è affinare le abilità di produzione di testi scritti. Le attività proposte accompagnano gli studenti nelle diverse fasi di lavoro del processo di scrittura: generazione delle idee, organizzazione e pianificazione del testo, scrittura e revisione. Nello specifico il percorso potenzia le capacità di:

- **pianificare** il testo, selezionare i contenuti principali da narrare ed organizzarli secondo un ordine logico-consequenziale;
- **produrre** il testo, scrivere un testo coerente, comunicativamente efficace, in quanto completo delle informazioni principali, ben organizzato, coeso e corretto da un punto di vista linguistico;
- **revisare** il testo impiegando tecniche per la revisione tra pari e/o individuale, controllare coerenza, coesione e correttezza, soffermandosi su un aspetto per volta, correggendo gli errori e le scelte inappropriate.

### Il percorso in breve

<b>Attività 1</b>	Il racconto individuale scritto (e orale) del cortometraggio <i>Lifted</i>
<b>Attività 2</b>	L'identificazione delle sequenze
<b>Attività 3</b>	Il progetto di base
<b>Attività 4</b>	Il progetto dettagliato
<b>Attività 5</b>	La stesura del testo
<b>Attività 6</b>	La revisione tra pari
<b>Attività 7</b>	La riscrittura del testo
<b>Attività 8</b>	Una nuova storia, racconto individuale scritto (e orale) del cortometraggio <i>One man band</i>
<b>Attività 9</b>	Riflettiamo sul percorso

### Materiali

#### Video

*Lifted*, cortometraggio di Gary Rydstrom, Pixar 2006

*One Man Band*, cortometraggio di Andrew Jimenez e Mark Andrews, Pixar 2005

#### Materiali

Scheda – Attività di focus linguistico-testuale

*I video sono disponibili sul canale YouTube del progetto Osservare l'Interlingua*

*La scheda è scaricabile nella sezione 'I materiali' del sillabo online*

## L'articolazione del percorso

### Attività 1 – Il racconto individuale scritto

L'attività ha l'obiettivo di rilevare le competenze linguistiche a inizio percorso, permettendo così di: a) individuare i bisogni linguistici prioritari, i più diffusi nella classe, su cui concentrare l'attenzione durante l'attività didattica; b) confrontare le competenze linguistiche degli allievi a inizio e a fine sperimentazione.

L'insegnante propone agli studenti un compito narrativo: raccontare per iscritto una storia a una persona che non la conosce. Viene presentato il breve video *Lifted* di Gary Rydstrom, Pixar 2006 della durata di circa 5 minuti. Dopo aver guardato il video per 2-3 volte, ciascun allievo scrive un testo individuale. Il docente mantiene un atteggiamento di osservazione, spingendo i ragazzi a dare una loro versione della storia e lasciandoli liberi di decidere come affrontare il compito.

Insieme alla produzione di testi scritti, è utile raccogliere anche narrazioni orali degli alunni. Al di fuori dell'aula, ciascun alunno racconta la sua versione della storia a un insegnante che ne registra le produzioni. Successivamente i racconti orali vengono trascritti. Quando non è possibile registrare l'intera classe, si può scegliere un gruppo da osservare in modo più approfondito.

I testi scritti e orali possono essere analizzati utilizzando la scheda *Per un'analisi sistematica dell'interlingua* (in appendice al capitolo introduttivo e online nella sezione 'I materiali')

### Attività 2 – L'identificazione delle sequenze

L'attività ha l'obiettivo di potenziare l'abilità di selezionare e organizzare i contenuti da narrare, distinguendo la storia dello stimolo video in nuclei narrativi o sequenze.

L'insegnante organizza la classe in gruppi eterogenei per livello e dopo aver mostrato nuovamente il video chiede agli allievi di segmentare la storia in sequenze filmiche, indicando per ciascuna sequenza il punto di inizio e di fine. Per agevolare il lavoro, l'insegnante può proporre il seguente schema, da riportare su un foglio o sul quaderno.

<b>Le sequenze secondo me</b>	<b>Le sequenze secondo la classe</b>
Sequenza 1 Da ... A ...	Sequenza 1 Da ... A ...
Sequenza 2 Da ... A ...	Sequenza 2 Da ... A ...
Sequenza 3 Da ... A ...	Sequenza 3 Da ... A ...

Gli alunni vedono nuovamente il filmato e completano la colonna "Le sequenze secondo me". Successivamente la classe si confronta a grande gruppo. L'insegnante ripropone il video e a rotazione gli studenti danno lo "stop" quando termina ogni

sequenza, motivando le loro scelte. Se necessario la classe discute le diverse opzioni arrivando a una soluzione condivisa. Dopo un'ulteriore visione di controllo del filmato, gli studenti annotano nella loro tabella le sequenze scelte dalla classe.

<b>Esempio di suddivisione in sequenze</b>
Sequenza 1: dall'inizio al raggio blu
Sequenza 2: dal raggio blu all'alieno che si arrabbia
Sequenza 3: dall'extraterrestre che si arrabbia a quando trova una soluzione
Sequenza 4: da quando ce la fa a quando il ragazzo cade
Sequenza 5: da quando l'uomo cade a quando la navicella spaziale vola
Sequenza 6: da quando vola fino alla fine

### Attività 3 – Il progetto di base

L'attività mira a far conoscere agli alunni uno strumento per organizzare le sequenze della storia: il **progetto di testo** (o scaletta concettuale).

L'insegnante organizza la classe in gruppi di 3-4 studenti. Per agevolare l'attività l'insegnante può proporre uno schema come quello riportato sotto. Agli alunni viene ora richiesto di scegliere un titolo per ciascuna delle sequenze individuate. È importante che gli studenti propongano titoli e non frasi complete. Può essere utile suggerire di non utilizzare più di 8 parole e 2 azioni per ciascun titolo.

<i><b>Le sequenze</b></i>	<i><b>I titoli</b></i>
Sequenza 1 Da ... A ...	Titolo 1 .....
Sequenza 2 Da ... A ...	Titolo 2 .....
Sequenza 3 Da ... A ...	Titolo 3 .....

Una volta completata l'attività, la classe condivide il lavoro svolto. L'insegnante registra alla lavagna i titoli proposti dai gruppi, utilizzando uno schema come quello che segue.

Gruppo A titolo sequenza 1	Gruppo B titolo sequenza 1	Gruppo C titolo sequenza 1	<b>CLASSE</b> <b>TITOLO SEQUENZA 1</b>
Gruppo A titolo sequenza 2	Gruppo B titolo sequenza 2	Gruppo C titolo sequenza 2	<b>CLASSE</b> <b>TITOLO SEQUENZA 2</b>
Gruppo A titolo sequenza 3	Gruppo B titolo sequenza 3	Gruppo C titolo sequenza 3	<b>CLASSE</b> <b>TITOLO SEQUENZA 3</b>
Gruppo A titolo sequenza 4	Gruppo B titolo sequenza 4	Gruppo C titolo sequenza 4	<b>CLASSE</b> <b>TITOLO SEQUENZA 4</b>
Gruppo A titolo sequenza 5	Gruppo B titolo sequenza 5	Gruppo C titolo sequenza 5	<b>CLASSE</b> <b>TITOLO SEQUENZA 5</b>

Dopo aver confrontato le varie proposte, la classe vota il titolo più efficace per ciascuna sequenza, ottenendo così il progetto di base per il testo narrativo.

<b>Esempio – Titoli per le sequenze</b>			
<b>Gruppo 1</b>	<b>Gruppo 2</b>	<b>Gruppo 3</b>	<b>Classe</b>
1. L'inizio della sfida 2. il campo di prova 3. piccola speranza 4. Illusione 5. Partenza 6. Il mal di spazio	1. Arrivo dell'astronave 2. Tentativi falliti 3. L'arrivo della soluzione 4. L'uscita dalla casa 5. Tutto a posto e tutti felici 6. Si cade si riparte	1. Arrivo della navicella 2. L'alieno incapace 3. Un piccolo colpo di genio 4. Grande impresa 5. L'alieno grasso sistema tutto 6. Il suono della sveglia	<b>1. Arrivo degli alieni</b> <b>2. Il campo di prova</b> <b>3. Un piccolo colpo di genio</b> <b>4. Il fallimento</b> <b>5. Tutto a posto</b> <b>6. La caduta inaspettata</b>

#### **Attività 4 – Il progetto dettagliato**

L'obiettivo dell'attività è potenziare negli alunni l'uso del progetto come strumento per la pianificazione del testo. In una prima fase di lavoro agli studenti viene richiesto di arricchire il progetto di base, costituito dai titoli condivisi, con dettagli informativi. L'insegnante riorganizza la classe in gruppi e distribuisce fogli A4 e striscioline di carta, chiedendo poi agli studenti di riportare sopra a ogni foglio il titolo e il numero di una sequenza e inserirlo in una busta di plastica. Mostra poi nuovamente il video alla classe, fermandosi dopo ogni sequenza, così da lasciare il tempo agli studenti di annotare elementi di dettaglio (sottotitoli) sulle striscioline. Sarebbe importante in questa fase ricordare agli allievi di annotare un'idea per ogni striscia di carta. Ciascun membro del gruppo lavora individualmente; prima di passare alla sequenza successiva e ripetere l'operazione, le striscioline vengono inserite nella busta di plastica corrispondente.

Nella successiva fase di lavoro, ogni gruppo, busta per busta, legge, seleziona e riordina le striscioline di carta, incollandole nel foglio-sequenza corrispondente. Se necessario integra le informazioni mancanti con ulteriori sottotitoli. Dopo aver ripetuto l'operazione per ogni busta, il gruppo rivede con attenzione il progetto di testo dettagliato e si prepara per presentarlo alla classe.

Al termine del lavoro si condividono a classe intera i progetti. In questa fase è importante dare valore al lavoro di progettazione, esponendo i progetti di tutti i gruppi e lasciando spazio per commenti da parte dei compagni. L'insegnante può decidere se guidare i bambini nella definizione di un progetto di testo dettagliato comune, o lasciare che ogni gruppo lavori sul proprio progetto.

#### **Attività 5 – La stesura del testo**

L'attività mira alla produzione di un testo scritto di gruppo, grazie a una rielaborazione guidata del progetto, ovvero dei titoli e sottotitoli scelti in precedenza.

Il gruppo scrive il testo con la consegna "Racconta la storia del video a chi non lo ha visto" (si può indicare come destinatario del testo un insegnante che non ha visto il video e che in seguito sarà invitato in classe per leggere i testi), ricordando di non



saltare nessun punto della scaletta e di seguire l'ordine dei titoli e sottotitoli. Per garantire un coinvolgimento di tutti gli studenti, ogni membro del gruppo può occuparsi della stesura di uno dei punti del progetto, lasciando al gruppo invece il lavoro di ricomposizione dei diversi paragrafi.

Terminata la prima stesura, il gruppo rilegge quanto scritto e controlla se il testo è completo e se "fila", ovvero se è coerente, apportando eventuali modifiche. Il testo definitivo viene copiato in bella (o trascritto al computer) e consegnato all'insegnante, insieme al progetto.

## Attività 6 – La revisione tra pari

Il percorso prosegue con un ciclo di revisioni dei testi prodotti nei gruppi. L'attività mira a sviluppare negli allievi capacità di revisione, portandoli ad abituarsi a osservare singolarmente diversi aspetti del testo. Inizialmente la classe condivide gli aspetti da revisionare. Ad esempio: coerenza con la scaletta, lessico, sintassi, tempi verbali, punteggiatura e ortografia. Successivamente i testi prodotti vengono sottoposti ai gruppi per una valutazione tra pari. La revisione non è condotta nella prospettiva della correzione ma nell'ottica di *dare feedback* attraverso il sistema a "stelle e auguri": una stella esprime il giudizio positivo per una scelta appropriata, un augurio indica un consiglio su come correggere un errore o migliorare una formulazione. Per gli errori individuati, gli studenti non sono infatti chiamati a dare la forma corretta ma piuttosto a suggerire una forma di correzione, mediante un augurio. Inoltre, a differenza di quanto si richiede nella "caccia all'errore", si dà rilievo anche alle scelte appropriate degli autori di un testo, così che la revisione sia accettata positivamente e possa essere più efficace. Infine i revisori non intervengono direttamente sul testo dei compagni, ma annotano le loro considerazioni in una apposita tabella.

<p><b>SCALETTA E</b></p> <p>1 IL RAGAZZO CADE PER TERRA POI VIENE PORTATO IN CASA DA L'AIUTO PIU' GRANDE.</p>	<p><b>LESSICO</b> GRUPPO B</p> <p>COSSIGLIO &amp; ETROPRO RIPETUTA LA PAROLA ALLENO? 3 CI SONO MOLTE FRASI INSENTITE APPREZZAMENTO: ABBIAMO APPREZZATO L'ULTIMA FRASE, PERCHE' E' MOLTO SPECIFICA.</p>	<p><b>PUNTEGGIATURA</b> GRUPPO C</p> <p>M° 0 SI VORREBBE METTERE UNA VIRGOLA M° 5 CI STAREBBE UN PUNTO M° 6 CI VORREBBE UNA VIRGOLA M° 7 CI STAREBBE UNA VIRGOLA M° 8 CI VORREBBE UNA VIRGOLA M° 9 CI VORREBBE UNA FRASE IN UNO SCALDE UTILE PER IL PRIMO PUNTO.</p>	<p><b>SINTASSI (E)</b> (CONTRAZIONE DELLA PRIMA) 13 LA SECONDA FRASE NON E' COERENTE DELLA COSTRUZIONE. 14 L'ULTIMA FRASE SI POTEVA LASCIARE ATTRIBUITA ALLA PRIMA ULTIMA. 15 INOLTRE UNA FRASE NON SI INIZIA CON PRIMO O MENTRE 16 IL TESTO E' BELLO</p>
<p><b>TEMPI VERBALI (E)</b></p> <p>10 MOLTE ULTIME FRASI AVRETA CAMBIATO IL VERBO. CERCA, VEDI, EIDA? BISOGNAVA METTERLI AL PASSATO.</p>	<p><b>ORTOGRAFIA</b> C</p> <p>- TUTTO BENE, MOLTO BRAVI 12 IL CASCO NON AITE MESSO L'ACCENTO.</p>		

La revisione si articola in diverse fasi, ciascuna orientata a un aspetto specifico del testo, così che gli alunni prestino attenzione a ciascuno di essi e sviluppino piano piano l'abitudine a controllarli tutti nei testi che producono. Per gestire al meglio l'attività, l'insegnante scandisce i tempi a disposizione degli studenti per ogni aspetto da revisionare. È bene ricordare che nell'attività di revisione l'insegnante deve lasciare liberi gli allievi di fare le proprie scelte, senza imporre il proprio punto di vista, anche quando queste sono discutibili o inadeguate. Uno degli obiettivi di questo

lavoro è sviluppare autonomia, permettendo agli studenti di procedere da soli, senza dipendere dalla conferma del docente.

Al termine dell'attività, ciascun gruppo riceve la tabella con i consigli e gli apprezzamenti dei compagni, punto di partenza per la riscrittura del proprio testo.

### **Attività 7 – La riscrittura del testo**

L'attività ha come obiettivo quello di guidare i bambini a far tesoro delle indicazioni dei compagni–revisori pur assumendosi la responsabilità della redazione finale del proprio testo. Ciascun gruppo riceve gli appunti di revisione dai compagni. Dopo un'attenta lettura degli apprezzamenti e dei consigli, gli autori scelgono quali revisioni accogliere, modificando il loro testo. Questa attività favorisce una riflessione critica sulle proprie produzioni e aiuta gli studenti a trovare loro nuove migliorie da apportare al proprio testo. Conclusa la riscrittura, i testi vengono presentati alla classe. Quando necessario, i gruppi motivano gli interventi sul testo. L'insegnante può favorire la riflessione collettiva sulla forma linguistica dei testi e sugli effetti delle modifiche e delle revisioni apportate, proiettando i testi di gruppo prima e dopo la revisione.

### **Attività 8 – Una nuova storia, *One man band***

L'attività consiste nella raccolta di nuovi testi individuali a partire da uno stimolo diverso da quello utilizzato nel percorso, ma sufficientemente comparabile. La finalità è confrontare i testi prodotti da ciascun alunno prima e dopo il percorso, andando a monitorare lo sviluppo linguistico nel tempo, i progressi ottenuti, oltre che valutare l'andamento della sperimentazione. Come per lo stimolo iniziale, anche il video finale, il cortometraggio *One Man Band* dura circa 5 minuti (l'estratto non è disponibile sul canale Youtube per ragioni di copyright). Dopo aver visto il video 2-3 volte, ciascuno studente ne narra per iscritto la storia a una persona che non lo ha ancora visto. Ciascun docente valuta se raccogliere la sola versione scritta della storia o se registrarne anche la narrazione orale. Così come per l'attività 1, quando non è possibile registrare l'intera classe, si può scegliere un gruppo da osservare in modo più approfondito. In questo caso l'attività orale sarà proposta esclusivamente agli alunni osservati a inizio percorso.

Può essere utile presentare agli studenti i testi prodotti a inizio e fine percorso, stimolando un'osservazione individuale o tra pari dei cambiamenti che emergono, così da rendere espliciti i progressi ottenuti e gli aspetti che possono ancora essere migliorati.

### **Attività 9 – Riflettiamo sul percorso**

L'obiettivo della formalizzazione metacognitiva è sviluppare la capacità di riflettere su quanto imparato, ripercorrendo le attività svolte durante l'anno. L'insegnante può portare a riflettere gli allievi sulla qualità e sulle dinamiche del lavoro di gruppo, sulle eventuali difficoltà ad affrontare le diverse fasi, o portarli a formulare le regole per

scrivere un buon testo, in modo induttivo partendo dalle proposte degli alunni. Presentiamo qui un esempio di formalizzazione metacognitiva autonoma.

### Consigli per scrivere un buon testo

Io per fare un buon testo faccio:

- una mappa di sintesi per raggruppare le informazioni
- poi una scaletta con le informazioni della mappa in ordine cronologico
- inizio a scrivere il testo con la scaletta a fianco per seguire le informazioni
- quando finisco rileggo e sto attento a:
  - a. scaletta
  - b. punteggiatura
  - c. lessico
  - d. tempi verbali
  - e. ortografia
- lo riscrivo stando attento al modo di scrittura
- lo rileggo per controllare ulteriori errori
- quando sono sicuro del tutto consegno

## Focus linguistico-testuale

Le attività qui suggerite sono state elaborate a partire da testi prodotti in diverse classi durante le sperimentazioni educative. Ciascun docente può decidere di utilizzarle così come presentate, rielaborarle rifacendosi alle produzioni dei propri alunni o integrarle con ulteriori esercizi.

### Attività 1 – I capoversi

L'insegnante presenta alla classe un testo scritto da un allievo di scuola secondaria di primo grado che non organizza ancora il testo in capoversi. A coppie gli studenti devono provare a revisionare il testo definendo i possibili capoversi. Successivamente provano ad offrire una serie di indicazioni utili per insegnare all'autore come andare a capo. In questa attività non si devono dare indicazioni e suggerimenti relativi ad altri aspetti, quali ad es. ortografia, punteggiatura o grammatica. Questi possono essere l'oggetto di un'eventuale revisione successiva.

#### LIFTED

Era una notte buia e silenziosa. Un ragazzo stava dormendo tranquillamente nel suo letto, quando, all'improvviso, una luce di colore blu, proveniente da una navicella spaziale comandata da alieni verdi, catturo l'umano. Era l'alieno più piccolo e più imbranato che manovrava le leve della luce, doveva superare una prova: prelevare l'umano e portarlo sulla navicella. All'interno di quest'ultima, davanti all'extraterrestre c'era una console colma di pulsanti, lui non sapeva quali attivare! Proprio per questo si infuriò tantissimo. Durante queste prove il ragazzo veniva sbattuto da tutte le parte della stanza. Poi all'alieno venne in mente di avere un libretto delle istruzioni, ed ecco che attivò la leva giusta riuscendo ad attirare il ragazzo sull'astronave. Ovviamente l'alieno sbadato

spinse un pulsante sbagliato e l'umano cadde "spacciato" sul pavimento di casa sua. Ad aiutare il più piccolo extraterrestre ci pensò quello più grande che riordinò la casa del ragazzo. La navicella ripartì comandata dal piccolo alieno ma per l'ennesima volta fece un disastro facendo precipitare il disco volante proprio sulla casa, lasciando intatto solo il letto dove stava dormendo il ragazzo. Ad un certo punto la sveglia che era sul comodino della stanza da letto del ragazzo suonò e l'uomo non si accorse del buco creato dall'ufò: un passo falso e... BAM! Il povero ragazzo precipitò nel vuoto.

### **Attività 2 – La punteggiatura**

L'insegnante propone agli allievi un testo scritto da un coetaneo e chiede di correggere la punteggiatura.

LIFTED

Ci sono due alieni uno è grasso e l'altro è magro. Quello magro sta imparando e dovrebbe rapire un ragazzo addormentato il problema è che lui è imbranato e non ci riesce poi, quando sembra voglia smettere, riesce a tirarlo fuori, lo porta su fin dentro all'astronave poi lascia il pulsante e gli cade; interviene quello grasso che lo salva e lo riporta a letto, prende il timone ma l'alieno magro gli chiede se poteva pilotare e lui acconsente ma quello fa per andare ma fa schiantare l'astronave sulla casa e poi se ne va.

### **Attività 3 – I tempi verbali**

L'insegnante distribuisce un testo scritto da un ragazzo della scuola secondaria, chiede prima di sottolineare i verbi e poi di riscrivere il testo al passato, usando i verbi in modo coerente.

LIFTED

C'era una volta un ragazzo che sta dormendo sul suo letto e mentre stava dormendo arrivarono due alieni e sono nell'astronave. L'alieno piccolo è nel campo di prova. Quando ha provato su quel ragazzo tutte le volte che cercava di farlo entrare nell'astronave sbaglia. Una volta ha fatto attaccare la testa nel muro, un'altra fece sbattere la testa contro un'albero. E dopo quando lo fa entrare nell'astronave lo ha lasciato cadere a terra.

### **Attività 4 – Lacune informative**

L'insegnante distribuisce un testo scritto da un coetaneo e chiede agli studenti di rendere il testo più chiaro aggiungendo le informazioni mancanti ed eliminando eventuali informazioni inutili o passaggi poco chiari.

## LIFTED

Due alieni arrivano sulla terra e devono recuperare un uomo.

Per questo motivo l'alieno non sa usare il raggio con cui l'uomo veniva trasportato sull'astronave l'uomo viene sbattuto da tutte le parte della casa ma gli alieni non riuscivano a trasportarlo da loro.

Dopo tanti tentativi l'uomo passo a mala pena dalla finestra.

Quando fu sulla navicella, dopo una grande impresa, lo rifece cadere giù.

L'alieno lo riportò in casa mettendo tutti gli oggetti scaravoltati al loro posto.

L'alieno era infelice perché non era riuscito a trasportare l'uomo.

Quindi l'altro alieno per consolarlo gli fece guidare la navicella per tornare a casa.

Lui come sempre fece un disastro, la navicella caddé proprio sulla casa.

L'uomo era rimasto su piccolissimo ammasso di terra si svegliò cadde giù.

### Attività 5 – Storia in 3 frasi

L'insegnante mostra nuovamente alla classe il cortometraggio *One man band* e chiede agli allievi di raccontare la storia con solo 3 frasi.



# Percorso sul testo espositivo

## *Il pane nella storia*

---

### Obiettivi generali

Il percorso mira a formare e/o potenziare le abilità di scrittura documentata. Consultando e confrontando diversi tipi di fonti, scritte e orali, testi continui e discontinui, gli studenti sviluppano le abilità necessarie per:

- **prendere appunti ed estrarre le informazioni** da fonti di vario tipo (testi scritti, documentari audiovisivi, interviste, grafici, tabelle, carte geografiche);
- **organizzare le informazioni** in un progetto del testo;
- **produrre il testo**, seguendo la selezione e l'organizzazione pianificate in precedenza;
- **leggere e revisionare** il testo per controllarne la coerenza, l'efficacia comunicativa, la coesione e la correttezza linguistica, correggendo gli errori e le scelte inappropriate.

### Il percorso in breve

<b>Attività 1</b>	Entriamo in argomento
<b>Attività 2</b>	Prendere appunti da un video
<b>Attività 3</b>	Il sondaggio
<b>Attività 4</b>	Paese che vai, pane che trovi
<b>Attività 5</b>	Diversi modi di preparare il pane
<b>Attività 6</b>	Le forme del pane
<b>Attività 7</b>	Quanto pane si mangia?
<b>Attività 8</b>	Dalle informazioni al progetto di testo
<b>Attività 9</b>	Dal progetto al testo
<b>Attività 10</b>	La revisione
<b>Attività 11</b>	La riscrittura
<b>Attività 12</b>	Cosa abbiamo imparato

### Materiali

#### Video

*La storia del pane in Italia* di Alberto Angela, tratto da *Passaggio a Nord-Ovest*

#### Carte e Mappe

Carta climatica del Mondo

Carta politica del Mondo

## Tabelle

Tabella 1 – Sondaggio tipi di pane

Tabella 2 – Cereali e clima

Tabella 3 – Preparazione pani nel mondo

Tabella 4 – Pani d'Italia

Tabella 5 – Pani del Mondo

Tabella 6 – Consumo del pane nel mondo

Tabella 7 – Il pane nella storia

## Materiali

Scheda – Attività di focus linguistico-testuale

*Il video è disponibile sul canale YouTube del progetto Osservare l'Interlingua*

*Le mappe, le tabelle e le schede sono scaricabili nella sezione 'I materiali' del sillabo online*

## **L'articolazione del percorso**

### **Attività 1 – Entriamo in argomento**

L'attività ha lo scopo rendere familiare e coinvolgente il tema del percorso, oltre che rilevare le conoscenze pregresse sull'argomento, attraverso un brainstorming a classe intera. L'insegnante favorisce la discussione proponendo alcune domande stimolo – Quanti tipi di pane conoscete? Che forme hanno? Che sapori? Cos'altro sappiamo sul pane? – e raccoglie le informazioni che emergono in una mappa alla lavagna.

### **Attività 2 – Prendere appunti da un video**

L'attività guida gli alunni ad ampliare le loro conoscenze sul tema. L'insegnante propone un breve filmato tratto da un documentario di Alberto Angela, *La storia del pane in Italia*.

Il video viene mostrato più volte: la prima ininterrottamente così da favorire una comprensione globale, la seconda con interruzioni ogni 30 secondi per facilitare la presa d'appunti. La terza di nuovo senza interruzioni per stimolare il controllo o un arricchimento ulteriore degli appunti.

Al termine dell'attività gli studenti a coppie si confrontano sugli appunti presi e a grande gruppo si amplia la mappa elaborata alla lavagna con l'attività 1.

### **Attività 3 – Il sondaggio**

L'attività accompagna gli studenti nella raccolta di informazioni sul tema e nell'organizzazione dei nuovi dati in una tabella.

L'insegnante invita i ragazzi a organizzare un sondaggio per scoprire quanti tipi di pane conosce la classe. A grande gruppo si concordano alcune domande con cui



intervistare genitori, parenti o negozianti: ad esempio, Che tipi di pane conosci? Con che farina vengono fatti? Che forma hanno? Che sapore?

Una volta raccolte le informazioni con le interviste, in classe gli studenti organizzano in un'unica tabella condivisa le informazioni ottenute con il sondaggio.

### **Materiale: Tabella 1 – Sondaggio *Tipi di pane***

<i>Nome del pane</i>	<i>Tipo di farina</i>	<i>Altri ingredienti</i>	<i>Forma</i>	<i>Sapore</i>

### **Attività 4 – Paese che vai, pane che trovi**

L'attività stimola l'abilità a interrogare le fonti e collegare informazioni tratte da diversi materiali, ad esempio tabelle di dati o carte geografiche.

L'insegnante organizza la classe in piccoli gruppi e distribuisce una tabella che riporta le esigenze climatiche di diversi cereali, una carta climatica e una politica del mondo. Gli studenti provano a indovinare con quale farina è fatto principalmente il pane nelle diverse aree geografiche. Al termine dell'attività i gruppi condividono il loro lavoro con la classe. L'insegnante guida la riflessione sul processo di raccolta di informazioni da fonti discontinue.

### **Materiale: Tabella 2 – Cereali e clima**

Grano tenero	Clima temperato freddo
Grano duro	Clima temperato caldo
Miglio	Clima caldo
Segale	Clima freddo
Riso	Clima tropicale, molto umido e piovoso
Mais	Clima temperato e clima tropicale
Orzo	Clima secco e freddo
Avena	Clima temperato freddo

**CEREALI ED ESIGENZE CLIMATICHE**

### **Attività 5 – Diversi modi di preparare il pane**

L'attività esercita le competenze necessarie per raccogliere e organizzare informazioni tratte da brevi testi.

L'insegnante propone alla classe un elenco di diversi pani del mondo accompagnato da brevi testi con cenni sulla loro preparazione. Propone agli studenti di completare in piccolo gruppo una tabella che riassume i diversi modi di preparare il pane.

## Materiale: Tabella 3 – Preparazione pani nel mondo

COME SI PREPARANO I DIVERSI TIPI DI PANE?

	PADELLA	FORNO
CON LIEVITO		
SENZA LIEVITO		

Al termine dell'attività, i gruppi confrontano il loro lavoro e discutono delle eventuali soluzioni diverse.

### Attività 6 – Le forme del pane

L'attività consolida le competenze necessarie per collegare diversi tipi di testi. L'insegnante organizza la classe in nuovi gruppi di 5-7 bambini e propone una serie di immagini di diversi tipi di pane con accanto il loro nome e una carta geografica dell'Italia. I bambini, basandosi sulle loro conoscenze pregresse e sulle informazioni raccolte nelle attività precedenti, provano a collocare sulla carta i diversi tipi di pane (**Materiale: Tabella 4 – Pani d'Italia**). Attraverso il confronto a grande gruppo, la classe arriva alla soluzione corretta. Successivamente la classe ripete l'attività con i pani del mondo (**Materiale: Tabella 5 – Pani del Mondo**)

### Attività 7 – Quanto pane si mangia?

L'attività esercita le competenze necessarie per estrarre informazioni da testi discontinui. L'insegnante organizza la classe in gruppi di 3-4 studenti e propone alcune tabelle sul consumo del pane nelle diverse aree geografiche del mondo. Gli studenti consultano le tabelle e annotano in quali paesi si mangia più o meno pane.

**Materiale: Tabella 6 – Consumo del pane nel mondo**

## **Attività 8 – Dalle informazioni al progetto di testo**

L'attività ha l'obiettivo di guidare i bambini nell'organizzazione delle informazioni raccolte attraverso le attività precedenti in un progetto di testo. L'insegnante organizza la classe in nuovi gruppi eterogenei di 3-4 studenti e affida il compito di scrivere un testo sul tema "Il pane ieri e oggi in Italia e nel mondo". I gruppi devono preparare prima il progetto di base e poi dettagliare ogni punto del progetto con un elenco di sotto-punti da trattare. In questa fase di lavoro i gruppi devono appuntare idee, attraverso titoli o parole, evitando di scrivere vere e proprie frasi o parti di testo. Al termine dell'attività, ciascun gruppo presenta il proprio progetto ai compagni e riceve apprezzamenti e consigli di revisione. Sulla base delle riflessioni emerse dalla condivisione a grande gruppo, gli studenti ritornano sui loro progetti ed eventualmente li modificano o integrano con informazioni mancanti.

## **Attività 9 – Dal progetto al testo**

L'attività accompagna gli alunni nell'uso del progetto di testo come strumento di scrittura.

Il gruppo scrive il testo "Il pane ieri e oggi in Italia e nel mondo" seguendo i titoli e i relativi sottotitoli del proprio progetto, ricordando di non saltare nessun punto della scaletta concettuale. Per garantire un coinvolgimento di tutti gli studenti, ogni membro del gruppo può occuparsi della stesura di uno o due dei punti del progetto, lasciando al gruppo il lavoro finale di ricomposizione dei diversi paragrafi.

Terminata la prima stesura, il gruppo rilegge quanto scritto e controlla se il testo è completo e se "fila", ovvero se è coerente, apportando eventuali modifiche. Il testo definitivo viene copiato in bella (o trascritto al computer) e consegnato all'insegnante, insieme al progetto di testo.

## **Attività 10 – La revisione**

L'attività stimola nei ragazzi l'abitudine a rileggere quanto scritto con l'obiettivo di migliorare il proprio lavoro, senza accontentarsi della prima versione prodotta.

La revisione è condotta dai pari, non dall'insegnante, a livello di gruppo, non produce un voto numerico, ma "stelle e auguri": una stella esprime il giudizio positivo per una scelta appropriata, un augurio indica un consiglio su come correggere un errore, nell'ottica di dare feedback e non di fornire la forma corretta. La classe definisce gli aspetti da revisionare, ad esempio coerenza, lessico, verbi, connettivi, capoversi e punteggiatura o ortografia.

L'attività di revisione può essere svolta a grande gruppo. L'insegnante proietta a uno a uno i testi dei gruppi, i compagni hanno un tempo per annotare su un foglio i loro consigli di revisione, osservando una dimensione della lingua per volta. A turno i gruppi illustrano i loro apprezzamenti e auguri e gli autori del testo sono liberi di accogliere o meno i consigli dei pari.

È bene ricordare che nell'attività di revisione l'insegnante deve lasciare liberi gli allievi di fare le proprie scelte, senza imporre il proprio punto di vista, anche quando queste sono discutibili o inadeguate. Uno degli obiettivi di questo lavoro è sviluppare

autonomia, permettendo agli studenti di procedere da soli, senza dipendere dalla conferma del docente.

### **Attività 11 – La riscrittura**

L'attività accompagna gli studenti nella revisione dei propri testi a partire dai consigli e dagli apprezzamenti ricevuti dai compagni. Dopo aver raccolto i suggerimenti di revisione, ogni gruppo riscrive su un nuovo foglio il testo nella forma definitiva. I lavori dei gruppi possono essere esposti in classe, anche affiancando le produzioni scritte prima e dopo la revisione, così da dare valore al processo di valutazione tra pari e di riscrittura. Gli studenti possono consultare liberamente i testi e discutere delle scelte prese dai gruppi.

### **Attività 12 – Cosa abbiamo imparato**

L'obiettivo della formalizzazione metacognitiva è sviluppare la capacità di riflettere su quanto imparato, ripercorrendo le attività svolte durante l'anno. L'insegnante può portare a riflettere gli allievi sulla qualità e sulle dinamiche del lavoro di gruppo e sulle eventuali difficoltà ad affrontare le diverse fasi di lavoro, o portarli a formulare indicazioni utili per un'efficace scrittura documentata.

### **Focus linguistico-testuale**

Le attività qui suggerite sono state elaborate a partire da testi prodotti in diverse classi durante le sperimentazioni educative. Ciascun docente può decidere di utilizzarle così come presentate, rielaborarle rifacendosi alle produzioni dei propri alunni o integrarle con ulteriori esercizi.

*Per esemplificare le attività, è necessario raccogliere testi delle sperimentazioni 2018/2019*

# Attività linguistico-comunicative

Le attività riportate di seguito possono essere riadattate ad altri stimoli, testi o temi.

## Dal video al fumetto

### **Materiale: Fotogrammi dal video *Lifted***

L'insegnante propone alla classe di trasformare il racconto del video *Lifted* in un fumetto. Dopo aver mostrato nuovamente il video, chiede alla classe di selezionare i fotogrammi necessari. Successivamente, organizzati in gruppi eterogenei, gli studenti vengono invitati a pensare a possibili dialoghi tra personaggi e riportarli sotto forma di fumetto. Terminata l'attività, ciascun gruppo presenta il proprio lavoro alla classe, ricevendo apprezzamenti e consigli di revisione. La riflessione linguistico-testuale riguarda l'efficacia comunicativa dei dialoghi, le scelte lessicali e l'ortografia. Dopo che ogni gruppo ha ulteriormente revisionato il proprio fumetto, la classe può scegliere il risultato migliore.

## Il pane e le sue proprietà nutritive

### **Materiale: Proprietà nutritive**

L'insegnante propone un'attività di scrittura documentata sul tema "Il pane e le sue proprietà nutritive". Dopo aver fornito informazioni sulle varie componenti di alcuni cibi, le fibre e l'apporto calorico (**Materiale: Proprietà nutritive**), l'insegnante chiede agli studenti di provare ad abbinare i vari tipi di pane ai diversi alimenti come merenda prima di diverse attività (studio, sport, riposo, scuola, ...). Definite le tre attività di riferimento, gli studenti definiscono i punti e i sottopunti per un progetto di testo (il tipo di metabolismo richiesto dall'attività, motivazione della scelta). I testi prodotti vengono presentati e discussi in classe.

## Dalla presa d'appunti al testo espositivo

### **Materiale:**

Testo

Il pane nella storia

Video

Pane Egizi

Pane Latini

Pane Medioevo

*I video sono disponibili nel canale YouTube del Progetto Osservare l'Interlingua  
Il testo è disponibile nella cartella 'I materiali dei percorsi' nel sito del Progetto*

L'insegnante propone alla classe alcuni video sulla preparazione del pane in diverse epoche storiche tratte da un programma di Alberto Angela (**Materiale: video Il pane degli Egizi, Il pane dei Latini, Il pane nel Medioevo**) e un testo sulla storia del pane (**Materiale: Testo 1 – La storia del Pane**). Gli studenti, in gruppi di 3-4, consultano i materiali e compilano una tabella come quella che segue.

	Epoca	Tipo di farina	Lavorazione	Cottura	Curiosità e informazioni varie
Egizi					
Greci					
Romani					
Medioevo					
Epoca moderna					

Terminata l'attività di raccolta informazioni, l'insegnante ritira i materiali stimolo, nei gruppi gli studenti elaborano un progetto di testo dettagliato. Successivamente ciascuno studente scrive individualmente un testo sul tema "Il pane nella storia"

## Testi a confronto

L'insegnante, selezionando il materiale dal manuale disciplinare, presenta due diversi tipi di testi su uno stesso tema. Ad esempio un'immagine o una tabella/grafico e un testo. Gli studenti, organizzati in gruppo, analizzano con attenzione l'immagine (o la tabella/grafico) ed elencano tutte le informazioni che riescono a ricavare sul tema. Terminata questa prima fase di lavoro, leggono il testo e appuntano tutte le informazioni nuove e/o diverse. Infine i gruppi preparano un progetto di testo in cui riorganizzano tutte le informazioni raccolte. Non è necessario che scrivano il testo, per dare maggiore importanza alla fase di raccolta e organizzazione delle idee. Solo al termine di questa si potrà proporre, se si vuole, di scrivere il testo, ma è importante che gli alunni non percepiscano le attività di ideazione come un mero passaggio prima della 'vera' prova, che è la scrittura.

# **Scuola Secondaria di primo grado**

## **Classe seconda**

---

### **Percorsi estesi**

*Percorso sul testo narrativo*

La gita di classe

Focus linguistico-testuale

*Percorso sul testo argomentativo*

Limitare i social, sì o no?

Focus linguistico-testuale

### **Attività linguistico-comunicative**

*Dal testo al progetto*

*Variazioni di stile 1*

*Variazioni di stile 2*

*Il testo più efficace*

*La scelta della scuola superiore*

### **Altri percorsi sul web**

*Scherzi da bulli*





# Percorso sul testo narrativo

## *La gita di classe*

---

### Obiettivi generali

L'obiettivo generale del percorso è accompagnare gli studenti nella produzione di un testo narrativo e nella sua riscrittura con giochi di variazione rispetto a punto di vista o al genere. Le attività proposte nella prima parte del percorso accompagnano gli studenti nella progettazione di un testo che narra in maniera neutra la gita, nella seconda esercitano le abilità necessarie per riscrivere il testo variando stile e/o punto di vista. Più in dettaglio, il percorso potenzia le capacità di:

- **pianificare** il testo, selezionare i contenuti principali da narrare ed organizzarli secondo un ordine logico-consequenziale;
- **produrre** il testo, scrivere un testo che sia comunicativamente efficace, coerente, coeso e corretto da un punto di vista linguistico;
- **revisare** il testo, impiegando sia tecniche di revisione tra pari che individuali. Esercitarsi a controllare la coerenza, coesione e correttezza soffermandosi su un aspetto per volta, correggendo gli errori e le scelte inappropriate;
- **riscrivere il testo con giochi di variazione**, modificando gli elementi linguistici che dipendono dal punto di vista o dal genere.

Nel caso in cui non siano previste gite o attività al di fuori della scuola, è possibile adattare l'attività documentando una normale giornata scolastica, o un'attività di laboratorio, un progetto di ricerca collettivo.

### Il percorso in breve

<b>Attività 1</b>	La linea del tempo
<b>Attività 2</b>	Le foto della gita
<b>Attività 3</b>	La linea del tempo di classe
<b>Attività 4</b>	Dalla linea del tempo al progetto di testo
<b>Attività 5</b>	Confronto tra gruppi
<b>Attività 6</b>	Stesura del testo, revisione e riscrittura
<b>Attività 7</b>	Giochi di variazione
<b>Attività 8</b>	Cosa abbiamo imparato

### Materiali

#### Foto

Foto scattate durante l'uscita didattica.

## Scheda

Scheda – Attività di focus linguistico-testuale

La scheda è scaricabile nella sezione 'I materiali' del sillabo online

## L'articolazione del percorso

### Attività 1 – La linea del tempo

L'insegnante introduce il compito di scrittura: raccontare la gita di classe a uno studente che non ha potuto partecipare. La prima attività mira a guidare gli studenti nella selezione dei momenti importanti della gita.

In gruppi, gli alunni elaborano una linea del tempo della gita, in cui riportano in ordine cronologico momenti per loro salienti. Al termine del lavoro ciascun gruppo presenta la propria linea del tempo alla classe.

**Esempi di linea del tempo**

**UNA GIORNATA A MILANO**

1 PARTENZA DALLA SCUOLA  
2 ARRIVO A MILANO / 3 CENACOLO  
4 PRANZO  
5 CASTELLO SFORZESCO  
6 PIETÀ RONDANINI  
7 DUOMO  
8 LA SCALA  
9 PARTENZA DA MILANO  
10 ARRIVO A REGGIO

SPEGIAZIONE CASTELLO SFORZESCO

NARRATORE INTERNO  
USO UN FLASHBACK

PRIMA PERSONA  
E POI PROCEDO CON LA FABULA

**UNA GIORNATA A MILANO**

ABBIAIMO GIOCATO A RUBA BANDIERA  
ENTRATA NEL CASTELLO SFORZESCO  
ANDATA AL DUOMO  
MARTINA SI È FATTA IL BAGNO PER CHE FRENANO I PIEDI PERCHÉ I PIEDI DIERNO SULL'ERBA

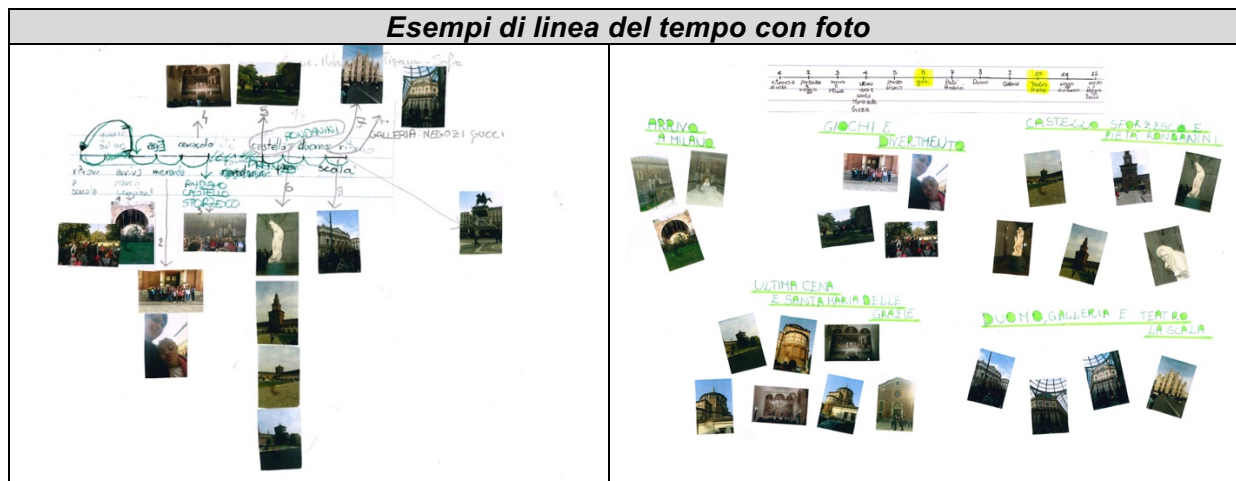
ANDATA AL DUOMO  
RITORNO IN SCUOLA  
ARRIVO A MILANO  
PARTENZA AL PARCO SAPPONE  
VISITA ALLA PIETÀ RONDANINI  
PERNOTTA AL DUOMO  
PERNOTTA DAVANTI ALLA SCALA

### Attività 2 – Le foto della gita

La seconda attività accompagna gli studenti nella raccolta delle idee, arricchendo il lavoro svolto nella prima attività.

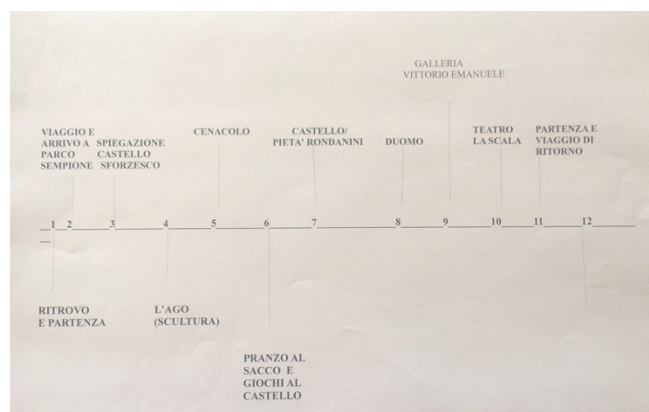
A partire dalla proiezione di foto scattate dagli alunni e dai docenti durante la gita, la classe seleziona una serie di immagini rappresentative dei momenti salienti della giornata. Le foto vengono raccolte in un file e stampate, così che ciascun gruppo possa arricchire la propria linea del tempo con le foto selezionate.

## Esempi di linea del tempo con foto



### Attività 3 – La linea del tempo di classe

L'attività favorisce una condivisione delle proposte emerse nelle attività precedenti. Ciascun gruppo presenta alla classe il proprio lavoro, descrivendo le strategie impiegate e le riflessioni emerse durante la preparazione della linea del tempo. Successivamente, con la guida del docente, la classe condivide una linea del tempo comune.



### Attività 4 – Dalla linea del tempo al progetto di testo

L'attività guida gli studenti nella trasformazione della linea del tempo orizzontale in un progetto di testo sotto forma di indice. La classe riflette su come raggruppare i 12 momenti significativi precedentemente individuati, organizzandoli in 3-4 macro-blocchi. Le idee e le riflessioni emerse nelle attività precedenti ora vengono selezionate e riorganizzate. Il progetto di testo ha la forma di scaletta/indice e le varie voci sono costituite da parole-idee.

<b>Esempi di progetto di testo</b>	
<b>Gruppo A</b>	<b>Gruppo B</b>
<p><b>GITA A MILANO</b></p> <p>VIAGGIO DI ANDATA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-ritrovo</li> <li>-partenza</li> <li>-Autogrill</li> <li>-arrivo al parco Sempione</li> </ul> <p>ANDANDO A SANTA MARIA DELLE GRAZIE...</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-spiegazione Castello Sforzesco</li> <li>-Ago (grande scultura di un ago e di un filo colorato)</li> <li>-arrivo al Cenacolo (dipinto rappresentante l'Ultima Cena) e visita</li> </ul> <p>PRANZO E VISITA AL CASTELLO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-pranzo al sacco</li> <li>-giochi al parco</li> <li>-visita castello</li> <li>&gt; Pietà Rondanini (scultura rappresentante Gesù e Maria)</li> </ul> <p>VISITA IN CENTRO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Duomo (spiegazione in varie lingue)</li> <li>-Galleria Vittorio Emanuele (spiegazione in varie lingue)</li> <li>-Teatro la Scala (spiegazione in varie lingue)</li> </ul> <p>VIAGGIO DI RITORNO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-partenza</li> <li>-Autogrill</li> <li>-arrivo</li> </ul>	<p><b>GITA A MILANO</b></p> <p>VIAGGIO E ARRIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-ritrovo a scuola</li> <li>-viaggio in pullman</li> <li>-arrivo a Milano</li> <li>-spiegazione castello sforzesco</li> <li>-scultura dell'ago</li> </ul> <p>IL CENACOLO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-arrivo al cenacolo(da fuori)</li> <li>-spiegazione del dipinto</li> </ul> <p>IL CASTELLO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-pranzo al parco sempione</li> <li>-giochi</li> <li>-visita del cortile del castello</li> <li>-pietà Rondanini</li> </ul> <p>PASSEGGIATA PER MILANO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-spiegazione del duomo nelle varie lingue</li> <li>-galleria Vittorio Emanuele</li> <li>-teatro la scala</li> <li>-ritorno al pullman</li> </ul>

### **Attività 5 – Confronto tra gruppi**

L'attività ha lo scopo di favorire la condivisione dei lavori dei gruppi e stimolare la valutazione tra pari.

A turno, ciascun gruppo presenta il proprio lavoro alla classe, riceve un feedback con commenti in positivo e suggerimenti per la revisione. L'insegnante guida gli studenti a notare come uno stesso evento possa portare alla realizzazione di progetti di testo diversi.

### **Attività 6 – Stesura del testo, revisione e riscrittura**

L'attività accompagna i gruppi nella stesura di un testo "neutro" che narra la gita a Milano a uno studente che non ha partecipato.

All'interno dei gruppi gli studenti si suddividono le macro-sezioni del progetto di testo per una prima stesura individuale dei singoli paragrafi. Successivamente le diverse parti vengono fuse in un unico testo. Dopo aver condiviso gli aspetti da revisionare, i testi vengono sottoposti ai gruppi per una revisione tra pari. La classe condivide gli aspetti ai quali prestare attenzione, l'insegnante coordina l'attività scandendo i tempi di lavoro. La revisione non è condotta nella prospettiva della correzione, ma nell'ottica di *dare feedback*, esprimendo giudizi positivi per le scelte appropriate e consigli per migliorare il testo o correggere errori. I revisori non intervengono direttamente sul testo dei compagni, ma annotano in calce ai testi le loro considerazioni. Infine i gruppi modificano ed eventualmente riscrivono il loro testo integrando i consigli di revisione.

### Attività 7 – Giochi di variazione

L'attività mira a guidare gli studenti nella riscrittura del testo modificandone il punto di vista o il genere. L'insegnante, dopo aver illustrato il compito agli studenti, guida la classe in una prima riflessione sul tipo di interventi necessari per la variazione del testo. In particolare gli studenti riflettono sulla necessità di modificare il progetto di testo, riadattandolo allo scopo di scrittura. Ciascun gruppo sceglie l'obiettivo della variazione e produce un nuovo testo.

<i>Esempi di testi</i>	
<i>Variazione del punto di vista</i>	<i>Variazione di genere</i>
<b>IL REGISTRO DI CLASSE</b>	<b>LA TELECRONACA</b>
<p>Ieri, durante la gita a Milano, la classe si è comportata in modo discreto e disciplinato. Gli alunni, durante gli spostamenti per la città, non hanno sempre rispettato la fila e qualcuno si stava addirittura perdendo. Dopo aver pranzato si sono leggermente agitati e per farli sfogare la mia collega li ha fatti giocare a ruba-bandiera. Poi siamo entrati nel Castello Sforzesco e siamo passati davanti al Duomo e alla Scala attraverso la Galleria Vittorio Emanuele. Per ogni edificio la classe ha esposto un'eccellente spiegazione in varie lingue. Mentre stavamo tornando a Reggio Emilia gli alunni hanno assunto un comportamento indisciplinato: stavano giocando a questo strano gioco... obbligo o verità!</p> <p>Praticamente si davano a turno degli obblighi o delle domande su argomenti personali. C'era chi giocava con il telefono, chi ascoltava la musica, chi chiacchierava, chi lanciava i cuscini dei sedili sui quali si appoggia la testa, chi cantava, chi strillava e chi aveva mal di testa (come me).</p> <p>Però, nel complesso, la classe è stata responsabile e cosciente.</p>	<p>Buongiorno gentili telespettatori, le classi sono già pronte a scendere in campo; le professoresse danno il via e si parte! La 2D è in testa, ma la 2E gli è alle costole! La 2D si accaparra il round arrivando agli ultimi posti dell'autobus, ma la 2E non demorde!</p> <p>Siamo arrivati a Milano dove si terrà il secondo round. Le classi si precipitano all'interno del Parco Sempione dove gli avversari della 2E tengono una spiegazione a proposito della storia di Milano. Nel bel mezzo del round si accaniscono e la parola passa alla 2E e, con uno splendido discorso sul castello sforzesco, si portano a casa il round! E la folla va in delirio!</p> <p>pareggio!!!!!!!!!!</p> <p>Alla fine di questo round le squadre si precipitano alla chiesa di Santa Maria delle Grazie, dove vedono l'Ultima Cena di Leonardo da Vinci.</p> <p>In questo momento le classi si stanno dirigendo al Parco Sempione dove mangeranno e affronteranno il terzo round che consisterà in una partita di spazzola. Le due classi sono in posizione, la prof con la sciarpa in mano sta attendendo il momento di nominare i giocatori attraverso numeri che</p>

	<p>erano stati assegnati in precedenza.  La Prof. urla i numeri due e cinque!  I giocatori, con in groppa il loro compagno, si precipitano a prendere la bandiera.  Mathu e Alessandro prendono la bandiera, ma i giocatori della 2D li acchiappano, portandosi in vantaggio.  Alla fine del gioco i giocatori si accaniscono uno sopra l'altro, quindi il round non se lo aggiudica nessuno!  Dopo aver visitato il Castello Sforzesco e la Pietà Rondanini i giocatori si dirigono al Duomo, dove scattano le foto e parlano della sua storia in varie lingue.  Dopodiche vanno alla Galleria Vittorio Emanuele dove tengono un'altra esposizione.  La sfida è ardua, le squadre sono alla pari, la situazione si fa sempre più interessante, voi cosa ne dite, cari telespettatori?  Arrivano alla Scala dove inaugurano l'ultimo round con una spiegazione.  Le squadre sono in posizione e partono!  La 2E è in vantaggio, ma la 2D la sorpassa, ma all'ultimo secondo la 2E fa uno scatto attivando vittoriosamente agli ultimi posti del pullman.  La 2D e la 2E festeggiano la partita molto combattuta sul pullman.  Sono arrivati dopo un lungo viaggio a scuola dove si dirigono alle loro case.  Adesso dobbiamo dirvi arrivederci gentili telespettatori, la partita è finita con la vittoria della 2E, ci rivediamo domani con la partita fra altre due squadre!</p>
--	--

### Attività 8 – Cosa abbiamo imparato

Al termine del percorso l'insegnante accompagna la classe in riflessioni sul processo di scrittura, aiutando gli studenti a portare l'attenzione su ciò che hanno imparato. Oltre a ripercorrere le tappe del percorso e riflettere sulle modalità di lavorare in gruppo, l'insegnante può aiutare gli studenti a confrontare i testi neutri e le varie variazioni, portandoli a riflettere sulle scelte linguistiche.

## Focus linguistico-testuale

Le attività qui suggerite sono state elaborate a partire da testi prodotti in diverse classi durante le sperimentazioni educative. Ciascun docente può decidere di utilizzarle così come presentate, rielaborarle rifacendosi alle produzioni dei propri alunni o integrarle con ulteriori esercizi.

### Attività 1 – Confronta i testi

L'insegnante presenta la parte iniziale di tre testi prodotti da studenti della scuola secondaria di primo grado e chiede agli studenti di individuare le differenze tra loro.

Testo 1	Testo 2	Testo 3
<p>Ci siamo ritrovati davanti alla scuola, abbiamo aspettato il pullman perché era un po in ritardo.</p> <p>Arrivato il pullman siamo partiti ed è iniziato il viaggio verso Milano.</p> <p>In pullman non abbiamo parlato molto tra di noi, eravamo concentrati a stare al telefono.</p> <p>Dopo un po di viaggio siamo finalmente arrivati, abbiamo fatto una breve passeggiata per andare davanti al castello sforzesco dove ci siamo fermati. T. ,V. e alcuni ragazzi della 2<sup>a</sup> hanno letto la loro spiegazione del castello sforzesco.</p> <p>Dopo il castello è arrivato il turno del Cenacolo.</p>	<p>È il 17 ottobre e tutti infreddoliti, davanti alla scuola, aspettiamo il pullman che ci porterà a Milano. "Eccolo!" urla una ragazza di 2<sup>a</sup>. Ci prepariamo tutti per salire, sperando di sederci vicino ai nostri amici. Una volta partiti comincia il gran frastuono dei ragazzi di 2<sup>a</sup>, ma fortunatamente dopo poco ci fermiamo a un autogrill. Qui c'è chi legge, chi copra enormi pacchi di patatine e caramelle, e chi invece contempla il meraviglioso reparto del cioccolato. Ma si sa: tutte le cose belle prima o poi finiscono. Ci rechiamo nuovamente al pullman e via che si riparte! Dopo uno stancante viaggio arriviamo finalmente a Milano, più precisamente a Parco Sempione. Al suo interno è situato l'enorme Castello Sforzesco. Ascoltiamo un' interessante spiegazione da parte di alcune ragazze di 2<sup>a</sup> a proposito della sua storia. Dopo la fermata al Castello partiamo per la chiesa Santa Maria delle grazie.</p>	<p>Quel giorno verso le sette meno un quarto sono andata a scuola, era così presto perché saremmo andati in gita a Milano. Il pullman era in ritardo quindi aspettammo più del dovuto. Sul pullman c'era molta confusione, io me ne stavo seduta a parlare con la mia compagna di viaggio, dopo un po' arrivammo in autogrill qualcuno di noi prese degli snack anche se era molto presto. Alle 9.20 circa arrivammo a Milano proprio davanti al Castello Sforzesco, una nostra compagna di nome T. spiegò tutta la sua storia e venne registrata. Dopo uscimmo dal parco, in cui ci trovavamo, e seguendo le un poco, confuse indicazioni dei "Mappatori"(alcuni nostri compagni che avevano il compito di guidarci per la città) ci avviamo verso il Santa Maria delle Grazie in cui è custodito il Cenacolo di Leonardo.</p>

## Attività 2 – Riscrivere il testo al passato

L'insegnante presenta un testo scritto da un alunno di una classe seconda e chiede agli studenti di riscrivere il testo in prima persona, evitando l'uso del passato remoto.

LA MATTINA DEL 17 OTTOBRE I RAGAZZI DELLE CLASSI SECONDA A e B SONO PARTITI PER UNA GITA A MILANO : SI SONO RITROVATI DAVANTI ALLA SCUOLA VERSO LE 6:40/45 INSIEME ALLA PROF BIANCHI, ROSSI, VERDI E NERI. IL BUS ERA IN RITARDO QUINDI ARRIVO ALLE 7:30/40. I RAGAZZI MOLTO AGITATI SALIRONO VELOCEMENTE SULL'AUTOBUS PER PRENDERE I POSTI INDIETRO. QUANDO SI SEDETERO, LE PROF FECERO L'APPELLO E ALLE 8:00 PARTIRONO.

QUASI A MILANO SI FERMARONO IN AUTOGRILL PER ANDARE IN BAGNO. ARRIVATI A MILANO TROVARONO MOLTO TRAFFICO PERCIO ARRIVARONO PIU TARDI DEL PREVISTO.

ARRIVATI AL PARCO SEMPIONE TIZIANA E VALENTINA SPIEGARONO IL CASTELLO SFORZESCO.

PER ANDARE VERSO IL REFETTORIO MARIA DELLE GRAZIE, DUE RAGAZZI DELLA SECONDA B SPIEGARONO LA SCOLTURA DELL'AGO.

ARRIVATI AGITATI AL REFETTORIO SI SEDETERO DAVANTI E FECERO MERENDA. VISTO IL CENACOLO LA GUIDA LI PORTO IN UNA STANZA E SPIEGO PIU DETTAGLIATAMENTE IL DIPINTO.

DOPO TORNARONO AL PARCO SEMPIONE, SI SEDETERO SUL PRATO E PRANZARONO CON IL PRANZO PORTATO DA CASA; POI GIOCARONO A SPAZZOLA: SI DIVERTIRONO MOLTO E SUDARONO. SUCCESSIVAMENTE ENTRARONO NEL CASTELLO PER VISITARE LA PIETA RONDANINI.

IN SEGUITO SI INCAMMINARONO VERSO IL DUOMO DOVE ALCUNI RAGAZZI DELLE CLASSI LO AVREBBERO SPIEGATO IN VARIE LINGUE: ARABO (MA MOHAMED NON LO HA VOLUTO FARE) CINESE , TEDESCO, SPAGNOLO , FRANCESE ,INGLESE, ROMENO.

DOPO ANDARONO IN GALLERIA DOVE DUE RAGAZZI DELLA SECONDA B LA SPIEGARONO.

ARRIVATI ALL'ESTERNO DEL TEATRO VIVIANA E SOFIA LO HANNO SPIEGATO.

SICCOME ERANO UN PO IN RITARDO CORSERO VERSO L'AUTOBUS MA PRIMA SI FERMARONO 10 MINUTI AD UN NEGOZIO DI SOUVENIR...

SALITI IN AUTOBUS E FATTO L'APPELLO, PARTIRONO PER REGGIO A MOHAMED IL VIAGGIO è PIACIUTO PERCHE SI è SEDUTO DIETRO INSIEME AI SUOI AMICI CHE GIOCAVA A "OBBLIGO E VERITA", A GIULIA E PIACIUTO IL RITORNO PERCHE DORMIVA. A TIZIANA PERCHE INSIEME A ERIKA, SOFIA, MOHAMED, ALESSANDRO G., ALEX E ENRICO ABBIAMO GIOCATO A "OBBLIGO E VERITA" E SI è DIVERTITA TANTISSIMO.

SONO TORNATI TARDI: 20:45/21:00. ALLA FINE TUTTI SI SONO DIVERTITI MOLTO



### Attività 3 – Revisione del testo

L'insegnante presenta un testo scritto da un alunno di una classe seconda e chiede agli studenti di ricostruire il progetto di testo in titoli e sottotitoli e successivamente revisionare due aspetti: capoversi e punteggiatura.

NOI, 2<sup>A</sup>, DELLA SCUOLA MEDIA IL 17 OTTOBRE 2017 SIAMO ANDATI IN GITA A MILANO.

Alle ore sei e quarantacinque di mattina eravamo già davanti a scuola, assonnati, infreddoliti ma pronti per una bella giornata a Milano! Erano le sette e venti quando è arrivato il pulman, in ritardo di ben trentacinque minuti... Non appena siamo saliti cercammo di prendere i posti migliori, quelli in fondo, partimmo verso Milano però ci siamo fermati all'autogrill dopo di che arrivammo al parco Sempione, di fronte al castello Sforzesco dove la classe 2<sup>B</sup> lo spiegò dopo di che ci mettemmo in cammino verso il cenacolo passando davanti alla scultura dell'ago con il filo e arrivammo alla Santa Maria delle Grazie. Dopo una breve sosta entrammo per visitare il Cenacolo dipinto da Leonardo da Vinci; lì ci aspettava una guida che ci raccontò la storia delle due opere presenti nella sala . Uscimmo dal Cenacolo e ci recammo al parco Sempione, dove abbiamo pranzato e abbiamo giocato a "ruba bandiera multiplo" dove ci si poteva confrontare in diverse combinazioni. Dopo siamo entrati al castello Sforzesco e l'abbiamo visitato, abbiamo visto e fotografato la Pietà Rondanini una scultura rappresentante la Madonna che abbraccia Cristo. A questo punto ci avviammo verso il Duomo passando di fronte a una fontana e ai vari negozi. Lì alcuni di noi spiegarono il Duomo in varie lingue. Proseguimmo poi nella galleria Vittorio Emanuele e anche lì spiegammo in varie lingue arrivammo al teatro LA SCALA. E andammo verso la fermata del pulman dove abbiamo preso dei souvenir, nel negozio lì a fianco e siamo entrati nel pulman molto stanchi, ci avviammo verso casa però ci fermammo per una breve sosta al autogrill, siamo ripartiti verso la scuola dove ci aspettavano i nostri genitori ansiosi di vederci.



# Percorso sul testo argomentativo

## *Limitare l'uso dei social, sì o no?*

---

### Obiettivi generali

Il percorso mira a sviluppare le abilità argomentative scritte. In particolare le attività proposte potenziano le capacità necessarie per:

- **pianificare** il testo, selezionare i contenuti e organizzarli secondo un ordine macroargomentativo: tesi, antitesi, sintesi;
- **produrre** il testo, scrivere un testo comunicativamente efficace, coerente, coeso e corretto dal punto di vista linguistico;
- **revisare** il testo, impiegando sia tecniche di revisione tra pari che individuali, controllando sia la correttezza della forma linguistica sia la coerenza dei contenuti.

### Il percorso in breve

<b>Attività 1</b>	Il testo individuale scritto
<b>Attività 2</b>	Le nostre opinioni sul tema
<b>Attività 3</b>	Il progetto di testo
<b>Attività 4</b>	La stesura del testo
<b>Attività 5</b>	La revisione tra pari
<b>Attività 6</b>	Riflettiamo sul percorso

### Materiali

Scheda – Attività di focus linguistico-testuale

*La scheda è scaricabile nella sezione 'I materiali' del sillabo online*

### L'articolazione del percorso

#### Attività 1 – Il testo individuale scritto

L'attività è dedicata alla raccolta di un testo argomentativo scritto, con l'obiettivo di rilevare le competenze linguistiche a inizio percorso, permettendo così di: a) individuare i bisogni linguistici prioritari, i più diffusi nella classe, su cui concentrare l'attenzione durante l'attività didattica; b) confrontare le competenze linguistiche degli allievi a inizio e a fine sperimentazione.

L'insegnante propone agli studenti un tema di discussione: "È giusto che i genitori limitino l'uso dei social per i propri figli?" Ciascuno studente produce individualmente un testo. L'insegnante raccoglie gli elaborati e rileva i bisogni linguistici.

## Attività 2 – Le nostre opinioni sul tema

L'attività stimola il confronto di opinioni sul tema proposto e guida gli allievi nell'organizzazione strutturata delle loro opinioni.

L'insegnante organizza la classe in piccoli gruppi di 3-4 studenti. Dopo aver stabilito la propria tesi, a favore o contro la presenza del cellulare in classe, il gruppo cerca di elencare il maggior numero di argomentazioni a favore o contro la tesi.

Al termine della discussione, gli studenti condividono il loro lavoro. Mentre i gruppi espongono gli argomenti a sostegno o contro le due possibili tesi, l'insegnante appunta alla lavagna ciò che emerge.

<b><i>È giusto che i genitori limitino l'uso dei social ai propri figli?</i></b>	
<b>SI'</b>	<b>NO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• I social distraggono dall'amicizia reale/ dalla vita reale</li> <li>• È sempre meglio incontrare una persona dal vivo perché riesci a capire meglio quando mente</li> <li>• Stare troppo tempo davanti ad uno schermo rovina la vista</li> <li>• Potrebbero portare a visitare siti illegali</li> <li>• Riducono le amicizie</li> <li>• Ci portano via troppo tempo</li> <li>• Non siamo in grado di autogestirci e rischieremo di trovarci in guai impensabili</li> <li>• Limita l'immaginazione dei ragazzi</li> <li>• Toglie tempo allo studio</li> <li>• Rischi di essere dipendente e può provocare solitudine</li> <li>• Usare i social prima di dormire può causare insonnia</li> <li>• I ragazzi di oggi possono insultare pesantemente i propri contatti</li> <li>• L'uso dei social può causare nervosismo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Siamo consapevoli di usare correttamente i social</li> <li>• I ragazzi devono imparare ad essere responsabili di quello che postano</li> <li>• Perché i figli devono imparare a controllarsi</li> <li>• Aiutano a mantenere i contatti con persone lontane</li> <li>• Siamo abbastanza maturi per decidere da soli</li> <li>• Possono essere usati per rafforzare delle amicizie</li> <li>• Possono essere utili a scopi lavorativi</li> <li>• I genitori dovrebbero dare più fiducia ai figli</li> <li>• Possono essere un momento di svago</li> </ul>

## Attività 3 – Il progetto di testo

L'attività risponde all'obiettivo di potenziare l'abilità di pianificare i testi.

L'insegnante presenta alla classe i due principali schemi argomentativi.

<b>Schema 1</b>	<b>Schema 2</b>
Introduzione del tema e presentazione della	Introduzione del tema e presentazione della

tesi <i>TESI: IO PENSO QUESTO</i>	tesi <i>TESI: IO PENSO QUESTO</i>
Argomentazione a favore della tesi: presentazione delle ragioni per cui la tesi è valida, in ordine di rilevanza crescente <i>PRO: INFATTI È VERO CHE</i>	Obiezioni conto la tesi: presentazione e confutazione delle ragioni per cui l'antitesi non è valida, in ordine di rilevanza crescente <i>CONTRO: INFATTI NON È VERO CHE</i>
Obiezioni conto la tesi: presentazione e confutazione delle ragioni per cui l'antitesi non è valida, in ordine di rilevanza crescente <i>CONTRO: INVECE NON È VERO CHE</i>	Argomentazione a favore della tesi: presentazione delle ragioni per cui la tesi è valida, in ordine di rilevanza crescente <i>PRO: PIUTTOSTO È VERO CHE</i>
Conclusione a favore della tesi <i>QUINDI...</i>	Conclusione a favore della tesi <i>QUINDI...</i>

Organizza poi gli studenti in gruppi di 4, quando possibile omogenei per opinione, così che gli studenti possano argomentare la tesi che effettivamente sostengono. Dopo aver scelto la tesi e lo schema argomentativo, gli studenti definiscono il progetto di testo annotando 3 punti per sostenere la tesi, 3 punti per confutare la tesi e da 1 a 3 punti per la conclusione. Ad esempio, se un gruppo sceglie il “sì” come posizione da difendere, le opinioni relative alla prima colonna della tabella dell'attività precedente forniscono la base per la costruzione dell'argomentazione a favore della tesi; le opinioni del “no” (seconda colonna) sono invece il punto di partenza per le obiezioni contro la tesi. Per evitare che gli allievi scrivano porzioni di testo, è importante ricordare che il progetto è uno strumento di pianificazione, deve dunque essere scritto sotto forma di titoli o brevi appunti. Può essere utile dare un limite di parole e verbi per ciascun titolo e sotto-titolo.

<b>Esempio di progetto</b>	
<b>E' giusto che i genitori limitino l'uso dei social ai propri figli?</b>	
Introduzione del tema e presentazione della tesi <i>TESI: IO PENSO QUESTO</i>	Sì è giusto
Argomentazione a favore della tesi: presentazione delle ragioni per cui la tesi è valida, in ordine di rilevanza crescente <i>PRO: INFATTI È VERO CHE</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dipendenza e solitudine</li> <li>• Problemi alla vista</li> <li>• Perdita di tempo</li> <li>• Incapacità a limitarsi</li> </ul>
Obiezioni conto la tesi: presentazione e confutazione delle ragioni per cui l'antitesi non è valida, in ordine di rilevanza crescente <i>CONTRO: INVECE NON È VERO CHE</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maturi per decidere da soli</li> <li>• Solo un momento di svago</li> <li>• Rafforzano le amicizie</li> </ul>
Conclusione a favore della tesi <i>QUINDI...</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Meglio ascoltare i genitori</li> <li>• Uscire e incontrare amici faccia a faccia</li> <li>• Dedicarsi a sport e interessi</li> <li>•</li> </ul>

Al termine dell'attività, i progetti così ottenuti vengono esposti a tutta la classe, favorendo la condivisione di apprezzamenti e consigli. L'insegnante può guidare questa fase chiedendo una valutazione tra gruppi del lavoro svolto: i punti sono chiari?; sono coerenti fra loro?; l'argomentazione è efficace? La classe può anche votare il progetto migliore.

Agli studenti viene poi lasciato il tempo per fare eventuali modifiche e ricopiare il proprio progetto in bella.

#### **Attività 4 – La stesura del testo**

L'attività accompagna gli alunni attraverso la rielaborazione guidata del progetto di gruppo nella produzione di un testo scritto individuale.

Ciascuno studente scrive il testo "È giusto che i genitori limitino l'uso dei social ai propri figli?", ricordando di seguire l'ordine dei titoli e sottotitoli, senza saltare nessun punto del progetto.

Terminata la prima stesura, l'autore rilegge quanto scritto e controlla se il testo è completo e se "fila", ovvero se è coerente, apportando le eventuali modifiche. Il testo definitivo viene copiato in bella (o trascritto al computer) e consegnato all'insegnante, insieme al progetto di gruppo.

#### **Attività 5 – La revisione tra pari**

L'attività sviluppa negli allievi capacità di revisione, portandoli ad abituarsi a osservare singolarmente diversi aspetti del testo.

La revisione del testo scritto viene proposta come attività in cui gli studenti lavorano a coppie sul testo di uno solo dei due, con l'obiettivo di migliorarlo discutendo insieme i cambiamenti da fare. Solo l'autore del testo può utilizzare la penna e ha la decisione finale sulle modifiche, l'altro studente funge da "lettore" attento che osserva, domanda, propone.

L'insegnante distribuisce agli studenti i testi scritti e lascia il tempo a ciascuno di rileggere il proprio testo; chi vuole, può già iniziare a introdurre alcune modifiche. Conclusa la lettura, l'insegnante chiede agli studenti di sottolineare eventuali punti di cui non si sentono sicuri. Successivamente la classe viene organizzata in coppie, e gli studenti si scambiano i testi all'interno della coppia. Ciascuno legge ciò che è stato scritto dal compagno. Successivamente, la coppia riconsidera un testo per volta e, nel ruolo di autore e lettore, gli alunni discutono insieme gli eventuali dubbi sollevati o individuando aspetti forti e punti da migliorare nel testo. In questa attività solo l'autore può tenere in mano una penna e decidere se accettare o meno le proposte del compagno. Al termine della discussione sul primo testo, gli allievi si scambiano i ruoli e ripetono l'attività sul secondo testo. Infine ciascun autore ritorna sul proprio lavoro e lo revisiona individualmente.

La modalità di revisione qui impiegata si ispira al contributo di Anzivino (2016) ed è descritta più esaurientemente nelle indicazioni metodologiche generali.

#### **Attività 6 – Riflettiamo sul percorso**

L'obiettivo della formalizzazione metacognitiva è sviluppare la capacità di riflettere su quanto imparato, ripercorrendo le attività svolte durante l'anno. L'insegnante può proporre agli studenti un confronto tra i testi individuali scritti prima e dopo il percorso, così da dare valore ai progressi ottenuti e/o stimolare la riflessione su ciò che si deve ancora imparare.

È utile far raccogliere agli studenti le indicazioni per scrivere un buon testo argomentativo. L'insegnante può chiedere ai gruppi di preparare le istruzioni per la

produzione di un buon testo argomentativo da presentare a una classe che non ha ancora svolto il percorso.

## Focus linguistico-testuale

Le attività qui suggerite sono state elaborate a partire da testi prodotti in diverse classi durante le sperimentazioni educative. Ciascun docente può decidere di utilizzarle così come presentate, rielaborarle rifacendosi alle produzioni dei propri alunni o integrarle con ulteriori esercizi.

### Attività 1 – Trova le espressioni usate per ...

L'insegnante propone un breve testo argomentativo scritto da uno studente universitario. Il compito di produzione prevedeva che lo studente, come membro della commissione studenti di facoltà, scegliesse, da una lista di tre enti di utilità sociale, quello che l'università avrebbe dovuto sponsorizzare, scrivendo un breve testo a supporto della sua scelta.

Gli studenti sono invitati a cercare nel testo le espressioni usate per 1) introdurre un'opinione, 2) elencare argomenti a supporto della tesi.

#### TESTO 1

Ritengo che la mia università, a partire da quest'anno, debba sponsorizzare l'Associazione Sportiva Portatori di Handicap fisici e mentali (ASPH), che ha come scopo il sostenere quelle associazioni sportive che avviano iniziative a favore dei bambini portatori di handicap. Potranno in questo modo beneficiare del sostegno quelle forme di associazioni sportive che sono più sensibili all'aspetto delle diverse abilità e di conseguenza tutti i bambini e i ragazzi che usufruiranno di tali servizi. Credo che questa sia l'associazione più adatta a ricevere i soldi della sponsorizzazione per tre motivi: innanzitutto trattandosi dell'Università di scienze della formazione, l'attenzione verso i bambini portatori di handicap fa parte del curriculum dei corsi di studio, secondariamente è noto che associazioni di questo tipo hanno la costante difficoltà di trovare i fondi per autosostenersi, infine, rispetto alle altre due associazioni, questa è quella che più si avvicina all'ambito disciplinare della nostra facoltà.

### Attività 2 – A cosa servono le espressioni ...

L'insegnante propone un breve testo argomentativo scritto da uno studente universitario. Come per l'attività precedente, il compito di produzione prevedeva che lo studente, come membro della commissione studenti di facoltà, scegliesse, da una lista documentata, l'ente NO PROFIT che l'università avrebbe dovuto sponsorizzare, scrivendo un breve testo a supporto della sua scelta.

Gli studenti provano a spiegare la funzione delle parole sottolineate.

## TESTO 2

lo ritengo che l'università debba finanziare, con la somma di 50.000€, l'associazione sportiva portatori di handicap fisici e mentali (ASPH), la quale ha lo scopo di sostenere le associazioni sportive che prevedono iniziative a favore dei bambini portatori di handicap. In questo modo si può dare un aiuto concreto ai disabili e alle loro famiglie. Infatti questo denaro permetterà ai disabili di avere pari diritto dei coetanei di sperimentare le proprie abilità sportive. Inoltre lo sport può essere un potente mezzo di integrazione sociale, aiutandoli in questo modo ha essere parte attiva della società in cui vivono. In ultimo credo che possa essere una bella esperienza di tirocinio, e di vita, per tutte le studentesse del corso di sostegno di SFP partecipare attivamente a qualche attività di questa associazione.

### Attività 3 – Consigli di revisione

L'insegnante propone un testo scritto da un gruppo di studenti della scuola secondaria di primo grado. Gli alunni, a gruppi, valutano gli aspetti positivi ed eventualmente propongono consigli per migliorare, distinguendo i seguenti aspetti: 1) organizzazione dei contenuti; 2) costruzione delle frasi e uso della punteggiatura; 3) scelta delle parole; 4) ortografia

*È giusto che gli alunni portino il cellulare in classe?*

Il nostro gruppo è composto da: S., C., A. e X. Secondo noi è giusto portare il cellulare in classe, perché potrebbe essere utile in caso di necessità.

Noi riteniamo che sia indispensabile per contattare i genitori per qualsiasi evenienza:

- in caso di emergenza? Nel caso ci siano degli imprevisti indesiderati. Tipo terremoto, incendio o ogni eventualità fuori scuola o per tranquillizzare i genitori su un accaduto;
- può essere utile per chiedere un permesso per esempio se vuoi rimanere a mangiare fuori;
- per informarli nel caso di perdita del tram o per eventuali novità;
- per chiedere un favore nel caso di dimenticanza del materiale scolastico a casa. Secondo noi è utile anche per divertirsi fuori dalla scuola, per usare giochi, ascoltare musica, ecc.....!

Secondo alcune persone non è giusto portare il cellulare in classe perché sostengono che ci possa distrarre, che disturbi la lezione, che possa essere sequestrato e che si possa perdere.

- Non è il cellulare che ci distrae ma siamo noi perché il cellulare non ha nessuna colpa. Invece la colpa è nostra perché siamo noi che ci distraiamo.
- Il cellulare non disturba la lezione se silenzioso.
- Se lo teniamo spento possiamo evitare il sequestro.
- Se ci stiamo attenti non ce lo rubano, e non viene perso!

Quindi riteniamo che sia giusto portare il cellulare in classe.



# Attività linguistico-comunicative

---

Le attività riportate di seguito possono essere riadattate ad altri stimoli, testi o temi.

## Dal testo al progetto

L'insegnante propone alla classe un testo narrativo e chiede agli studenti, in gruppo, di ricostruirne il progetto.

Durante le ore di italiano abbiamo avuto modo di guardare un film, però non l'abbiamo visto per intero. E siccome eravamo divisi in cinque gruppi, ognuno ha visto una parte. Poi ci siamo ricomposti formando nuovi gruppi e abbiamo provato a unire le parti per comporre la storia. Infine l'abbiamo guardato tutto per ragionarci su. Il film inizia in un circo mentre si stava svolgendo uno spettacolo entrò un signore ce rubò un portafoglio ad un altro signore, i poliziotti lo videro e lui mise il portafogli in tasca al protagonista Charlie, così essi inseguirono sia il ladro sia Charlie. A quel punto i due personaggi scapparono e uscirono dal circo. Poi dopo un po' di tempo riuscirono a risolvere il problema. Il mattino seguente mentre Charlie si stava preparando la colazione una ragazzina molto affamata vide il cibo e ne prese un pezzo e quando la vide Charlie si arrabiò molto però vedendola affamata gliene offrì un po'. A un certo punto arrivò il padre della ragazza e glielo strappò di mano sgarbatamente. Il padre vedendo Charlie gli chiese di andare a fare le prove come clown e lui accettò. Alle prove non andò molto bene e così non venne ammesso come clown ma come aiutante. A un'esibizione Charlie doveva fare l'aiutante del mago, ma per sbaglio fece un gran disastro e fece ridere tutto il pubblico e così fu ammesso come clown. Un giorno Charlie doveva far inghiottire una pastiglia a una cavallo del circo, ma esso starnutì e la pillola la inghiottì Charli, la pillola fece effetto e lui agiva senza pensare e proprio per questo entrò nella gabbia del leone. Quando se ne accorse cercò in tutti i modi di scappare ma ormai era chiuso dentro. Poi un giorno la ragazza va da una veggente per farsi leggere la mano, la veggente le dice che si sarebbe innamorata presto di un uomo vicino a lei. Charlie pensa di essere lui l'innamorato e compra un anello per la ragazza. Dopo però capisce che la ragazza è innamorata dell'uomo che cammina sulla fune. Charlie fece di tutto per conquistarla, ma quando capi che erano troppo innamorati si arrese. Alla fine la ragazza e il ragazzo si sposano, mentre Charlie rimane solo.

## Variazioni di stile 1

L'insegnante chiede agli studenti di considerare un comune momento della giornata scolastica, ad esempio un'interrogazione, e narrarla da tre diversi punti di vista: lo studente interrogato, l'insegnante e la cattedra.

## Variazioni di stile 2

L'insegnante presenta agli studenti tre testi tratti dagli Esercizi di stile di Queneau e chiede agli studenti di provare a ricostruire la storia "neutra".

## Il testo più efficace

L'insegnante presenta alla classe due testi scritti prodotti dagli allievi in due diversi momenti dell'anno scolastico. In gruppo, i compagni devono scegliere il testo per loro più efficace ed argomentare la propria scelta utilizzando lo schema che segue.

<b>Schema 2</b>	
Introduzione del tema e presentazione della tesi <i>TESI: IO PENSO QUESTO</i>	
Obiezioni conto la tesi: presentazione e confutazione delle ragioni per cui l'antitesi non è valida, in ordine di rilevanza crescente <i>CONTRO: INFATTI NON È VERO CHE</i>	
Argomentazione a favore della tesi: presentazione delle ragioni per cui la tesi è valida, in ordine di rilevanza crescente <i>PRO: PIUTTOSTO È VERO CHE</i>	
Conclusione a favore della tesi <i>QUINDI...</i>	

## La scelta delle scuole superiori

### Materiale

#### Audio

Quanto può influire l'opinione degli insegnanti sulla scelta delle scuole superiori  
[http://www.insegnareconitask.it/sites/default/files/vostri\\_task/05-parere\\_insegnanti.mp3](http://www.insegnareconitask.it/sites/default/files/vostri_task/05-parere_insegnanti.mp3)

L'insegnante presenta una registrazione in cui alcuni alunni della scuola secondaria di primo grado discutono sul tema "quanto può influire l'opinione degli insegnanti sulla scelta delle scuole superiori?". Gli studenti ascoltano l'audio un paio di volte e annotano individualmente le TESI e gli ARGOMENTI a favore o contro le due TESI che emergono. Divide poi la classe in gruppi e chiede agli studenti di organizzare le informazioni raccolte in uno schema simile a quello che segue. Gli studenti possono arricchire lo schema anche con le proprie opinioni, arrivando a definire un progetto di testo di gruppo.

<b>Schema 1</b>	
Introduzione del tema e presentazione della tesi <i>TESI: IO PENSO QUESTO</i>	
Argomentazione a favore della tesi:	

presentazione delle ragioni per cui la tesi è valida, in ordine di rilevanza crescente <i>PRO: INFATTI È VERO CHE</i>	
Obiezioni contro la tesi: presentazione e confutazione delle ragioni per cui l'antitesi non è valida, in ordine di rilevanza crescente <i>CONTRO: INVECE NON È VERO CHE</i>	
Conclusione a favore della tesi <i>QUINDI...</i>	

Infine i gruppi producono un testo argomentativo sul tema “quanto può influire l’opinione degli insegnanti sulla scelta delle scuole superiori?”



# **Scuola Secondaria di primo grado**

## **Classe terza**

---

### **Percorsi estesi**

*Percorso sul testo espositivo*  
I cambiamenti climatici  
Focus linguistico-testuale

### **Attività linguistico-comunicative**

*Dalla lettura all'esposizione orale*  
*Interrogare i testi disciplinari*  
*La tesina d'esame*  
*La prova orale*

### **Altri percorsi sul web**



# Percorso sul testo espositivo

## *I cambiamenti climatici*

---

### Obiettivi generali

Il percorso ha l'obiettivo di sviluppare competenze nella scrittura documentata, anche in vista della preparazione della tesina d'esame. Le attività accompagnano gli studenti nell'elaborazione di testi espositivi a partire da diverse fonti e documenti. Più in dettaglio, il percorso potenzia le capacità di:

- **raccogliere le idee** su un argomento, partendo dalle proprie conoscenze e ampliandole con la consultazione di diverse fonti;
- **organizzare** le idee, raccogliendole per macro-gruppi tematici;
- **definire un progetto** di testo, dando un ordine ai gruppi tematici individuati;
- **produrre un testo** scritto individuale o di gruppo;
- **revisare** o riscrivere il testo, controllando la coerenza, la coesione e la correttezza formale, impiegando tecniche di revisione tra pari e/o individuali;
- **riflettere** sulle strategie più efficaci per la scrittura documentata, esplicitando il processo di scrittura di un testo espositivo su un argomento di studio.

### Il percorso in breve

<b>Attività 1</b>	Entrare in argomento
<b>Attività 2</b>	Organizzare le prime idee
<b>Attività 3</b>	La raccolta di informazioni dal dossier
<b>Attività 4</b>	La nuova riorganizzazione delle idee
<b>Attività 5</b>	Le idee: confronto tra gruppi
<b>Attività 6</b>	In che ordine espongo le idee?
<b>Attività 7</b>	I progetti: confronto tra gruppi
<b>Attività 8</b>	La prima stesura del testo
<b>Attività 9</b>	La revisione
<b>Attività 10</b>	La riscrittura
<b>Attività 11</b>	La lettura di altri testi sul tema
<b>Attività 12</b>	Cosa abbiamo imparato

### Materiali

#### Dossier

'I cambiamenti climatici'

Video Il cambiamento climatico

Il cambiamento climatico in 6 grafici

Il riscaldamento globale nel libro di geografia

Articolo da una rivista specializzata

La fine del mondo

## Materiali

Scheda – Attività di focus linguistico-testuale

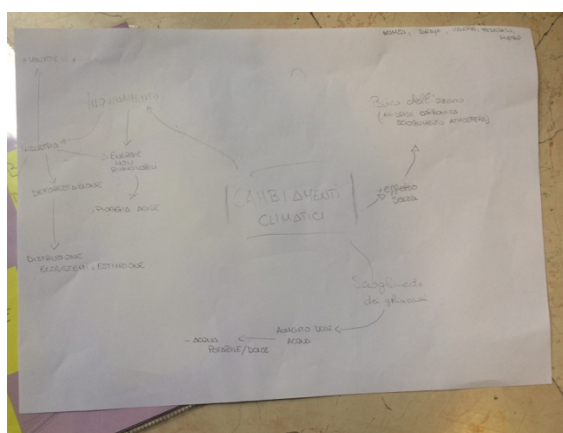
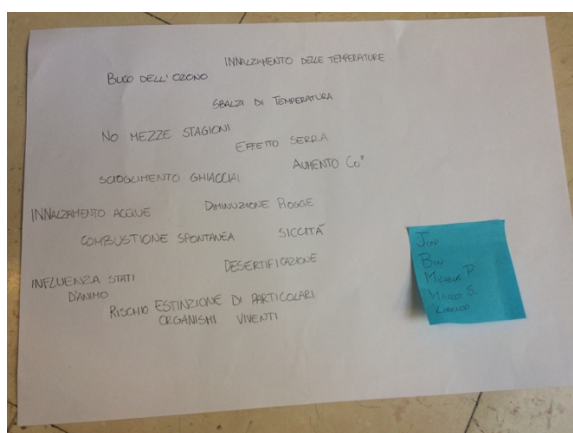
Il dossier, l'articolo e la scheda sono scaricabili nella sezione 'I materiali' del sillabo online

## L'articolazione del percorso

### Attività 1 – Entrare in argomento

L'attività ha l'obiettivo di abituare gli studenti a raccogliere le idee prima di produrre un testo espositivo, anche a partire dalle proprie conoscenze pregresse.

L'insegnante introduce il compito di scrittura che impegnerà la classe durante il percorso: produrre un testo espositivo sul tema del *Cambiamento Climatico*. In piccoli gruppi, gli alunni condividono le idee e le informazioni che già conoscono, annotandole in forma libera su un grande foglio. In questa fase non si appuntano solo parole chiave o brevi frasi-idea, ma si possono annotare anche domande. È importante che questa attività di *brainstorming* sia svolta in piccolo gruppo e non a classe intera, così che tutti gli studenti possano partecipare attivamente offrendo il loro contributo. Se necessario al termine dell'attività si può dare il tempo a ciascun gruppo di osservare il lavoro dei compagni.

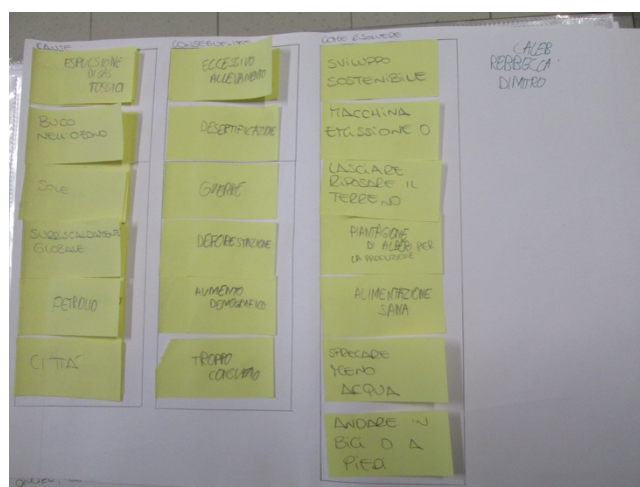
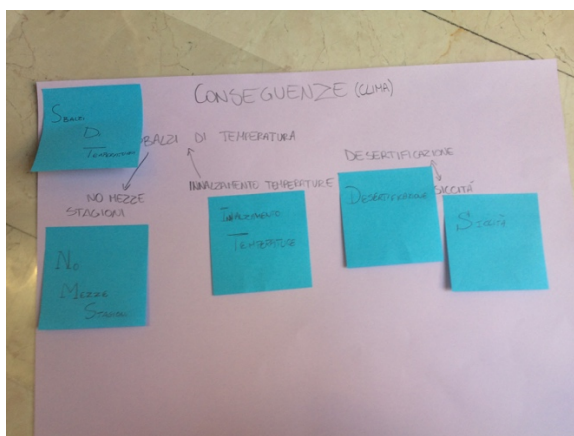
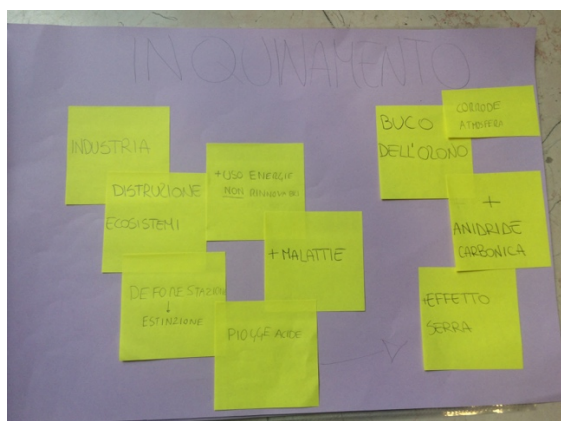


### Attività 2 – Organizzare le prime idee

L'attività guida gli studenti nella riorganizzazione per categorie delle idee emerse nel *brainstorming* libero iniziale.

Per svolgere al meglio questa fase di lavoro si consiglia di utilizzare un foglio A3, una matita, una gomma e dei post-it. Definite le categorie, queste vengono annotate su un foglio A3 come fossero titoli di scatole da riempire con le idee e le informazioni raccolte nell'attività precedente. È utile impiegare dei post-it, così da rendere agevoli eventuali spostamenti di informazioni da una categoria all'altra. In questa fase le informazioni sono ancora organizzate in modo NON lineare, come in una sorta di mappa concettuale.





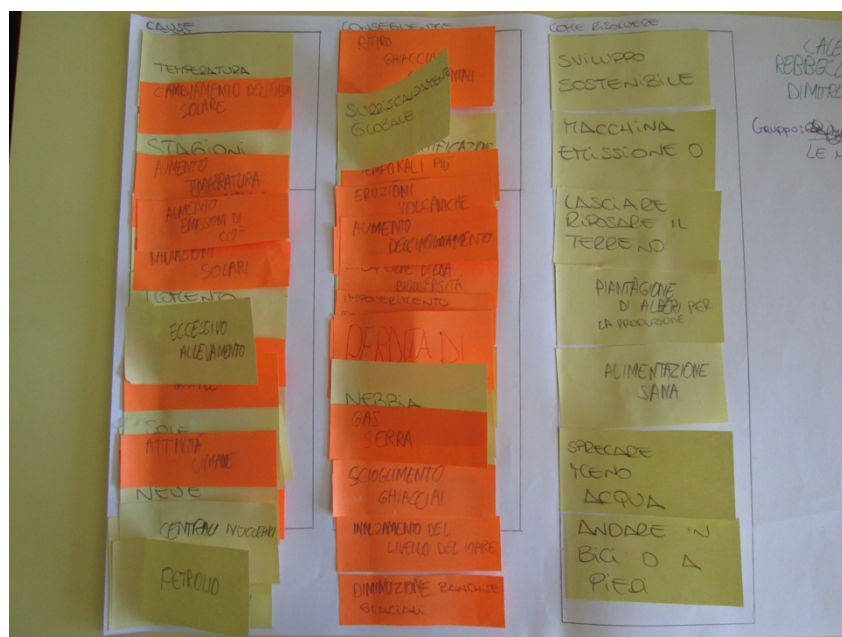
### Attività 3 – La raccolta di informazioni dal dossier

L'attività aiuta gli allievi ad ampliare la loro mappa di idee con informazioni tratte da diverse fonti.

L'insegnante propone alla classe un dossier composto da tre tipi di materiali: il breve video *Il cambiamento climatico spiegato da un bambino*, un articolo tratto dalla rivista Focus, *Il cambiamento climatico in 6 grafici* e una pagina di un libro di testo con grafici, immagini e didascalie sul riscaldamento climatico (**Materiale: Dossier 'I cambiamenti climatici'**). Poiché il percorso ha l'obiettivo di guidare gli studenti nella raccolta e riorganizzazione di informazioni in un progetto di testo, nel selezionare i documenti per il dossier si sono volutamente scelti materiali "poco linguistici", così da evitare la ricopiatura di porzioni di testo, oltre che spingere gli allievi a "spremere le fonti", ossia trarre molte informazioni anche da materiali apparentemente brevi. La varietà di testi ha lo scopo di facilitare l'identificazione di informazioni ripetute e dunque importanti (o di informazioni complementari), oltre che stimolare la selezione e riorganizzazione di contenuti secondo diverse modalità.

L'insegnante organizza la classe in piccoli gruppi e propone a uno a uno i vari documenti del dossier. I gruppi li analizzano e ricavano idee e informazioni. Per ogni documento consultato, gli studenti annotano in nuovi post-it le ulteriori informazioni che emergono. Si suggerisce di utilizzare in questa fase di lavoro post-it di colore diverso, così che sia evidente quali e quante informazioni è stato possibile

aggiungere grazie ai documenti consultati. Questa attività dovrebbe aiutare gli studenti a notare, anche a colpo d'occhio, un effetto di abbondanza di "cose da dire". È utile fare alcune fotografie durante le varie fasi di lavoro sul dossier, così da poter documentare la crescita delle idee.



#### Attività 4 – La nuova riorganizzazione delle idee

L'attività favorisce una riorganizzazione delle idee raccolte fino ad ora. I gruppi possono definire nuove categorie, selezionare le informazioni di base, distinguendole da quelle di dettaglio, decidere cosa è importante mantenere e cosa può essere tralasciato.

In questa fase è possibile avviare anche una riflessione sull'importanza di dati precisi e formulazioni adatte. Ad esempio se nel brainstorming iniziale tra le informazioni emerse vi è "la temperatura aumenta", ora non solo sarà possibile annotare che "la temperatura aumenta di X gradi", ma riflettere sulle differenze tra questa formulazione e quella più formale (non necessariamente migliore o più efficace) "L'aumento della temperatura negli ultimi X anni e di X gradi". In questa fase, se necessario, gli studenti possono consultare nuovamente il dossier.

#### Attività 5 – Le idee: confronto tra gruppi

L'attività stimola il confronto, l'autovalutazione e la valutazione tra pari attraverso la presentazione dei progetti ai compagni. È possibile gestire il lavoro sia organizzando scambi intra-gruppi, sia esponendo i cartelloni in classe. In entrambi i casi gli studenti hanno il tempo per osservare con attenzione il lavoro dei compagni e offrire feedback. Indicativamente è bene gestire l'attività così che ogni gruppo possa ricevere commenti da altri due gruppi. Al termine dell'attività gli alunni possono apportare le modifiche necessarie al proprio cartellone di idee.

## **Attività 6 – In che ordine espongo le idee?**

L'attività accompagna gli allievi nella riorganizzazione delle idee in un progetto di testo lineare. In questa fase i gruppi possono decidere in che ordine numerare le macro-informazioni, e come aggiungere poi le informazioni di dettaglio sotto ad ogni titolo. La riorganizzazione riguarda ancora le idee, dunque parole-chiave e titoli: è bene evitare di produrre frasi complete. In alcuni casi può essere utile guidare gli studenti nel riformulare con poche parole essenziali le loro idee. Si possono dare indicazioni precise, ad esempio ciascuna idea non può avere più di 8 parole e 2 verbi, o invitare gli allievi a cancellare le parole "inutili".

### **Esempio di progetto di testo**

I CAMBIAMENTI CLIMATICI

1) CAUSE:

- EFFETTO SERRA
- AUMENTO DEI GAS
- DEFORESTAZIONE
- ESTRAZIONE PETROLIO
- AUMENTO DELLE TEMPERATURE
- DEGRADO DEL SUOLO
- SCARSEGGIAMENTO DELL'ACQUA

2) CONSEQUENZE:

- INNALZAMENTO DELLE ACQUE
- DEGRADO DEGLI OCEANI
- INQUINAMENTO DELL'ARIA
- INCENDI
- SURRESCALDAMENTO GLOBALE
- LUOGHI SECCHI E ARIDI
- SCIoglimento DEI GHIACCI
- ESTINZIONE DI ALCUNI ESSERI VIVENTI

3) POSSIBILI SOLUZIONI:

- SVILUPPO SOSTENIBILE (PROTOCOLLO KYOTO, AGENDA 21)
- SPRECARE MENO ACQUA
- CERCARE DI DIMINUIRE LE EMISSIONI DI CO<sub>2</sub>
- PIANTARE NUOVI ALBERI
- UTILIZZO DI ENERGIE RINNOVABILI
- RISPETTARE L'AMBIENTE E GLI ESSERI VIVENTI
- UTILIZZARE MENO IL POSSIBILE LE AUTOMOBILI

## **Attività 7 – I progetti: confronto tra gruppi**

L'attività rafforza le competenze necessarie per revisionare il lavoro dei pari. A turno i gruppi presentano il loro progetto alla classe e ricevono apprezzamenti e consigli dai compagni. L'insegnante guida le presentazioni scandendo i tempi, ad esempio 1-2 minuti per la presentazione e 5 minuti per il feedback. I membri del gruppo si suddividono i punti del progetto da presentare alla classe, così che tutti abbiano modo di esporre oralmente una parte del lavoro. Al termine dell'attività ciascun gruppo può ulteriormente modificare o arricchire il proprio progetto di testo.

## **Attività 8 – La prima stesura del testo**

L'attività mira alla produzione di un testo scritto, basato sul progetto di gruppo. Il testo può essere prodotto individualmente o a gruppi. Nel caso di una stesura a più mani si consiglia di suddividere prima le diverse parti della scaletta tra gli studenti così che ogni membro del gruppo possa dedicarsi a una porzione di testo. Il gruppo poi si occupa della fusione delle diverse stesura parziali.

Terminata la prima stesura, l'autore (o gli autori) rilegge (o rileggono) quanto scritto e controlla (controllano) se il testo è completo e se "fila", ovvero se è coerente, apportando eventuali modifiche. Il testo definitivo viene copiato in bella o trascritto al computer e consegnato all'insegnante, insieme al progetto di gruppo.

## **Attività 9 – La revisione**

L'attività ha lo scopo di esercitare negli allievi capacità di revisione, portandoli ad osservare singolarmente diversi aspetti del testo.

Dopo aver definitivo gli elementi testuali e linguistici a cui prestare attenzione (ad es. organizzazione delle idee, precisione del lessico, correttezza linguistica), i testi vengono scambiati tra i gruppi, se la scrittura è stata collettiva, o tra le coppie, se la scrittura è stata individuale. La revisione si articola in diverse fasi, ciascuna orientata a un aspetto specifico del testo, così che gli studenti prestino attenzione a ciascuno di essi e sviluppino pian piano l'abitudine a controllarli tutti nei testi che producono. Nel complesso il processo di revisione non è condotto nella prospettiva della correzione ma nell'ottica di *dare feedback*. Dopo aver espresso commenti positivi per le scelte appropriate, gli studenti possono evidenziare passaggi poco chiari o errori suggerendo forme di correzione. I revisori non intervengono direttamente sul testo dei compagni, ma annotano le loro considerazioni in un'apposita tabella o in un foglio a parte.

## **Attività 10 – La riscrittura**

Ciascun gruppo (o ciascuno studente) riscrive il testo tenendo conto dei consigli di revisione dei compagni.

Esempio di testo finale

### **I CAMBIAMENTI CLIMATICI**

Negli ultimi anni si stanno verificando diversi cambiamenti climatici che danneggiano la terra e il suo clima.

Uno di questi cambiamenti è il degrado del suolo, ovvero l'uomo sta continuando a creare aree urbane ovunque e a scavare per trovare risorse minerarie rovinando il terreno e non facendo crescere gli alberi; proprio collegato a questo c'è il fenomeno della deforestazione cioè gli uomini tagliano moltissimi alberi disboscando anche le foreste più grandi e in questo modo diminuisce l'ossigeno.

Ultimamente si è verificato l'effetto serra così da fare alzare le temperature terrestri.

Infine gli oceani vengono rovinati dai rifiuti dell'uomo e questo fenomeno è chiamato degrado delle acque.

Le conseguenze delle azioni dell'uomo sulla terra sono notevoli. Lo scioglimento dei ghiacciai causato dall'aumento della temperatura, ovvero l'effetto serra che causa diverse inondazioni; l'emissione di CO<sub>2</sub> che è causata dalla disboscazione che riduce anche la biodiversità; la perdita di colore dei coralli causata dal degrado degli oceani per i rifiuti che ci sono nel mare.

Tra queste conseguenze si presentano vari fenomeni come gli tsunami, gli uragani, le trombe d'aria e l'effetto del mare che è sempre più caldo.

Ci sono, però, alcune soluzioni per non danneggiare la terra che sono: tagliare meno alberi per non far verificare l'effetto della deforestazione e dell'emissione di CO<sub>2</sub>, creare meno aree urbane per non rovinare il terreno e evitare il degrado del suolo, non buttare rifiuti inquinanti nel mare, usare di più la bicicletta per non inquinare l'aria emettendo meno gas tossici e infine scavare di meno e non buttare rifiuti per terra.

### **Attività 11– La lettura di altri testi sul tema**

Concluso il lavoro di scrittura del testo espositivo può essere utile proporre alla classe la lettura di articoli o saggi sull'argomento (Ad esempio, **Materiale: La fine del mondo**). La classe può così riflettere su similitudini e differenze tra gli articoli tratti da riviste e i propri testi sia in termini di contenuto che di forma. Quando gli studenti si trovano a leggere materiali, dopo aver provato loro stessi a scrivere sul tema, saranno automaticamente portati a prestare maggior attenzione non solo al contenuto, ma anche alla forma. La lettura in questo modo può diventare uno strumento per migliorare le capacità di scrittura.

**Materiale: La fine del mondo**

### **Attività 12 – Cosa abbiamo imparato**

Con la conclusione del percorso l'insegnante guida la classe a fare il punto su ciò che gli studenti hanno imparato. In particolare, è importante stimolare riflessioni sul processo di scrittura, su cosa è importante fare quando si raccolgono informazioni, quando si organizzano o si selezionano. In vista della preparazione delle tesine d'esame, l'insegnante può guidare gli studenti a raccogliere indicazioni utili per la produzione di testi espositivi.

## Focus linguistico-testuale

Le attività qui suggerite sono state elaborate a partire da testi prodotti in diverse classi durante le sperimentazioni educative. Ciascun docente può decidere di utilizzarle così come presentate, rielaborarle rifacendosi alle produzioni dei propri alunni o integrarle con ulteriori esercizi.

### Attività 1 – Il progetto di testo

L'insegnante propone agli studenti un progetto di testo preparato da allievi di terza. In coppie gli studenti revisionano il progetto e trovano soluzioni per trasformarlo in una raccolta organizzata e ordinata di idee, evitando l'uso di frasi troppo lunghe

#### Progetto 1

##### I CAMBIAMENTI CLIMATICI

##### 1. I CAMBIAMENTI CHE DANNEGGIANO LA TERRA E IL CLIMA :

- a. degrado del suolo
  - creare aree urbane, scavare per trovare risorse minerarie
- b. deforestazione
  - si tagliano troppi alberi per ricavarne la legna
- c. effetto serra
  - innalzamento delle temperature terrestri
- d. degrado degli oceani
  - gli oceani vengono rovinati dai rifiuti dell'uomo

##### 2. LE CONSEGUENZE DELLE AZIONI DELL'UOMO:

- con la deforestazione aumenta l'emissione dell'anidride carbonica e questo riduce la biodiversità
- con l'effetto serra aumenta notevolmente la temperatura e questo causa lo scioglimento dei ghiacciai aumentando la probabilità delle inondazioni
- con il degrado degli oceani i coralli perdono colore

##### 2.a Fenomeni

- uragani
- tromba d'aria
- tsunami
- mare sempre più caldo collegato all'effetto serra

##### SOLUZIONI PER NON DANNEGGIARE LA TERRA:

- tagliare meno alberi
- creare meno aree urbane
- non buttare rifiuti inquinanti nel mare
- usare di più la bicicletta
- scavare di meno e non buttare rifiuti per terra

### Attività 2 – Dal progetto al testo

L'insegnante presenta agli studenti un progetto e il relativo testo scritti da un gruppo di quattro alunni di terza. Gli allievi revisionano e migliorano il testo: *Il testo è*

*coerente rispetto al progetto? Ci sono tutte le informazioni? Come è organizzato il testo? I capoversi e la punteggiatura sono efficaci? Prova ad offrire consigli di revisione*

### **Progetto**

#### **CAMBIAMENTI CLIMATICI**

##### **CAUSE**

Siccità

Inquinamento degli oceani

Deforestazione

##### **CONSEGUENZE**

Evaporazione delle acque

Diminuzione della fauna ittica

Crollo di montagne e colline

##### **PROPOSITI PER AIUTARE L'AMBIENTE**

Diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>

Raccolta differenziata

Diminuire gli sprechi superflui

### **Testo**

Quando pensiamo all'ambiente dobbiamo essere consapevoli che esso muta in modo naturale, tuttavia, soprattutto dopo il fenomeno dell'industrializzazione esso ha subito e continua a subire profonde trasformazioni a causa del massiccio intervento dell'uomo.

Per esempio, l'emissione sempre più massiccia di anidride carbonica e gas tossici da parte di industrie, mezzi di trasporto, impianti di riscaldamento ha incrementato il buco nell'ozono. I raggi ultravioletti quindi penetrano sempre di più nell'atmosfera danneggiando la salute dell'uomo e facendo alzare le temperature.

Inoltre, una produzione non equilibrata da parte dell'uomo provoca fenomeni come la deforestazione e l'eccessivo innalzamento della temperatura determina il fenomeno della desertificazione.

Soprattutto negli ultimi decenni, infatti, la scarsa attenzione dell'uomo verso l'ambiente naturale non solo ha peggiorato la sua qualità di vita, ma è la natura stessa che si sta ribellando contro gli uomini.

Pensiamo ad esempio al costante aumento delle temperature terrestri che ha provocato lo scioglimento di ghiacciai e l'aumento della temperatura hanno causato l'estinzione di alcune animali come gli orsi polari che sono stati privati del loro habitat.

Questi problemi non si possono completamente risolvere, però, l'uomo potrebbe cambiare questa situazione promuovendo uno sviluppo sostenibile. Ad esempio per diminuire le emissioni di CO<sub>2</sub> bisognerebbe aumentare il numero di mezzi pubblici e diminuirne il prezzo in modo da essere accessibili a tutti. Inoltre si potrebbero diminuire gli sprechi con una corretta raccolta differenziata con la riduzione di imballaggi negli alimenti.

Cercare i metodi alternativi per espellere i liquidi di scarto delle lavorazioni nelle fabbriche, in modo che non inquinino le acque.





# Attività linguistico-comunicative

Le attività riportate di seguito possono essere riadattate ad altri stimoli, testi o temi.

## Dalla lettura all'esposizione orale

L'insegnante fornisce una scaletta di 4-5 nuclei tematici su un argomento di studio a sua scelta, insieme a 2-3 testi disciplinari. Gli studenti, consultando le fonti a disposizione, raccolgono in una tabella simile a quella esemplificata di seguito le informazioni di dettaglio relative a ciascun nucleo tematico.

Testo 1	Testo 2	Testo 3
<i>Nucleo tematico 1</i>		
<i>Nucleo tematico 2</i>		
<i>Nucleo tematico 3</i>		
<i>Nucleo tematico 4</i>		

Una volta raccolte le informazioni, gli allievi preparano un progetto di testo dettagliato e si preparano per esporre oralmente l'argomento studiato.

## Interrogare i testi disciplinari

L'insegnante presenta due testi di studio su uno stesso argomento (ad esempio, per scienze: gli esseri viventi; per storia, la scoperta dell'America) e chiede agli allievi, in piccolo gruppo, di analizzare i testi e osservare (a) cosa dicono; (b) come lo dicono.

- 1) confronto sui contenuti: gli studenti leggono con attenzione i due testi e collegano informazioni uguali; cercano informazioni diverse e/o discordanti;
- 2) confronto sulla forma: stessa informazione, parole diverse. Gli studenti smontano e affiancano parti di testo osservando le diverse soluzioni lessicali e sintattiche per esprimere uno stesso contenuto;
- 3) un progetto per un nuovo testo: basandosi sulle informazioni presenti nei due testi (ma senza consultarli così da non copiare porzioni di testo) gli studenti preparano un progetto sul tema;
- 4) esposizione orale dell'argomento, controllo da parte dei compagni: coerenza con la scaletta, precisione del lessico.

## La tesina d'esame

L'insegnante guida gli studenti a preparare un testo o uno schema che spiega come costruire un testo espositivo a uno studente che non ha partecipato al percorso. La classe, organizzata in gruppi, definisce il progetto e lo trasforma in un testo o in uno schema. Gli allievi si confrontano poi a grande gruppo e revisionano il proprio lavoro, preparando infine un cartellone da esporre in classe.

Per la preparazione della tesina d'esame gli studenti riapplicano il metodo di lavoro sviluppato durante il percorso.

## La prova orale

In una prima fase di lavoro, l'insegnante invita gli studenti a ripassare i contenuti di una disciplina a partire dall'indice del manuale. L'obiettivo è creare una traccia per l'esposizione orale. Selezionata la porzione di indice relativa all'argomento, gli studenti espandono i titoli prima utilizzando le proprie conoscenze, successivamente consultando le pagine del libro. Il progetto è il punto di partenza per l'esposizione orale.

In una seconda fase di lavoro, scelti gli argomenti da portare all'esame, gli studenti, individualmente, a coppie o in gruppo, partendo dall'indice del manuale, costruiscono un progetto di testo che collega i diversi temi. Il nuovo progetto di testo è il punto di partenza per l'esposizione orale interdisciplinare.

# Riconoscimenti

---

## ***Supervisione scientifica del progetto***

Gabriele Pallotti

## ***Ideatore dei materiali didattici***

Gabriele Pallotti, borsiste, insegnanti

## ***Coordinamento pedagogico-organizzativo***

Mitia Davoli, Catia Manzini

## ***Coordinamento tirocinio***

Lorenza Montanari

## ***Autori delle sperimentazioni educative***

### *Percorsi estesi per la scuola primaria*

Classe prima

*La storia del pesce*

Insegnanti: Giuliana Capelli

Educatrice: Simona Vettorello

Borsista: Fabiana Rosa

*La semina del grano*

Insegnante: Giuliana Capelli.

Tirocinante: Caterina Barani.

Borsiste: Claudia Borghetti, Fabiana Rosi.

Classe seconda

*La storia del bambino e del cane*

Insegnanti: Loretta Caminati, Stefania Campani, Giuliana Capelli, Cristina Cocconcelli, Loretta Maffoni, Roberta Vacondio, Nazarena Antichi, Maria Cristina Borghi, Claudia Bugli, Michela D'Antuono, Anna Benelli, Catellani Simona, Tina Saracino, Barbara Degni, Lorenza Montanari

Tirocinanti: Manuela Baroni, Elisa Cornini, Monica Ferrari, Greta Marcheselli, Sara Prati, Elisa Cornini, Greta Marcheselli, Carlotta Mercati, Francesca Boni

Borsiste: Giovanna Masiero e Silvia Cattani

*Dove va a finire il grano*

Insegnante: Maria Cristina Borghi

Tirocinante: Sofia Grisendi

Borsiste: Claudia Borghetti, Fabiana Rosi.

Classe terza

*Harry Potter*

Insegnanti: Loretta Maffoni, Carla Messori, Giuliana Capelli, Annamaria Fontanesi, Mariarita Ruoizzi, Claudia Bugli, Maria Cristina Borghi, Morena Levrini, Luciana Rinaldi, Lorella Quarta

Tirocinanti: Maria Chiara Bertoni, Sara Lotti, Francesco Napoli

Borsista: Fabiana Rosi

#### *Inquinamento*

Insegnanti: Barbara Bertani, Claudia Bugli, Morena Levrini, Maria Rita Ruoizzi.

Tirocinanti: Francesco Amari, Katia Gualtieri, Letizia Lazzaretti, Deborah Summa Farago.

Borsiste: Claudia Borghetti, Fabiana Rosi.

#### Classe quarta

##### *Charlot*

Insegnanti: Nazzarena Antichi, Maria Cristina Borghi, Claudia Bugli, Giuliana Capelli, Annamaria Fontanesi, Morena Levrini, Loretta Maffoni, Carla Messori, Fiorella Raffaelli, Mariarita Ruoizzi

Tirocinanti: Maria Chiara Annoni, Chiara Borelli, Giulia Feroldi, Martina Magnani, Elena Russo, Nausicaa Tribi

Borsista: Fabiana Rosi

##### *La fabbrica di cioccolato*

Insegnanti: Maria Cristina Borghi, Claudia Bugli, Giulia Capotorto, Barbara Degni, Elvira Fochi, Elisabetta Grasselli, Giovanna Iusi, Morena Levrini, Angela Marcianti, Gabriella Massari, Michela Mezzanotte, Sabrina Morini, Lorella Quarta, Patrizia Riccò, Mariarita Ruoizzi, Carla Sottanella, Anna Vitiello

Facilitatori, educatori e tirocinanti: Elena Burani, Irene Ferrari, Ilaria Frese, Francesca Mattioli, Giulia Montavoci, Simone Oliva, Eleonora Segaria, Ilaria Taddei, Francesca Tamagnini, Giorgia Tosi

Borsiste: Claudia Borghetti, Stefania Ferrari.

#### Classe quinta

##### *Scherzi da bulli*

Insegnanti: Maura Corbelli

Facilitatore: Giorgia Tosi

Borsista: Stefania Ferrari

##### *Il pane*

Insegnanti: Barbara Bertani, Maria Cristina Borghi, Paola Borghi, Claudia Bugli, Giuliana Capelli, Barbara Degni, Annamaria Fontanesi, Morena Levrini, Loretta Maffoni, Gabriella Massari, Carla Messori, Mariarita Ruoizzi

Tirocinanti: Silvia Bernieri, Katia Gualtieri, Jessica Marotta, Anastasia Mercadante, Maria Grazia Pensieri, Cecilia Peppoloni

Borsista: Fabiana Rosi

### *Percorsi estesi per la scuola secondaria*

#### Classe prima

##### *Lifted*

Insegnanti: Maura Corbelli, Elvira Fochi, Sabrina Morini

Facilitatori e Educatori: Elena Burani, Graziella Mattioli, Giorgia Tosi, Francesco Milazzo, Valentina Comisso

Borsista: Stefania Ferrari

*Il pane ieri e oggi*

Da sperimentare quest'anno

Classe seconda

*La gita di classe*

Insegnanti: Elena Lanzoni

Facilitatore: Elena Burani, Graziella Mattioli

Borsista: Stefania Ferrari

*Cellulare a scuola, sì o no?*

Insegnanti: Carla Sottanella

Borsista: ??

Classe terza

*I cambiamenti climatici*

Insegnanti: Elvira Fochi, Sabrina Morini

Facilitatori: Elena Burani, Graziella Mattioli, Giorgia Tosi

Borsista: Stefania Ferrari

### *Attività di focus-linguistico e attività linguistico-comunicative*

Borsista: Stefania Ferrari

*Con riferimento ai seguenti materiali*

Boscolo Pietro (a cura di), 1990, *Insegnare i processi di scrittura nella scuola elementare*, Firenze: La Nuova Italia

Guerriero Anna Rosa, 2014, *Elaborare informazioni e conoscenze. Un percorso di scrittura documentata*, PON Educazione Linguistica e Letteraria in un'ottica plurilingue, Indire

Progetto CALC 'Communicative Adequacy and Linguistic Complexity in L2 Writing'

Kuiken, Vedder & Gilabert, 2010. Kuiken F., Vedder I., & Gilabert, R., 2010, Communicative adequacy and linguistic complexity in L2 writing. In I. Bartning, M. Martin, & I. Vedder (Eds.), *Communicative proficiency and linguistic development. Intersections between SLA and language testing research* (pp. 81–99). Eurosla Monograph series 1. European Second Language Association.

Kuiken, F., & Vedder, S. C., 2006, Scrivere in italiano L2: Gli effetti della complessità cognitive del compito sulla complessità sintattica e lessicale del testo, in B. van den Bossche, M. Bastiaensen, C. Salvadori Lonergan, & S. Widlak (eds), *Italia e Europa: Dalla cultura nazionale all'interculturalismo, Atti del XVI Congresso dell'A.I.P.I.*, Cracovia, 26-29 agosto 2004, Firenze: Franco Cesati Editore, pp. 267-276